QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

L. 30 (sped. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-030, 50-090, 53-061 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

IL PARERE DI UN ESPERTO MILITARE

"Togliere le atomiche dal cuore dell'Europa,,

Sulla possibilità di creare nel cuore dell'Europa una zona «disatomizzata», e di parziale disarmo, cosa largamente dibattuto nelle ultime settimane, il celebre critico militare inglese B. H. Liddell Hart ha scritto un articolo in esclusiva mondiale per «La Stampa». Egli espone in esso delle opinioni strettamente personali.

L'idea di separare le due grandi opposte alleanze in Europa per mezzo di un ritiro delle forze da ambo le parti, creando così una zona di sicurezza nel mezzo, è venuta, negli ultimi mesi, in primo piano. Questo «sganciamento» (*disengagement*), come viene chiamato, è la soluzione che viene discussa più spesso per una situazione come quella attuale, che potrebbe risolversi troppo pericolosamente in un conflitto fatale ad ambedue le parti e all'intera razza umana.

In ottobre il ministro degli Esteri polacco, Adam Rapacki, propose alle Nazioni Unite un accordo per proibire la fabbricazione e il possesso delle armi nucleari, tanto nella Germania orientale come in quella occidentale, comprendendo anche il proprio Paese, la Polonia, in questa zona. Poco dopo, George Kennan, il più grande esperto americano di problemi della Russia sovietica, avanzò una proposta alquanto più ampia nel corso delle sue conferenze tenute alla BBC. Egli disse che a suo parere «una soluzione ragionevole» e tale da offrire qualche speranza, era «la separazione geografica delle forze delle grandi potenze nucleari» per mezzo di «un ritiro generale delle forze armate americane, britanniche e russe dal cuore del Continente europeo», persuadendo i Paesi di quella zona a «non basare i loro sistemi di difesa sulle armi atomiche». Un piano più esplicito e più dettagliato, secondo queste stesse linee, è contenuto in un opuscolo della Società Fabiana, pubblicato recentemente dal deputato britannico Denis Healy, dal titolo «Una cintura neutrale in Europa?».

La tesi è estremamente importante. Queste tre proposte sono tanto più significative, in quanto furono concepite tutte press'a poco nello stesso tempo, ma indipendentemente l'una dall'altra, e sono viste tutte da prospettive diverse. La pubblicazione di queste tre tesi in rapida successione ha richiamato un vivo interesse sul problema in generale. Tuttavia, l'idea generale di uno «sganciamento» fu avanzata molto tempo fa e fu ripresa di quando in quando da uomini politici di vari Paesi, specialmente britannici, nei momenti in cui veniva cercata una soluzione ai pericoli della crisi mondiale.

Nel 1955 il problema fu sollevato da Sir Anthony Eden alla conferenza di Ginevra. Ma anche prima, e poi in tempi più recenti, la soluzione fu raccomandata da Hugh Gaitskell e da Aneurin Bevan. Inoltre, era parte importante del piano proposto nel 1954 dal maresciallo della RAF Sir John Slessor. Lester Pearson, la più grande autorità canadese in politica estera, è stato un altro sostenitore della proposta. Bulganin e Kruscev hanno spesso parlato dell'idea con favore, e soprattutto lo hanno fatto nelle ultime settimane: essi hanno dato con il proprio appoggio formale alla proposta di Rapacki per la creazione di una zona libera da armi atomiche in Europa, e hanno dichiarato che questo dovrebbe essere uno dei punti di discussione alla conferenza al massimo livello.

Mentre è improbabile che il ministro degli Esteri polacco avrebbe avanzato la proposta se non fosse stato certo dell'appoggio sovietico, questo non significa tuttavia che si tratti puramente di una mossa ispirata da Mosca. I polacchi hanno buone ragioni per prendere l'iniziativa di una proposta simile. Le linee di comunicazione degli eserciti russi nella Germania orientale passano attraverso la Polonia: essa sarebbe perciò quasi certamente il primo Paese a subire bombardamenti atomici, nel caso di un'avanzata russa nella Germania occidentale. E per contrastare l'avanzata russa, le potenze atlantiche non potrebbero esitare ad «atomizzare» le strade ed i centri ferroviari della Polonia, mentre esiterebbero ad atomizzare le città ed i centri della Germania, che dovrebbero proteggere. Basta questa considerazione a rendere «genuina» la proposta e ad assicurare che, se il piano Rapacki venisse accettato dalle potenze occidentali, i polacchi faranno di tutto per assicurare che sia rispettato, calmando qualsiasi ambizione aggressiva dei russi verso occidente.

Il sapere che la propria nazione potrebbe diventare un campo di battaglia atomica, fa nascere dei dubbi persino sull'opportunità di accettare armi atomiche anche per scopi soltanto difensivi. Quantunque i Paesi atlantici sembrino accettare l'idea che la difesa è impossibile con i soli mezzi convenzionali, data la grande superiorità numerica dei russi nel campo delle armi convenzionali, governi e popoli di vari Paesi mostrano poco desiderio di ricevere rifornimenti di armi nucleari. I tedeschi esitano molto ad accettare armi nucleari per scopi di difesa, anche se sono lieti che l'appoggio della forza americana nucleare serva a scongiurare la guerra. I norvegesi ed i danesi non sono neppure disposti ad accettare basi americane sul loro territorio, per paura di poter diventare obiettivi di bombardamento atomico. Non sorprende quindi che i polacchi vogliano trovarsi in una zona «libera da armi atomiche».

Il piano Rapacki, pur riguardando soprattutto le armi nucleari, entra perfettamente nello schema proposto da Eden alla Conferenza di Ginevra del 1955. Allora Eden suggerì la creazione di una zona di «armamenti limitati» sotto ispezione e controllo di ambo le parti, con una striscia completamente smilitarizzata al centro. In questo modo le forze di ambo le parti non sarebbero più in contatto diretto, e diminuirebbe il pericolo di incidenti di frontiera capaci di estendersi in scontri più vasti e preoccupanti.

Quali sono le obiezioni pratiche al progetto di una zona «libera dalle armi atomiche»? Sono sufficienti i vantaggi che questa formula offre, dal punto di vista occidentale? L'obiezione di carattere militare che viene formulata più frequentemente è che essa renderebbe difficile l'uso dell'artiglieria atomica e di altri mezzi nucleari a breve raggio di azione, privando perciò le truppe avanzate della possibilità di usare questi ordigni contro un'eventuale invasione russa. Ma ora che i russi hanno armi simili, non è affatto sicuro che le forze difensive occidentali avrebbero un vero giovamento dall'uso di queste armi. Tutto sommato, è probabile che i vantaggi d'una zona libera da mezzi atomici sarebbero anche più grandi che non la possibilità del loro impiego. Questo renderebbe più difficile, per l'invasore, di avere successo con un'aggressione improvvisa; diminuirebbe il pericolo che una guerra atomica scoppi in séguito ad un incidente o ad un falso allarme; servirebbe anche a ridurre la tensione che nasce dal timore di un attacco di sorpresa o dalla impulsività di un comandante locale.

Una obiezione pratica più importante al piano Rapacki è la difficoltà di definire che cosa sia «una zona libera da armi atomiche». Tutte queste armi si compongono di due parti — il proiettile o bomba — e lo strumento che serve a trasportarlo. Se la restrizione si applica soltanto al proiettile o bomba, dobbiamo tener conto del fatto che queste «munizioni» potrebbero facilmente essere tenute nascoste e portate in linea molto rapidamente. Se la restrizione si applica anche ai mezzi di trasporto — spolette, razzi e così via — è assai più difficile esercitare una forma di controllo.

Se fosse raggiunto un accordo per una zona libera da armi atomiche, accordo sorretto da un adeguato sistema di ispezioni, sarebbe possibile controllare l'ingresso almeno degli strumenti più vistosi, come i missili, i bombardieri e così via che, a parte le dimensioni proprie, hanno bisogno di vaste installazioni. Ma un enorme «progresso» viene ormai compiuto nella preparazione di bombe atomiche molto piccole, mentre la loro forza, relativamente al volume, aumenta continuamente. L'artiglieria pesante di calibro normale è già in grado di sparare proiettili atomici, e anche gli aeroplani che sarebbero normalmente classificati nella categoria «caccia» possono portare ordigni nucleari. Questi cosiddetti «mezzi atomici tattici» sono sufficienti per distruggere un'intera città.

Tali fatti dimostrano quanto sia necessaria una limitazione assai più severa di quella prevista dal piano Rapacki — anche se questo piano è di per sé meglio che niente, soprattutto come mezzo per diminuire la tensione. Ma la pace e la sicurezza potrebbero essere meglio assicurate se fosse sviluppato un piano per il controllo anche delle forze convenzionali e per il controllo di questi armamenti convenzionali, in quella zona. Sarebbe anche meglio se questo «spazio fra i due», con armamenti limitati, fosse allargato e allungato, in modo da estendere la zona che separa geograficamente i due giganti nucleari, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Quanto più essi si trovano a contatto, tanto più grande è il pericolo di frizione — o per lo meno che questa frizione produca l'esplosione fatale in qualche modo fortuito senza che le due parti lo desiderino.

La sicurezza del mondo intero, nell'èra atomica risulterebbe immensamente aumentata dalla creazione di una «cintura neutrale». Questa dovrebbe essere definita una «cintura di sicurezza internazionale», e potrebbe essere definita così: uno «spazio strategico fra le grandi potenze nucleari», nel quale si trovano Paesi che, per accordo con ambedue le parti, si impegnano a limitare le dimensioni e le armi delle proprie forze armate ed a non concludere alleanze militari con le potenze nucleari di nessuno dei due blocchi. Dovunque vadano le simpatie politiche del Paese, l'interesse vitale di queste nazioni sarebbe di restare indipendenti da qualsiasi «legame militare», in modo da evitare la distruzione atomica. Non meno vitale sarebbe l'interesse delle grandi potenze di rispettare queste posizioni degli Stati contenuti entro la «cintura», dato che questa cintura rappresenterebbe in se stessa la migliore garanzia per le grandi potenze.

Questa zona potrebbe essere estesa al di là di quanto è stato previsto finora. Perché limitarla alla Germania occidentale, alla Germania orientale e alla Polonia? Molti altri Paesi potrebbero aver piacere di farne parte, e qualsiasi ampliamento della zona sarebbe prezioso. E' possibile pensare ad una cintura di sicurezza trans-eurasiana (ossia parte in Europa e parte in Asia, magari senza soluzione di continuità). Essa potrebbe estendersi dallo Spitzbergen fino all'Himalaya, e comprenderebbe i quattro Paesi scandinavi (Norvegia Finlandia Svezia Danimarca), i sei Paesi dell'Europa Centrale (Germania Polonia Cecoslovacchia Austria Ungheria Svizzera), i cinque Paesi dei Balcani (Jugoslavia Rumenia Albania Bulgaria Grecia), la Turchia ed infine i Paesi del Medio Oriente, la Persia, l'Afganistan, il Pakistan e l'India. La cintura potrebbe proseguire in Birmania, in Siam e in Indocina e giungere fino al Giappone e alla Corea. In Occidente potrebbero entrare a farne parte anche i paesi del Benelux (Belgio Olanda e Lussemburgo) e tutti quegli altri Stati che desiderassero aderire.

A nostro parere, vi sarebbero molti vantaggi e pochi svantaggi, o forse nessuno, nella creazione di un «interspazio» così vasto, soprattutto al paragone dell'attuale «cortina di fuoco» che segue la «cortina di ferro». Sarebbe forse anche il modo migliore — o forse l'unico — per ottenere una certa diminuzione del controllo che la Russia esercita ora sui suoi satelliti. E' sempre stato riconosciuto che il miglior modo per limitare gli incendi delle foreste, o per minimizzare i rischi di una esplosione è di creare un «interspazio»: sarebbe un gesto di saggezza applicare questa esperienza pratica ai problemi internazionali contemporanei. I problemi dell'èra atomica debbono essere risolti urgentemente.

B. H. Liddell Hart

Un piano di ricambio per il progetto polacco

Parigi, 8 febbraio.

Il giornale *Le Figaro* pubblica oggi una proposta dell'ex-ambasciatore ungherese a Parigi, Paul Auer, il quale suggerisce una «soluzione di ricambio» per il «piano Rapacki». Egli afferma che «si dovrebbe mandare, per un periodo determinato, nelle due Germanie e nei Paesi satelliti, sotto l'egida dell'ONU, una forza composta di truppe russe, americane, inglesi e francesi, con il cómpito di assicurare la neutralità di tali Paesi». Si tratterebbe di una presenza comune, destinata ad impedire ogni aggressione esterna ed ogni iniziativa sovversiva interna che costituisca una violazione della neutralità garantita dalle grandi Potenze.

Un gravissimo incidente accresce la tensione nel Nordafrica

Bombardieri francesi attaccano un villaggio in Tunisia: 72 morti

Venticinque aerei hanno colpito il paese di Sakiet-Sidi-Yussef, presso la frontiera algerina - L'incursione è avvenuta mentre una delegazione della Croce Rossa distribuiva soccorsi agli abitanti - Burghiba richiama l'ambasciatore da Parigi e intima alle ultime truppe francesi di lasciare il Paese - Gli europei in Tunisia si bloccano in casa per il timore di disordini

(Nostro servizio particolare)
Tunisi, 8 febbraio.

Un gravissimo incidente è avvenuto oggi tra Francia e Tunisia. Venticinque bombardieri francesi hanno attaccato in più ondate, tra le 11 e le 11 ed un quarto, il villaggio di Sakiet-Sidi-Yussef, presso la frontiera con l'Algeria. Un comunicato tunisino informa che si lamentano 72 morti, tra cui 9 donne e 12 bambini, e 87 feriti. Sono stati colpiti anche funzionari di una delegazione della Croce Rossa, che al momento dell'attacco distribuiva viveri agli abitanti.

L'incursione è avvenuta nella tarda mattinata, dopo che (secondo le informazioni di Parigi) un ricognitore francese era stato danneggiato dal fuoco di batterie antiaeree poste nei pressi del villaggio. Alle ore 11 sono apparsi nel cielo del paese venticinque apparecchi francesi: undici B-26 Martin da bombardamento, sei caccia F4V Corsair (tutti di costruzione americana) e otto caccia Mistral a reazione, che per un quarto d'ora, in ondate successive, hanno lanciato bombe e spezzoni ed eseguito azioni di mitragliamento.

Il paese di Sakiet-Sidi-Yussef si trova a breve distanza dalla frontiera algerina, nella provincia di El Kef, a circa 75 chilometri dal Mediterraneo. E' un villaggio di circa duemila abitanti; oggi era giorno di mercato e pertanto la piazza e le strade centrali erano piene di folla. Al momento dell'incursione, automezzi della Croce Rossa si trovavano nel piccolo centro, e stavano distribuendo viveri e vestiti alla popolazione, tra cui si trova un numero abbastanza ragguardevole di profughi algerini.

Il nome di Sakiet era già stato fatto circa un mese fa, quando nei pressi del villaggio un gruppo di guerriglieri algerini aveva lanciato un attacco di sorpresa contro una colonna francese, uccidendo 15 soldati e catturandone 5. Già allora l'incidente aveva avuto gravi complicazioni diplomatiche, e portato i rapporti fra Tunisi e Parigi ad una seria tensione; quello di oggi, però, è immensamente più grave. Il più drammatico scontro che sia accaduto dal giorno in cui la Tunisia ha conquistato l'indipendenza.

Le notizie del primo momento dicevano che il villaggio era stato interamente distrutto, che erano state danneggiate anche le miniere di zinco delle vicinanze, che una scuola era crollata seppellendo quasi tutti gli scolari. Le ultime informazioni non confermano la distruzione della scuola, ma rivelano che l'incursione ha prodotto danni gravissimi: sono crollati gli edifici delle poste, della polizia, della guardia nazionale, del comandante locale; molte casupole sono state interamente distrutte; ha subito danni anche l'Istituto minerario, che sorge a circa un chilometro dal centro.

Il numero delle vittime è molto alto. L'ultima valutazione ufficiale, data dal governo tunisino, afferma che sono stati contati 72 morti, fra cui 9 donne e 12 bambini, e 87 feriti. Un precedente comunicato diceva che erano stati già contati 54 morti ed 82 feriti, ma che si attendeva di scoprire altre vittime. Una comunicazione dell'ambasciata tunisina in Marocco, nel condannare con violente parole l'azione francese, parla di cento morti e di un numero ancora più alto di feriti. Forse soltanto domani si conoscerà l'ultima, definitiva cifra ufficiale; è chiaro, comunque, che si tratta di un eccidio di tragiche proporzioni. Tra i morti sono da includere anche dei funzionari della Croce Rossa e dell'analoga organizzazione tunisina, la «Mezzaluna rossa». Forse sono tre le vittime della missione assistenziale; il suo capo, Hoffmann, è scampato e si è recato in altro centro dell'interno.

Il comunicato francese, dopo aver indicato gli atti di guerra, che i guerriglieri algerini avevano condotto da Sakiet contro le forze armate operanti in Algeria, afferma che nell'incursione sono stati distrutti gli impianti militari, e particolarmente le due batterie antiaeree, da cui i fellagha potevano sfioccare, dal territorio tunisino, gli apparecchi francesi. Tale comunicato, tuttavia, non esclude che il villaggio sia stato danneggiato e che sotto le case distrutte possano trovarsi delle vittime civili.

La notizia dell'incursione ha suscitato enorme emozione a Tunisi. Il presidente Burghiba, che si trovava fuori della capitale per trascorrere il week-end, vi ha fatto immediatamente ritorno ed ha convocato i ministri ed i comandanti militari in consiglio straordinario. Al termine di esso sono state rese note delle decisioni di notevole gravità.

L'ambasciatore tunisino a Parigi è stato richiamato immediatamente; nel frattempo una dura nota di protesta veniva consegnata all'incaricato francese di affari a Tunisi. Inoltre il governo ha chiesto a Parigi di ritirare immediatamente i 25.000 militari francesi ancora presenti in Tunisia, inclusi quelli che occupano Biserta. In attesa della loro partenza, non potranno uscire dagli accantonamenti senza autorizzazione speciale. Per ottenere lo sgombero dei militari francesi, Burghiba è pronto a ricorrere anche alle Nazioni Unite.



Per ora il Paese è rimasto abbastanza calmo: solo a El Kef si sono avute dimostrazioni anti-francesi. Ma la tensione degli animi è molto acuta, nonostante l'invito di Burghiba alla calma ed all'ordine, e si teme che domani possano succedere manifestazioni assai gravi. Appena avuta notizia del bombardamento francese, tutti gli europei di Tunisi e delle altre città si sono chiusi in casa; essi evitano ed eviteranno di farsi vedere per strada, paventando eccessi xenofobi od almeno gravi molestie. Le forze di polizia si trovano da questa sera in stato d'allarme, pronte ad intervenire; è stata raddoppiata la guardia attorno all'ambasciata francese e ad altri edifici stranieri; nella zona di Sakiet è stato imposto il coprifuoco fino alle 7 del mattino.

Burghiba ha parlato per radio alla nazione, denunciando l'attacco a Sakiet e quindi aggiungendo, con una notevole moderazione di linguaggio: «Nessuna fiducia può essere concessa ad un esercito, che ci ha dato una manifestazione così sanguinosa della sua mentalità. Andremo dinanzi alle assise internazionali e nessun Paese libero può trovare a ridire alle nostre rivendicazioni. Quest'atto di aperta aggressione impedirà ogni ulteriore collaborazione con la Francia».

E' innegabile che le bombe di Sakiet avranno ripercussioni nell'intera Africa del Nord. La guerriglia in Algeria continuerà, senza che i governi tunisino e marocchino abbiano più, almeno per ora, alcuna possibilità di un intervento mediatore. Il ministero degli Esteri del Marocco lo ha già detto chiaramente in una nota, in cui si afferma che l'attacco francese è tanto più deplorevole in un momento «in cui indizi di distensione si andavano delineando tra Francia e Tunisia».

a. p.

Dulles e il nuovo ambasciatore russo



Il nuovo ambasciatore dell'URSS a Washington, Menshikov (a destra), si congeda da Foster Dulles dopo il loro primo incontro al Dipartimento di Stato (Radiofoto)

Parigi "ha agito per legittima difesa,,

Rappresaglia contro le batterie contraeree che dal territorio tunisino appoggiavano i ribelli dell'Algeria

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 febbraio.

Il bombardamento della località tunisina di Sakiet Sidi Yussef da parte di aerei francesi viene ufficialmente riconosciuto dalle autorità di Parigi e considerato un gesto di normale rappresaglia all'azione di ribelli algerini che hanno le loro basi in Tunisia. Con una dichiarazione che impegna il governo, il ministro della Guerra, Chaban-Delmas, ha affermato: «I nostri aviatori non hanno fatto altro che esercitare un diritto di legittima difesa contro postazioni antiaeree che operano dal territorio tunisino e la cui impunità era inaccettabile, date le perdite inflitte ai nostri apparecchi e ai nostri aviatori. Bisogna nuovamente insistere sul fatto che la Tunisia è diventata una base logistica ed operativa, e che senza il suo continuo intervento le operazioni d'Algeria sarebbero già finite da tempo».

Ai giornalisti che chiedevano ulteriori informazioni, i portavoce governativi hanno detto che la situazione è chiara e che nulla si può aggiungere a quanto dichiarato dal ministro, se non la versione fornita dal comando militare in Algeria. Questo fa sapere che a varie riprese gli apparecchi francesi sono stati attaccati dalla difesa contraerea installata in territorio tunisino, e specialmente il 20 gennaio, il 7 e l'8 febbraio. Apparecchi che scortavano convogli furono costretti ad atterrare in territorio algerino. Il comando diede l'ordine di rispondere in caso di nuovi attacchi. Perciò è avvenuto il bombardamento di Sakiet Sidi Yussef, dopo l'attacco subito stamane alle 9 da un apparecchio francese che, colpito da proiettili sparati dal territorio tunisino, doveva scendere sul suolo algerino.

All'azione di rappresaglia hanno partecipato undici aerei del tipo B.26, sei «F4-V Corsair» e otto «Mistral». Si afferma da parte francese che, delle tre postazioni antiaeree prese di mira, due sono rimaste distrutte e l'altra gravemente danneggiata. L'accampamento dei ribelli sarebbe stato distrutto nella proporzione del 50 per cento.

Appena informato del bombardamento, l'ambasciatore tunisino in Francia, Mohammed Masmoudi, ha chiesto di essere ricevuto dal ministro degli Esteri francese Christian Pineau per discutere l'incidente di Sakiet Sidi Yussef. La ambasciata tunisina nella capitale francese ha poi comunicato che Masmoudi ha ricevuto da Tunisi l'ordine di rientrare in Tunisia per consultazioni.

Si ritiene a Parigi che l'azione bellica odierna renderà più acuta la «battaglia delle frontiere», annunciata dal ministro per l'Algeria, Robert Lacoste, il quale intende impedire ad ogni costo che bande di ribelli provenienti dalla Tunisia, soprattutto di notte, possano operare con un certo margine di sicurezza, potendo tornare, all'alba, nelle basi tunisine di partenza.

Non si nasconde, però, a Parigi una certa preoccupazione perché i capi del nazionalismo algerino si sono recentemente trasferiti da Tunisi al Cairo; ciò potrebbe suscitare forti apprensioni anche a Washington, che teme una penetrazione sovietica nell'Africa Settentrionale, appoggiando tramite Nasser i nazionalismi nordafricani.

l. m.

Un passo a Washington dell'ambasciatore tunisino

Washington, 8 febbraio.

L'ambasciatore tunisino negli Stati Uniti, Mongi Slim, si è recato al Dipartimento di Stato immediatamente dopo aver ricevuto telefonicamente dalla Tunisia un rapporto sull'incidente di Sakiet. Egli è stato ricevuto subito dal vice-assistente per gli affari africani, Joseph Palmer.

Già prima dell'arrivo dell'ambasciatore, funzionari del Dipartimento di Stato avevano definito «estremamente increscioso» l'episodio del bombardamento. Essi hanno fatto notare che gli Stati Uniti non fornirono mai aiuti militari alla Francia per la guerra algerina.

Dopo il colloquio al Dipartimento di Stato, l'ambasciatore Mongi Slim ha dichiarato di aver fatto presente che il governo tunisino considera la situazione «estremamente grave» e che «non potrà tollerare simili incidenti nel futuro». Funzionari del Dipartimento di Stato hanno affermato che gli Stati Uniti potrebbero discutere la questione con la Francia, sottolineando l'atteggiamento amichevole del governo tunisino verso l'Occidente.

Tale atteggiamento è confermato da un'intervista al presidente Burghiba che sarà pubblicata domattina dal «New York Times». Egli afferma, tra l'altro, che la riunione dei capi della guerriglia algerina al Cairo, prevista per la prossima settimana, è «inquietante» e si dice preoccupato delle tendenze antioccidentali e filosovietiche nell'Africa settentrionale incoraggiate dalle «incomprensioni occidentali». «E' ora, afferma Burghiba, che gli Stati Uniti intervengano per aiutarci ad uscire dall'attuale situazione e per trovare una soluzione».

I PARTITI E LA CAMPAGNA ELETTORALE

Ancora lontana una soluzione per la chiusura anticipata del Senato

Il disegno di legge costituzionale verrà ripreso in esame il 25 febbraio - Nenni ha chiesto a Gronchi un'udienza al Quirinale - L'incontro avverrà forse oggi

Roma, 8 febbraio.

Si sono fatte molte supposizioni, nel corso della giornata, attorno ad una udienza che Nenni avrebbe chiesto al Capo dello Stato e che Gronchi avrebbe accordato per domani. In un primo momento sembrava soltanto una indiscrezione, tanto più che Nenni era partito per Formia, dicendo che si sarebbe trattenuto fino a domani sera con la famiglia. In serata, invece, è tornato a Roma, e le notizie sono così apparse confermate. Da parte sua il Quirinale, interrogato in proposito, pur non dando una esplicita conferma, aveva fatto capire che la richiesta udienza avrebbe avuto luogo, aggiungendo subito, però, che essa rientrerebbe nei normali contatti del Presidente con i vari esponenti del Parlamento, e che non gli si può attribuire alcun significato particolare.

In effetti, non v'è nulla di strano nel fatto che il Capo dello Stato riceva un esponente politico che abbia chiesto di conferire con lui. Il rumore che questa volta si è fatto attorno all'episodio dipende un po' dal clima di eccitazione a vuoto che da qualche tempo domina gli ambienti politici, e di riflesso, quelli giornalistici; un po' dalla perdurante incertezza sulla data di scioglimento del Parlamento. Nei giorni scorsi Nenni ha preso contatto con altri esponenti politici per vedere se è possibile trovare un accordo sulla riduzione della durata del Senato e dare così a Gronchi l'occasione formale per sciogliere alla fine del mese le due assemblee legislative. E' venuto perciò spontaneo cercare una relazione fra quei contatti e la ventilata udienza: tanto più che Gronchi sta seguendo con molta attenzione la questione, e ne ha già [illegible] a fondo con esponenti del governo e del partito di maggioranza.

Il Senato riprenderà il 25 l'esame del disegno di legge che gli ha rimandato, con modifiche, la Camera, e per quel giorno dovrà essere presa una decisione. Se approva la norma che riduce da sei a cinque anni la sua attività, verrà spianata la via allo scioglimento (anche in questo caso rimarrà da stabilire se il voto deve essere considerato di prima o di seconda lettura: ma ci limitiamo, per stasera, ad accennare al problema, per non appesantire con altre disquisizioni procedurali una materia già per sé abbastanza confusa). Se, invece, insisterà nel voler mantenere la durata fissata dalla Costituzione, rimarrà confermato il conflitto tra le due Camere, e lo scioglimento — se scioglimento vi deve essere — dovrà essere deciso esclusivamente da Gronchi.

Le altre poche notizie politiche della giornata appartengono tutte, direttamente o indirettamente, al settore della preparazione elettorale. Lunedì si riunisce il comitato centrale del PSI, per discutere la linea di condotta del partito ed i criteri di scelta dei candidati. Le tre più importanti correnti del partito hanno trovato attorno a Nenni un certo equilibrio, sia pure molto instabile, e da questo punto di vista non ci si attendono novità. C'è da fissare, tuttavia, il tipo di rapporti da stabilire con i comunisti. La maggior parte dei dirigenti del PSI tende a non inasprirli ed a favorire anzi un certo riaccostamento. «Il partito — dicono — non è abbastanza forte per sostenere il peso di un attacco sui due fronti. Gli conviene orientare il proprio sforzo propagandistico contro la d.c. e il centrismo».

Molto dipenderà anche qui dalla scelta dei candidati. La parte che verrà fatta nelle liste agli ex-comunisti, agli esponenti del gruppo di «Unità Popolare» ed agli autonomisti più dichiarati avrà un valore indicativo più chiaro di molti discorsi.

Il problema delle liste sta provocando contrasti abbastanza vivaci anche tra i comunisti. I dirigenti centrali tendono ad impedire la rielezione di tutto un gruppo di deputati che nel recente passato hanno mostrato tendenze revisionistiche, e gli interessati logicamente si difendono. Ci sono inoltre una serie di situazioni locali, di cui l'agenzia ARI ha dato [illegible] qualche esempio. I veneti non vorrebbero Vidali capolista, in Emilia vi sarebbe un sordo malumore contro la Jotti e così via.

I d.c. dedicheranno alla questione la sessione del loro Consiglio nazionale che si apre il 15. Sono già in movimento anche le organizzazioni cattoliche che stanno avviando riunioni, incontri ed iniziative. Particolarmente commentata è stata la prolusione sul tema: «Chiesa e Stato» con la quale ieri il card. Siri, all'Auditorium dei Domenicani, ha inaugurato un «Corso di alta cultura religiosa», dedicato agli ufficiali delle Forze Armate. Alla cerimonia hanno partecipato il Ministro e i Sottosegretari della Difesa, il sottosegretario agli Esteri Folchi, il Capo di Stato Maggiore e numerosi generali delle varie armi. «Sarebbe stato forse più opportuno — ha chiosato la *Voce Repubblicana* — fare inaugurare il ciclo da una personalità un po' più vicina agli interessi dello Stato o, quanto meno, scegliere un tema meno scabroso, visto che il card. Siri ha avuto ripetutamente occasione di esprimere sull'argomento concetti validi da un punto di vista della Chiesa, ma non altrettanto da quello dell'autonomia dello Stato».

L'altro ieri il dott. Pennacchini, nipote del presidente della Pontificia commissione di assistenza mons. Baldelli, aveva, invece, inaugurato, alla presenza del card. Pizzardo e dei ministri Pella, Andreotti, Togni, un nuovo «Centro di cultura politica e sociale».

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Un doloroso aspetto del sottoproletariato

Diciottomila lire per ciascuno dei settemila scolari poveri

Il Patronato dispone di 250 milioni, ma 112 servono per le paghe del personale - A Milano stanziato un miliardo per la sola refezione di 18 mila ragazzi

La Stampa ha tracciato l'altro giorno il rapido quadro di uno degli aspetti più ignorati della vita cittadina: la miseria che affiora tra la popolazione scolastica. Lo confessiamo sinceramente: anche noi, abituati a venire a contatto ogni giorno con i segreti più dolorosi e gli ambienti più squallidi di Torino, non supponevamo che la nostra inchiesta tra i settemila scolari assistiti dalla beneficenza ci portasse a così desolanti constatazioni.

Certo, non abbiamo scoperto adesso le abitazioni anguste e insalubri, il disagio della vita promiscua, le famiglie dove povertà, disordine, ignoranza e spesso anche immoralità e inerzia s'inseguono in un soffocante circolo senza uscita. Ogni giorno «Specchio dei tempi», tra le centinaia e centinaia di lettere che riceviamo, ci porta appelli angosciosi e disperati. Ma la realtà dei «settemila», per la maggioranza figli di immigrati, ci ha parlato con crudezza delle condizioni di quel sottoproletariato che per Torino è dovuto quasi interamente al dopoguerra.

Lavorare soltanto 90 giorni all'anno, per un bracciante pugliese vuol dire mangiare pane e pomodoro. Lavorare per 120-180 giorni all'anno a togliere erba dai prati o a scaricare ceste e sacchi di carbone, qui a Torino, vuol dire soffrire oltre alla fame anche il freddo, un nemico che nel Sud dà poco fastidio. Significa vivere sotto la minaccia dello sfratto, mandare a scuola i bambini perché si tolgano la fame alla refezione, vestiti con maglie piene di buchi sotto il grembiulino.

«*La situazione della nostra scuola* — ci ha detto ieri il Provveditore —, *nelle nostre particolari condizioni sociali, impegna le istituzioni al dovere dell'assistenza. Il Patronato è l'organo specifico per assolvere a questo compito. Purtroppo i fondi sono insufficienti. Noi speriamo che nuovi provvedimenti in corso da parte del Governo e anche in sede locale possano migliorare la situazione. Ma è anche necessario il concorso generoso dei ceti abbienti e delle classi produttive. L'istruzione, oggi, non è soltanto funzione di Stato: è impegno di tutta la società*».

Con quali mezzi si aiutano i «settemila»? Esistono a Torino tre enti che pensano a loro: il Comune, che organizza le refezioni e i doposcuola sovvenzionandoli a sue spese; il Patronato centrale sovvenzionato anche dallo Stato, che però non dispone di mezzi sufficienti; 41 patronati sezionali istituiti presso le varie scuole, organismi liberi nella loro attività e nelle loro iniziative.

Lo sforzo più grave lo sostiene il Comune il quale oltre a 20 milioni di «contributo volontario» al Patronato centrale e un milione e 600 mila lire di «contributo obbligatorio», spende 150 milioni per i doposcuola e le 51 mense scolastiche che accolgono 6 mila bambini. Di questa cifra 112 milioni circa vanno al personale (51 econome, 216 cuoche e cameriere, 233 maestre) e il resto in viveri.

Il Patronato centrale, istituito per legge, integra le attività dei sezionali e dirige due colonie dove ha ospitato l'anno scorso 760 bimbi. Spenderà quest'anno circa 48 milioni per la assistenza (21 milioni e 600 mila offerti dal Comune, uno dalla Provincia, 5 dal Ministero dell'Istruzione e uno da quello dell'Interno, uno e mezzo di enti e privati, oltre a 14 milioni residuo dello scorso anno). Ha già distribuito 80 mila quaderni — di cui 50 mila offerti dall'AMMA e dall'Unione Industriale — e pagherà un quarto delle spese sostenute dai Patronati sezionali per i libri.

Funzionano, inoltre, presso le scuole 41 Patronati sezionali: è una tradizione più che sessantenne e unica nel nostro Paese. Sono nati a Torino, sull'esempio di quanto si era cominciato a fare in Inghilterra, in Svizzera e in Francia, i primi centri di soccorso per gli scolari poveri. Ne fanno parte dirigenti della scuola e «soci»: genitori abbienti che s'incaricano delle collette presso negozi, industrie, privati. L'anno scorso i Patronati sezionali hanno raccolto 24 milioni per l'assistenza carto-libraria, oltre agli indumenti.

In totale le spese per l'assistenza a 7 mila scolari indigenti ammontano a 250 milioni; se si tolgono i 12 milioni che il Patronato centrale spende per le colonie di cui usufruiscono soltanto 740 bambini, e i 112 che servono per pagare il personale, a ciascuno dei 7 mila bimbi indigenti è devoluta una spesa di 18 mila lire annue.

Per la sola refezione offerta a 18 mila bambini, tra cui 9 mila delle elementari, 7 mila delle scuole materne e 2 mila delle scuole speciali, il comune di Milano ha speso l'anno scorso un miliardo di lire; si tratta, escluse le spese di personale, di circa 30 mila lire a testa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+8,8
MINIMA	+0,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +4,7; pressione 738,6; umidità 79%. Cielo coperto. Previsioni: cielo molto nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +7,4; min. +0,4; media +4,4.

I problemi di 36 mila anziani

Oggi il convegno al Lux - Saranno discussi i sei punti che l'associazione presenterà all'esame del prossimo Parlamento

Lavoratori anziani di tutto il Piemonte si riuniscono stamane alle ore 10 al cine Lux (Galleria San Federico) per il secondo convegno regionale. Saranno presenti il vice presidente della Camera on. Rapelli, l'ex-ministro on. Rubinacci che pronuncerà il discorso ufficiale, tutte le autorità cittadine e numerosi esponenti dell'industria. Il presidente onorario nazionale degli anziani prof. Valletta recherà ai convenuti il saluto dell'associazione. A nome della città parlerà il sindaco avv. Peyron. Il presidente dell'A.N.L.A. (Assoc. Naz. Lavoratori Anziani) comm. Mazzarelli riferirà sull'attività dell'ente e sui problemi dei lavoratori collocati a riposo.

Per la prossima legislatura l'A.N.L.A. presenterà sei punti che stamane saranno illustrati ai rappresentanti del Governo presenti al convegno. I sei punti sono:

— nell'assicurazione di vecchiaia, revisione dei valori bollati (marchette) prebellici, per adeguarli ai valori oggi correnti;

— nel trattamento di quiescenza, adeguamento della indennità di licenziamento alla prassi generale oggi corrente;

— in tema fiscale, revisione dei criteri di tassazione, del reddito di lavoro e del trattamento di quiescenza;

— nell'edilizia dell'Ina-Casa, potenziamento dei piani aggiuntivi;

— nell'assistenza sanitaria, sviluppo della mutualità aziendale;

— piano di riordinamento delle Case di riposo per gli Anziani.

L'on. Rubinacci, presidente della commissione parlamentare sulle condizioni di vita dei lavoratori, è giunto ieri sera da Roma. Egli ha sottolineato l'importanza del convegno di stamane dichiarandosi lieto di poter parlare «all'aristocrazia del lavoro piemontese». A conclusione del convegno prenderà la parola il vice presidente della Camera on. Rapelli.

Nel pomeriggio i rappresentanti dei gruppi aziendali anziani di tutti gli stabilimenti del Piemonte si riuniranno presso la sede degli «Anziani Fiat» in corso Dante 103 per un approfondito esame dei problemi dei vecchi lavoratori. Nella regione esistono 60 «gruppi aziendali» con 36 mila anziani iscritti. Il presidente regionale è il comm. Mario Mazzarelli. Ogni gruppo è retto da un consiglio direttivo composto di nove membri. Il consiglio ha il compito di studiare le questioni degli anziani e promuovere le opportune provvidenze in comune accordo con la direzione dell'azienda.

Il convegno odierno è il secondo che si svolge in Piemonte; il primo venne indetto nel marzo del 1953. Lo scopo di queste assemblee è di far conoscere il movimento e di illustrare agli aderenti l'attività svolta. Le autorità si recheranno poi a visitare il nuovo complesso «Mutua aziendale lavoratori Fiat», sorta in via Chiabrera, presso corso Dante, dove nel 1899 sorse il primo stabilimento Fiat.

La città è sporca, confermano gli Assessori

Il dramma dello spazzino: una scopa e trentamila metri quadrati di strada

Il sen. Carmagnola: "Disponiamo del minor numero di spazzini di tutta Italia" - Il cav. Enrico: "Il centro è irriconoscibile. Perché è fallito un mio esperimento" - Il dott. Bruno: "Intendo affrontare d'accordo con il Questore il problema dell'accattonaggio molesto"

Rispetto all'ampiezza del suo territorio, Torino è la città italiana che dispone di un minor numero di spazzini. Nei grossi centri, ciascun addetto alla nettezza urbana deve curare la pulizia di una zona che oscilla sui 12-15 mila metri quadrati. L'area affidata ad ogni spazzino torinese supera, attualmente, i 30 mila metri quadrati.

La situazione è preoccupante. Si avvicinano le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, che richiameranno migliaia di forestieri. Non possiamo, non dobbiamo offrire lo spettacolo delle strade sudice, dei palazzi malconci, dei porticati in rovina. Quello che abbiamo scritto ieri sull'argomento, le fotografie che abbiamo pubblicato per documentare i rilievi, non rispecchiano tutta la gravità del problema.

Sono d'accordo con noi anche gli assessori municipali che sovrintendono a questi settori. Il sen. Carmagnola ci ha dichiarato: «Troppe case e troppe strade di Torino non sono degne dell'importanza che la nostra città riveste in campo nazionale ed europeo. Non ci manca la volontà di provvedere: ci mancano gli uomini. Chi afferma che gli spazzini torinesi non arrivano a 600 pecca di ottimismo. Non arrivano a 550, e quelli che lavorano di scopa non superano i 300. I periodici concorsi di arruolamento registrano migliaia di domande. Chi riesce ad ottenere l'assunzione, si dà da fare per essere trasferito negli uffici o ad altri incarichi. Tra gli spazzini restano solo gli invalidi e i pochi elementi che non hanno altra possibilità.

«Bisogna sviluppare il sistema della pulizia meccanizzata. In modo che gli spazzini siano meno oberati di lavoro e possano svolgerlo più radicalmente. Per migliorare il servizio con i mezzi attuali, dovremmo raddoppiare il numero degli spazzini. L'autorità tutoria non lo consentirebbe, perché la legge non tiene conto delle necessità dei singoli reparti, ma dell'organico complessivo del personale del Comune, che è al completo. Lo sfoltimento volontario dei quadri, in base alla nuova legge, ci consentirà di eliminare — almeno in parte — questo inconveniente».

La pulizia esterna degli edifici non è di competenza del Comune se si tratta di stabili privati. Tuttavia l'assessore Carmagnola è convinto che anche in questo campo si può ottenere qualche risultato. Contro i proprietari che lasciano la loro casa nell'abbandono indecoroso, il Municipio ha facoltà di intervenire con un'ordinanza. Dalla fine della guerra, tale norma non è più stata applicata. Per non appesantire la situazione economica dei proprietari di stabili con affitto bloccato. «Oggi — ha detto il sen. Carmagnola — la situazione è migliorata anche per questa categoria. Ritengo che il ripristino delle facciate più squallide sia nell'interesse degli stessi proprietari. Proporrei di chiederlo, in via amichevole, da parte del Comune. Contro chi si ostinasse nel rifiuto, perché non avvalersi della disposizione concessa dalla legge?».

L'ass. cav. Enrico non è stato meno esplicito: «Torino è realmente sporca, quasi irriconoscibile per un vecchio torinese come me. Per sopperire alla scarsità di spazzini, qualche mese addietro avevo proposto alla Giunta un esperimento: lavare, di notte, i portici di via Roma e della galleria San Federico, come si faceva molti anni fa. A questo servizio sono stati adibiti disoccupati che frequentavano i «cantieri di lavoro». I risultati furono buoni, ma sorse qualche contrasto con una parte dei proprietari dei negozi. Avevano affidato la pulitura — dissero — ad un'impresa privata, inutile creare doppioni e intralci. Sono riuscito a mantenere in servizio soltanto quattro spazzini non municipalizzati: hanno il compito di asportare, durante il giorno, i rifiuti che cani e persone lasciano cadere sotto i portici. La soluzione migliore sarebbe poter adibire a lavori del genere i disoccupati che si iscrivono ai "cantieri-scuola". Quando il "cantiere" ha esaurito l'opera prevista, questi disoccupati tornano sul lastrico. Costretti a chiedere l'elemosina, o tentati di procurarsi con mezzi illeciti i denari per vivere».

Sulla piaga dell'accattonaggio l'assessore alla polizia, comm. Bruno, ci ha detto: «Se una parte dei mendicanti merita comprensione e solidarietà, molti di essi sono dei parassiti che non hanno mai cercato un'occupazione o l'hanno lasciata perché il lavoro è fatica. Contro gli accattoni, il Municipio non può far nulla. I vigili urbani, di fronte ai casi particolarmente pietosi o indecorosi, possono tutt'al più chiamare una autoambulanza e portare lo sventurato al "Cottolengo". Se non vuole restarvi, nessuno può obbligarlo al ricovero coatto. Ad ogni modo, il problema non è trascurabile. Se nella cornice delle strade sporche collochiamo questo triste paesaggio di mendicanti, il quadro di Torino non è davvero piacevole. E' mia intenzione incontrarmi, nei prossimi giorni, con il Questore. Credo che attraverso la collaborazione della polizia municipale con quella di P.S. si possa trovare un rimedio efficace senza ledere la Costituzione, i diritti del cittadino e il codice di procedura».

Bloccata su allarme un'auto «sospetta»

Il «dispositivo di allarme» predisposto dalla polizia contro i rapinatori è scattato ieri mattina per un'urgente segnalazione telefonica. Due «Alfa» della «Volante» e due camionette della rete di sorveglianza guidate per radiotelefono dalla Questura hanno bloccato una macchina «sospetta», che seguiva a velocità ridotta il furgone di una banca con un carico prezioso.

Ben presto si è chiarito che le quattro persone, a bordo dell'auto, erano l'istruttore e tre allievi di una scuola guida: ciò spiega come l'insolita andatura del veicolo abbia potuto indurre un passante a telefonare al 43-300. Non si è trattato che di un falso allarme; ma è servito a saggiare la prontezza di impiego del nuovo servizio.

— L'altra notte alcuni ladri — probabilmente sette od otto — scavalcavano il muro di cinta dell'antico cimitero di Mirafiori in via Passo Buole e si dedicavano ad una sistematica spogliazione delle tombe e delle cappelle; asportavano due statue in bronzo raffiguranti angeli del peso di oltre mezzo quintale ciascuna, vasi, coroncine, catenelle, decorazioni; infine penetravano nel deposito del cimitero e s'impadronivano di cinque quintali di rottami di bronzo.

Per fuggire i ladri montavano sulla grande croce di una tomba accanto al muro: ad un tratto la croce, sotto il peso dei malviventi, si spezzava e uno di essi cadeva sulla lastra tombale e si feriva; venivano più tardi trovate abbondanti tracce di sangue.

Mentre la banda ultimava il passaggio della refurtiva in istrada, con tutta probabilità attendeva un camioncino o un motocarro, interveniva il guardiano del cimitero, signor Angelo Molinaro, abitante in via Onorato Vigliani 81 bis. Il Molinaro, armatosi di un randello, accorreva sul posto, ma i ladri erano già riusciti a fuggire. La denuncia è stata presentata al commissariato di P. S. Mirafiori.

Convegno di studi europei

Si inaugura, alle ore 10, a Palazzo Madama un convegno di studi europei, promosso dalla sezione italiana dell'*Association européenne des enseignants*, a cui aderiscono, oltre al nostro Paese, il Belgio, la Francia, il Lussemburgo, la Germania, la Svizzera. I lavori dureranno tre giorni; saranno discussi temi culturali, problemi pedagogici, questioni tecniche e scientifiche nel quadro dell'unificazione europea.

Colpo di scena per l'edificio di corso Matteotti

Il perito del Tribunale afferma che la costruzione è poco sicura

Mentre è tuttora in corso la sopraelevazione dichiarata abusiva dal Comune, la perizia stabilisce che la casa, quasi novantenne, non dà sufficienti garanzie di stabilità - In essa lavorano cento impiegati del Cotonificio Valle di Susa

Nuova fase nella polemica sulla casa di corso Matteotti angolo corso Umberto. Il consulente tecnico nominato dal Tribunale per «*constatare lo stato attuale dell'edificio, delle sue condizioni statiche ed architettoniche prima degli imminenti lavori, nonché di indicare le opere da adottare per fornire lo stabile del dovuto grado di sicurezza*», ha depositato la perizia. Il documento, di 28 pagine e 8 planimetrie, conclude: «*Le condizioni statiche dell'edificio non sono caratterizzate dai margini di sicurezza richiesti dalla buona tecnica costruttiva. Pertanto tali condizioni statiche sono preoccupanti, nonostante l'aspetto esteriore*». E precisa: «*Per fornire l'immobile del dovuto grado di sicurezza, indipendentemente dalle trasformazioni interne e dalla sopraelevazioni, occorre creare altre fondazioni e consolidare il terreno*».

Implicitamente il parere del consulente nominato dal Tribunale ammette che l'edificio non solo è inadatto alla sopraelevazione, ma, che anche lasciato com'era, avrebbe avuto bisogno di opere di consolidamento per dare una sufficiente sicurezza.



Mentre si sviluppava la polemica la casa di corso Matteotti ha continuato a crescere

La casa di corso Matteotti è proprietà di due condomini: il Cotonificio Val di Susa e la società Edilcorso. Tra i due, nell'ottobre scorso, non appena l'Edilcorso aveva ottenuto dal Comune la licenza per la sopraelevazione, è sorta una lunga vertenza: il Cotonificio, preoccupato dell'incolumità dei cento impiegati nei suoi uffici, è ricorso alla Magistratura, che il 25 ottobre scorso ha nominato un perito, il prof. Augusto Cavallari-Murat, per stabilire le condizioni dell'edificio.

Il consulente ha impiegato quattro mesi per condurre a termine lo studio e i sopraluoghi compiuti ogni volta alla presenza dei periti di parte: l'ing. Giberti per il Cotonificio e l'ing. Pratesi per l'Edilcorso. Nel frattempo la società iniziava la sopraelevazione e praticava un'ottantina di iniezioni di cemento nelle fondamenta.

L'edificio ha quasi 90 anni di età: ha (o meglio aveva) quattro piani fuori terra e due sottoterra; è costruito in muratura laterizia e poggia su fondazioni «a pozzo»; talora, direttamente sul terreno. Purtroppo, dichiara il prof. Cavallari-Murat, i vecchi costruttori non sono ricorsi alla solita tecnica di allargare i piedi dei pilastri, anzi li hanno irrazionalmente ristretti. «*Tale restringimento aggrava la situazione, perché non dà alla fondazione quelle riserve di capacità che di solito il progettista cura per ovviare all'eccessivo concentramento di sovraccarichi non previsti*».

Il terreno su cui poggia l'edificio, oltre ai due piani di cantine, ha subito una grave manomissione: la costruzione del rifugio antiaereo, costituito da cunicoli, 13 metri sotto la strada, che cedono talvolta in corrispondenza dei pilastri. Inoltre per un tratto di corso Umberto, lo stabile posa su un modesto strato di sabbia e ghiaia, considerato sospetto nella buona tecnica costruttiva. La relazione termina: «*Nel corso delle indagini il consulente tecnico ha visto nascere delle lesioni, le cui cause saranno forse da porsi in riferimento alla sopraelevazione (su cui il perito non era chiamato a giudicare) ma che comunque sono fenomeni denunzianti che la costruzione disponeva già di margini di sicurezza raccorciati*».

Il legale del Cotonificio, avv. Ferreri, venuto a conoscenza della perizia giudiziaria e del fatto che, nonostante l'ordinanza di sospensione, l'Edilcorso prosegue i lavori, ha inviato ieri sera una lettera alle autorità sottolineando «*il grave motivo di preoccupazione sia per la sicurezza pubblica sia per la sicurezza delle centinaia di persone che oltre ai cento impiegati del CVS ogni giorno frequentano lo stabile*».

La CISL ha conquistato nel '57 la maggioranza dei voti per le C. I.

Il sindacato libero ha ottenuto in totale 55.247 voti superando per la prima volta la CGIL, 46.585 I voti della UIL: 26.178 - L'attività sindacale e il programma di lavoro per quest'anno

Il Consiglio provinciale della C.I.S.L. si è riunito ieri per esaminare e discutere il consuntivo dell'attività sindacale del 1957. Il segretario provinciale Carlo Borra ha riferito sui risultati organizzativi conseguiti dalla C.I.S.L. nell'anno trascorso. «Un notevole traguardo — ha detto — è stato raggiunto nelle elezioni di Commissioni interne. Per la prima volta la C.I.S.L. ha ottenuto, da sola, la maggioranza dei voti».

La segreteria provinciale ha fornito i seguenti dati complessivi riguardanti le elezioni delle Commissioni interne in tutta la Provincia (fra parentesi le cifre dello scorso anno):

Liste	Voti	Percentuale
C.I.S.L.	55.247 (50.704)	40,8% (37,7%)
C.G.I.L.	46.585 (56.538)	34,4% (42,1%)
U.I.L.	26.178 (22.160)	19,3% (16,5%)

Il rimanente 5,5 per cento dei voti è andato a liste di indipendenti di carattere aziendale.

Nel complesso risulta che lo scorso anno la C.I.S.L. ha guadagnato in tutta la Provincia di Torino 4543 voti pari al 3,1 per cento. Anche la U.I.L. ha migliorato le proprie posizioni ottenendo 4018 voti in più pari al 2,8 per cento. I socialcomunisti della C.G.I.L. hanno perduto 9953 voti pari al 7,7 per cento.

Il segretario della C.I.S.L. Borra ha fornito anche dati sul tesseramento che è biennale. «Alla chiusura del biennio — ha affermato — realizzeremo un notevole progresso. Tredici categorie hanno già superato il numero degli iscritti dell'anno precedente».

Nel 1957 l'ufficio centrale contratti e vertenze della C.I.S.L. ha definito 427 vertenze recuperando a favore dei lavoratori oltre 80 milioni. Una sessantina sono stati gli accordi in cui il Sindacato è stato interessato attraverso le Commissioni interne. Essi hanno permesso miglioramenti ai lavoratori per oltre 3 miliardi annui. In materia di licenziamenti si è lamentato che «molti licenziamenti avvengano tutt'ora al di fuori delle norme procedurali stabilite dagli accordi».

Il vice-segretario Gentelo ha svolto la relazione sui problemi sindacali; sperequazione salariale, apprendistato, pensione degli anziani, complementare sui redditi di lavoro, qualificazione delle categorie professionali, uguaglianza salariale tra uomo e donna.

Nel dibattito sono intervenuti numerosi sindacalisti tra cui Donat-Cattin, l'ing. Marini dei chimici, il segretario dei metalmeccanici Ferrero ed altri. Al termine è stato approvato un ordine del giorno nel quale, tra l'altro, si chiede la revisione del sistema per il calcolo della contingenza e si impegnano le categorie «a creare le premesse per una efficace azione a favore dei settori con bassi salari». In materia d'apprendistato la C.I.S.L. si è impegnata a seguire l'applicazione della legge sull'insegnamento complementare obbligatorio per i giovani lavoratori.

Iniziato da Biella il giro di Gianduja e Giacometta

Gianduja e Giacometta 1958 (il dott. Bergera e la signorina Anna Maria Cantarella) hanno iniziato ieri il loro viaggio di Carnevale. Alle 17 hanno lasciato la sede della «Famija Turineisa» diretti a Biella: li accompagnavano il presidente comm. Rosazza, il consigliere Torretta, in rappresentanza del Sindaco e quattro graziose «Giacomette». A Biella sono stati ricevuti dal Sindaco e dalle maschere locali.

Furti d'auto — L'A. C. comunica che sono state rubate due «600»: blù-pastello TO 191752, e grigia TO 182778.

Onorificenza

La *Gazzetta Ufficiale* reca che il Presidente della Repubblica ha nominato Cavaliere dell'Ordine «al merito della Repubblica Italiana», il Dott. Matteo Coha Medico Chirurgo in Torino. Gli amici si congratulano vivamente.

STATO CIVILE

Balleri Giovanni, anni 82, nato a Occimiano, ab. corso Emilia 20; Spacisini Angela ved. Garbellini, 89, Garolo, v. G. Depanis 98; Zanetto Clara ved. Sorley, 75, Abbiano, c. Francia 31; Bergero Maria, 61, Alessandria, v. Dogliani 13; Fassio Antonia ved. Fornara, 77, Livorno F., v. S. Secondo 9; Di Virgilio Giuseppe, 77, Lucera, c. Brescia 4; Bestente Giovanni, 78, Rosito, v. Paolo Braccini 40; Milano Pietro, 79, Trino, v. E. Giachino 61; Gallo Eugenia m. Fusco, 58, Milano, v. Card. Maurizio 11; Ferrero Luigi, 88, Revigliasco, v. Mazzini 23; Milesi Beata, 75, Mongiove, v. Vigone 68; Rossi Luigi, 63, Arezzo, v. N. Fabrizi 76; Bertino Caterina m. Cirio, 48, Torino, v. Fossata 1; Camoretto Maria m. Marandini, 82, Buia, c. Duca Abruzzi 30; Santini Irene ved. Marucci, 76, Padova, v. F. di Savoia 5.

Deceduti in ospedale: Trabecchi Agnese ved. Cavanna, anni 43, nata a Padova; Rubettini Carolina, 73, Consandolo; Rovero Pietro, 87, Pecetto; Zaniol Innocente, 83, Torino; Sacchetto Cesira, 67, Cavarzere; Gresso Vittoria m. Scarafiotti, 82, Carignano; Ottino Giovanni, 63, Verrua; Garagiola Giuseppina, 35, Inderuno; Balestra Giov. Battista, 72, Zoldo; Ricorda Francesco, 71, Vercelli; D'Ingeo Alfonso, 36, Corato; Maffezzoni Ettore, 64, Cremona; Fassone Giuseppe, 67, Torino; Cordero Maria m. Negro, 56, Priocca; Santamessa Maria v. Souri, 81, S. Martino; Monferrato Rosa, 74, Rondissone.

Morti 31 - Nati 29 - Matrimoni 5

Un urgente appello al Governo di 100 Comuni delle nostre valli

I torrenti sono ancora nelle condizioni di abbandono che provocarono l'alluvione dello scorso giugno - Occorre applicare al più presto il progetto di legge Giraudo

Tra poco sarà primavera; verrà il disgelo, verranno le pioggie. Nei paesi di montagna si comincia a tremare: che cosa succederà quando i torrenti e i fiumi ingrossati si riverseranno verso valle correndo negli alvei ancora intasati di detriti dell'ultima alluvione? Nulla o quasi nulla s'è fatto per la difesa delle sponde e dei terreni coltivati. L'acqua minaccerà nuovamente i centri abitati, le opere pubbliche, le strade.

L'eco di questa preoccupazione è risuonata ieri in un convegno di sindaci delle provincie di Torino e di Cuneo, riuniti a Palazzo Cisterna sotto la presidenza del professor Grosso, presenti il vicepresidente alla Camera on. Rapelli, l'on. Giraudo, autore di un progetto di legge per chiedere al Governo immediati stanziamenti e opere d'urgenza.

L'on. Giraudo e l'avv. Belfiore, assessore alla Montagna, hanno parlato delle leggi esistenti e purtroppo in gran parte inoperanti per mancanza di fondi; esse non accennano alla difesa dei fiumi, e invece è proprio dalle condizioni di abbandono dei corsi d'acqua montani che derivano i maggiori pericoli.

Hanno parlato molti sindaci, segretari comunali, consiglieri provinciali, tra cui l'on. Marconcini. Tutti hanno posto gli stessi problemi: il costituire dei consorzi tra Comuni per ottenere dallo Stato il finanziamento delle opere necessarie, esige pratiche lunghe che spesso affogano nella carta bollata. E' necessario che i corsi di acqua come il Pellice, il Chisola, il Sangone, la Stura di Lanzo, la Dora Riparia, il Malone e l'Orco che hanno provocato tanti disastri con le alluvioni del giugno scorso, siano classificati di «prima categoria» perché l'imbrigliamento e il dragaggio dei fiumi sia assunto a totale carico dello Stato.

E' questo il contenuto della nuova legge proposta dall'on. Giraudo, secondo la quale gli uffici provinciali e regionali del Ministero dei Lavori Pubblici dovrebbero predisporre, entro due mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, l'elenco completo delle opere da affrontare. Per tre anni lo Stato dovrebbe provvedere a tutte le spese occorrenti. Dopo questo periodo la manutenzione delle opere sarà assunta in parte dai Comuni.

L'assemblea si è chiusa con un ordine del giorno approvato alla unanimità: in esso si sottolinea che la difesa dei fiumi deve già considerarsi una situazione di emergenza e si sollecita il Governo a reperire i fondi necessari per le opere indispensabili.

I giovani D. C. celebrano i 10 anni della Costituzione

Organizzata dal Movimento giovanile d. c., si svolge stamane al teatro Alfieri una manifestazione celebrativa per il decimo anniversario della Costituzione; vi parteciperanno circa tremila giovani di Torino e delle provincie piemontesi. Prenderanno la parola, con il sindaco avv. Peyron, il presidente della Giunta nazionale dei gruppi giovanili d. c. Gian Aldo Arnaud e il delegato nazionale Celso Destefanis.

Amputato di un braccio per un grave incidente

Un grave incidente sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio in uno stabilimento di piazi e tubi a Cascine Vica. Alle 14 l'operaio Gian Domenico Rusca di 47 anni, abitante nella borgata in via IV Novembre 12, si trovava nel reparto lavaggio, intento a ripulire e riordinare la sala. Quasi tutte le macchine erano ferme, una sola, una centrifuga, era in funzione.

Ad un certo momento il Rusca inciampava banalmente e perdeva l'equilibrio; per sua disgrazia era proprio accanto alla centrifuga. Istintivamente, per sorreggersi, cercava di appoggiarsi all'orlo della vasca: ma la mano scivolava e col braccio destro finiva dentro la vasca, tra gli ingranaggi: un rullo d'acciaio, del diametro di 30 centimetri e che stava girando alla velocità di 1500 giri al minuto, gli afferrava e gli stritolava l'arto. Le urla strazianti dell'operaio venivano intese in tutto lo stabilimento. Accorrevano in quattro o cinque: lo spettacolo era sconvolgente: il Rusca giaceva semi-arrovesciato sulla centrifuga, col volto e la tuta spruzzati di sangue, il braccio quasi staccato dalla spalla.

Si toglieva l'energia elettrica alla centrifuga; non era facile estrarre il braccio dagli ingranaggi: il Rusca s'afflosciava poi svenuto tra le braccia dei soccorritori. Immediatamente veniva trasportato nell'infermeria dello stabilimento ove si provvedeva a fermare in qualche modo la terribile emorragia; intanto giungeva una ambulanza della Croce Verde di Rivoli e il ricovero nell'ospedale civico era effettuato in pochi minuti. Purtroppo non restava altro da fare che procedere all'amputazione dell'arto: l'intervento chirurgico veniva eseguito dal dott. Sapegno.

Premio a un tipografo. — Il tipografo Aldo Eid ha vinto il «concorso internazionale di specializzazione», bandito dalla Nebiolo.

Specchio dei tempi

Una patetica scena di caccia sul mare - Pensionati e giovani medici - La *Tonina* gloria piemontese e la *Nilla* signora della canzone - Il Valentino: proibito per i minorenni - Padre di tre bimbi con cancro nella testa

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver letto su *La Stampa* l'interessante articolo di Todisco sui delfini, sento il desiderio di confermare la superiorità di questo mammifero sugli altri abitatori dei mari: e ciò attraverso un episodio non lieto e tradizionalmente leggendario, bensì direttamente vissuto da me e dai miei otto compagni di viaggio.

«Era il dicembre '48 e da tre mesi eravamo impegnati nel raid Genova-B. Aires sullo yacht a vela *Caroly*. Un fitto esercito di delfini sta eseguendo eleganti evoluzioni attorno alla prua. Mentre ci divertiamo ad osservare il carosello d'onore, uno di essi sceglie la sua vittima aiutato da altri due. Ad un tratto dobbiamo tutti correre alla cima cui è assicurata la fiocina; il gigantesco animale, colpito, strappa, si impenna, si contorce nel tentativo di liberarsi. Lunghissima è l'operazione per imbragare e finire il delfino. Più di mezz'ora.

«Intorno al *Caroly* intanto una scena commovente e singolare, assai più che non quella della cattura si protrae sino a quando la vittima non viene tratta a bordo. I delfini circondano la barca e seguono il nostro crudele lavoro con manifestazioni incredibili. Alcuni continuano ad incrociare lentamente intorno allo scafo a gruppi di quattro o cinque; altri, isolati, rimangono immoti con la sola testa emergente sull'acqua come calmani, emettendo una specie di voce lamentosa; un altro, dopo essersi immerso in profondità per prendere la spinta, compie altissimi salti mortali sopra le onde e ricade poi di piatto fragorosamente, formando un gran cerchio di spuma. Siamo tutti commossi dallo spettacolo poiché non possiamo sottrarci al senso umano e patetico di questa fantasia della solidarietà e della disperazione, e ci mortifica la silenziosa condanna della nostra bestiale ferocia».

avv. Carlo Gariazzo

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo all'insegnante che attende la pensione da tre anni. La signora è forse una maggiorata fisica? Ha forse una squadra di calcio? Ha forse una compagnia di riviste? Fa parte del complesso Rai-tv? E se non ha nulla a che fare con tutto questo, come pretende dal Governo? Sollecitudine per una povera pensionata che ha sacrificato tutta la sua vita a lavorare con impegno e con coscienza? Non pretende un po' troppo?

«I pensionati fanno parte di quella schiera di paria della società come i giovani medici, che hanno studiato per ben sei lunghi anni su libri che costano centinaia di biglietti da mille, e che per altri tre o cinque anni, secondo la mutua, non guadagnano un soldo...».

La mamma di un medico

Un gruppo di lettori ci scrive da Asti:

«Anche se un poco forte nelle sue espressioni, l'ira del gruppo alessandrino per Tonina non è del tutto senza motivo. E' molto difficile leggere su *La Stampa* qualche cosa attorno alla nostra simpatica piccola gloria piemontese. Il silenzio è interrotto solo dal gelido resoconto concentrato in mezzo rigo, nome compreso, quando proprio non è possibile farne a meno. Viene, sì o no, spontaneo pensare ad una presa di posizione contro di lei?

«Una parola in più, una foto (non ricordiamo di averne viste), per la Tonina che oltre a tutto è anche piemontese, penso farebbe piacere, giustamente, a lei ed ai suoi ammiratori che, *La Stampa* forse non immagina, sono tanti».

Seguono le firme.

Una lettrice ci scrive:

«In una lettera su Nilla Pizzi è stato detto che la canzone "Edera" cantata dalla Torrielli doveva avere il primo premio a Sanremo, malgrado la Pizzi l'abbia rovinata.

«Non dico che la Torrielli l'abbia cantata male, ma non è affatto vero che la Pizzi l'abbia rovinata, né tanto meno la Pizzi ha bisogno di pagare giornalisti, fotografi e amici influenti per ottenere il successo, in quanto tutti sappiamo che Nilla Pizzi è l'unica cantante, una delle pochissime che fa onore alla nostra bella canzone.

«Non è il caso quindi che gli amici della Torrielli, per portarla al successo, offendano l'arte e la bella voce di colei che è riuscita, ed ancora riesce, a farsi chiamare "Signora della canzone"».

Anna Maria Santi.

Una lettrice ci scrive:

«*La Stampa*, con il suo "Specchio dei tempi", dà la possibilità ad ognuno di commentare questo o quel problema, e già si è notato quanto bene può fare sia materialmente che moralmente. Moralmente in questo momento può farne ancora molto. Quel padre di famiglia che sta in corso M. d'Azeglio, ha ben diritto d'essere ascoltato.

«Da pochi anni abito a Torino e amo molto questa città. La scorsa estate venne a farmi visita una sorella. Con lei i miei figlioli (di 12 e 14 anni) per la prima volta andai ad ammirare la fontana luminosa al Valentino. Erano le 21 ed ebbi l'infelice idea di percorrere proprio il corso M. d'Azeglio. Mi resi presto conto d'aver commesso un grave errore. I ragazzi, malgrado cercassi ogni mezzo per distrarli, osservavano con curiosità certe scenette. A me rimase il rimorso d'aver portato a un simile sconcio spettacolo sia loro che la mia giovane sorella. Coraggio dunque, chiudete le «case» ma per carità sorvegliate le strade così almeno d'essere frequentate da tutti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Col cuore gonfio scrivo queste poche righe pregando Specchio dei tempi di pubblicarle.

«Abita qui vicino a me alla Falchera un padre di tre bambini che vedo consumare giorno per giorno con un male atroce nella testa: il cancro. Credetemi strappa il cuore sentire il suo lamento, ora è a casa dopo sei mesi di ospedale...

«Oltre al male il poveretto è preoccupato per la moglie e bambini come fanno a tirare avanti se lui non lavora? Se qualche anima buona potesse fare qualcosa per questa famiglia Iddio li ricompenserà. Distinti saluti».

Una vicina di casa del signor Giuseppe Marchese - via dei Tigli n. 3 (Falchera) Torino

La moglie del casellante

Altre offerte abbiamo ricevuto ieri dai lettori per soccorrere la moglie del casellante Serafino Arcuri, rimasta sola con tre bambini, senza casa e senza mezzi a Salassa.

L.B. L. 10.000; E.V. 1000; C.G. 2000; G.A.T. 2000; Claudio e Daniela 1000; per i bimbi della casellante di Rivarolo 500; in memoria del caro fratello 3000; in memoria di Angelo e Adolfo 500; D.M. 500; ditta Caribnonni 1000; N.N. 300; ing. A.M. 2000; Fabrizio 500; Matilde e Piero 500; Barberis N. in memoria di una defunta 5000; Daniela Danieli 2000; B.B. 5000; N.N. 5000; N.N. 1000; una concittadina 1000; un triestino 1000; Riccardo Rangone 2300; un loanese 1500; Spinello Bianca 3000; una mamma che ha molto sofferto 500; una mamma valdese 1000; R. D. 5000; F. A. (Torino) 1500; I.M. 3000; A.B. 1000; F.G. 500; Anna e Renzo S. 500; Mario 1000; R. Cacciaguerra 1000.

Totale L. 61.[illegible]. Totale prec. L. 179.[illegible]. Totale gen. L. 241.[illegible].

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 180; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. N. Fabrizi 102; c. Racconigi 30; c. Vercelli 111; p. Paleocapa; c. Brescia 40; c. S. Maurizio 39; v. S. Secondo 80; c. Casale 110; v. M. Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 257; v. Po 4; strada Settimo 40; via Garibaldi 13; c. Sebastopoli 143; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78.

Autoriparazioni — Oggi sono aperte le seguenti officine: corso Casale 181, via [illegible] 25, via Stellone 6. Elettrauto: via Taggia 41 e corso Casale 14.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(8 febbraio 1958)

Torino	69	15	28	35	62
Bari	29	75	65	17	38
Cagliari	71	37	55	19	70
Firenze	44	28	10	1	18
Genova	56	6	51	36	16
Milano	34	23	48	68	71
Napoli	85	19	90	87	18
Palermo	50	72	32	6	55
Roma	16	22	68	11	77
Venezia	28	6	87	34	79

La nostalgia dell'esule

L'altro ieri, venerdì verso il crepuscolo, il profugo ungherese Szabady Csaba si è suicidato a Roma. I giornali ne hanno dato notizia aggiungendo, per lo più, pochi particolari fra cui anche quello che «si è ucciso senza rivelare il suo tormento». Notizie del genere mi fanno sempre sentire un brivido nella schiena, riportandomi subito ad un pensiero ossessionante: «Se per fatalità tremenda dovessi fuggire dall'Italia, come potrei sopportare tale prova?».

Ad un simile interrogativo molte risposte si affacciano e sono per un lato spaventose, per un altro lato consolanti. Prima fra tutte, e consolatoria, mi dico che vivo in un regime democratico e che l'essenza del regime democratico è quella di rendere possibile la convivenza tra avversari politici senza che il più forte o il più numeroso pretenda il [illegible] o l'esilio o la scomparsa fisica dei più deboli. Anzi il sale della democrazia è proprio in questo: accettare la lotta che, al partito più fortunato, fanno gli oppositori. La democrazia si salverà sempre, nel tempo, proprio per questa lotta che le è necessaria e dalla quale ricava la sua più alta giustificazione morale; al contrario le dittature sono destinate a corrompersi ed a perire proprio per la mancanza di questa lotta vivificatrice.

Il lato spaventoso della domanda che mi sono posto più sopra consiste nel sentire insopportabile il pensiero di dover stare controvoglia lontano dalla mia patria, senza sapere quando mi sarà permesso di farvi ritorno. Non è cosa pesante l'essere lontani; è però cosa tremenda sentirsi estromessi dalla vostra comunità naturale per ragioni intime e sacre, come sono le politiche o le religiose.

Quando, l'altro ieri, i nostri giornali dicevano che quell'ungherese, esule da Budapest dopo la rivolta di due anni fa, si era ucciso senza rivelare il suo tormento, sorvolavano su una facile verità e basta aver conosciuto da vicino qualcuno nella sua stessa situazione per non avere nessun dubbio. Questo Szabady Csaba era giovane, sportivo, intelligente (trentenne, campione di pallanuoto, laureato in lettere), però era anche vinto dalla nostalgia. La nostalgia è fatta di nulla ma, nello stesso tempo, si insinua in ogni più piccola cosa della vita quotidiana; essa corrode come una malattia misteriosa, che una medicina soltanto può guarire. Nel caso di Szabady Csaba era forse una strada, un colore, un odore, un suono di Budapest, era forse l'eco d'una voce, il ricordo di certi amici, il suono d'una parola che nessuno avrebbe potuto ridargli, né oggi né domani, ma chi sa quando.

Con angoscia torno a quella domanda già scritta all'inizio: «Se per fatalità tremenda dovessi fuggire dall'Italia, come potrei sopportare tale prova?». Non è un pensiero retorico. Viaggiando, e veramente viaggiando per i quattro punti cardinali, ho incontrato diversi tipi di esuli, veri e falsi, drammatici e ridicoli, ma tutti avevano nella persona, nei modi, nello sguardo qualche cosa di disperato. In certi momenti, di fronte a costoro, mi è quasi stato naturale pensare che la nostalgia del luogo dove si è nati ci perseguita come una condanna, come un diabolico limite alla nostra natura di uomini.

Qualche anno fa, a Montevideo, feci amicizia con Guillermo Zinny, un ufficiale dell'aviazione argentina che un complotto mal riuscito contro Perón aveva costretto alla fuga. Non mi costa nulla rivelarne il nome, dal momento che oramai immagino sia rientrato nella sua patria; ma in quei tempi smaniava e soffriva parlando di Buenos Aires, si entusiasmava e sfiorava l'assurdo fantasticando imprese ed avventure per riavere quel che gli avevano tolto. Ogni tanto diceva: «La mia situazione è curiosa perché mi trovo in una prigione vasta quanto il mondo intero, Argentina esclusa».

Guillermo Zinny era un *tipo* di esiliato politico comune in tutto il continente sud-americano, ma in più di molti altri, che pure mi capitò di incontrare, aveva un lato fortemente romantico. Me l'avevano presentato due amici di Montevideo, il libraio Sartorelli ed il *marittimo* Giaccalone, a loro volta amici di Giovanni Ansaldo e di Curzio Malaparte, ed io mi lasciavo [illegible] dai suoi discorsi. Stavamo lunghe ore seduti al bar del *Victoria*, un albergo che impresari svizzeri hanno costruito nel centro della capitale dell'Uruguay, e se era di mattino il tempo veniva dedicato alla lettura dei giornali argentini e se era di notte il tempo veniva dedicato alla rievocazione di fatti, paesaggi e persone dell'Argentina.

Bisogna conoscere un esule per sapere che cosa sia la lettura dei giornali di una patria vietata: egli diventa perspicace, maligno, furiosamente attento alle più piccole sfumature, ogni avvenimento viene interpretato con fantasia viva, ora sarcastica ora poetica e su ogni nome di persona pubblica o privata la sua memoria si accende, ora favorevole ora denigratrice e, alla fine, chi ascolta si sente come trascinato dalla corrente d'un fiume. Bisogna conoscere un esule per sapere quale precisione, degna d'un microscopio, hanno i suoi ricordi: se vi parla d'una strada, per esempio, arriva al punto di enumerare tutti i negozi, se vi parla d'un caffè pretende magari di descrivervi la comodità delle poltrone o la sveltezza dei camerieri, se vi parla d'una casa capirete che la conosce meglio dell'architetto che l'ha costruita. Così era Guillermo Zinny. Ma una sera, di colpo, mi disse: «Forse mi ascolta per cortesia senza però troppo capirmi». Al mio moto di permalosa sorpresa credette opportuno spiegarmi quelle sue ultime parole.

Voleva insomma dire che se mi avesse parlato d'un sentimento amoroso, d'una delusione della vita, di una malattia, di un incidente finanziario io l'avrei potuto capire perché probabilmente ero passato attraverso avvenimenti del genere; ma egli, invece, mi parlava del suo dolore di esiliato e lo riteneva (senza per questo volermi offendere) non comprensibile a me come a nessun altro. Egli non era uno dei molti emigrati in un lontano Paese, che sognano il ritorno a casa (e se poi anche non avviene poco male, basta la speranza per far tirare avanti); egli non era un viaggiatore per affari o per piacere, che può decidere come vuole. Era soltanto un uomo che non poteva tornare a casa sua, tra gli amici che parlavano la sua stessa lingua, che avevano le sue stesse virtù, i suoi stessi vizi, la sua stessa storia politica, culturale e, certo, le sue stesse preferenze culinarie. Da questo fatto egli era al tempo stesso esaltato ed avvilito. Si sentiva, a tratti, eroico o mostruoso.

Storielle che appartengono alla cronaca del cinema, dicono che Roma ha dato alla testa a certe attrici inglesi od americane; ma al povero Szabady Csaba (devo pur tornare a lui) altre cose, non Roma, «hanno dato alla testa». Mi pare di sentire i suoi discorsi, prima che si decidesse a bere due bottiglie di cognac per poi buttarsi sotto le ruote d'un treno: su per giù dovevano essere gli stessi che mi faceva Guillermo Zinny a Montevideo e dovevano avere uguale conclusione: «Mi trovo in una prigione vasta quanto il mondo intero, Ungheria esclusa». Di certo si era messo a scrutare i suoi ricordi, le sue abitudini passate, la sua città, la sua storia, le sue passioni col microscopio dell'esule, che mostra cose a noi incomprensibili.

Enrico Emanuelli

CINISMO TEATRALE CHE SI ESAURISCE IN NOIA E FALSITA'

Una triste parata di anime morte

A trent'anni di distanza due commedie, Il sesso debole e Paolo Paoli, ripetono gli stessi motivi di arido verismo, di banale corruzione, di satira più o meno polemica; e tutt'e due non sono che espressione di fiacchezza o indifferenza morale - L'uomo è abolito, al posto dei personaggi troviamo fantocci, questa non è una società vera ma una decrepita astrazione - Il mondo è una cosa seria; prima di condannarlo l'artista deve rappresentarlo vivo, con le sue passioni, le ragioni e il destino

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 8 febbraio.

Due commedie, una vecchia ed una nuova, Le sexe faible (Il sesso debole) di Edouard Bourdet alla Comédie-Française, e Paolo Paoli di Arthur Adamov al Vieux Colombier, hanno per me alcuni caratteri affini. Li hanno, sebbene la prima non riveli scopi politici e sia condotta da una mano tanto più esperta.

Il sesso debole, che molti dei lettori conoscono, è del 1929. La moda dominante era quella del teatro cinico; vi si esauriva, in commedia borghese, la tradizione francese dei grandi «moralisti» spregiudicati. Centro dell'azione, l'hôtellerie. Argomento: le ricche americane che vengono a Parigi in cerca di mariti ed amanti a pagamento; i numerosi candidati, che le attendono, e le madri alle loro spalle, a dirigere le trattative e a stipulare l'affare. Un capo cameriere è l'abile capostazione di tutte queste complicate manovre; la parte fu sostenuta in Italia da Ruggero Ruggeri.

La riesumazione di oggi, proprio alla Comédie-Française, vorrebbe dimostrare che questa commedia, la quale ebbe trent'anni fa un immenso successo ed oltre due anni di repliche, ha resistito al tempo ed entra stabilmente nel repertorio del teatro comico classico. Oggi essa può tingersi poi di un significato sociale. Un mio conoscente ha sentito dire alla sua portinaia: «Sono contenta di esservi andata; almeno adesso so come cantano i ricchi».

Per quanto mi riguarda, la «classicità» del Sesso debole mi sembra alquanto dubbia. Mi dicono che la commedia, quando uscì, fosse a chiave. Un pubblico, più attento di oggi alla gente dei grandi alberghi, riconosceva in quei personaggi uomini e donne note, la miliardaria X ed il duca Y. Il cinismo era ammirato da molti, e divertiva gli altri. Confesso che, dopo il primo atto, ho cominciato a soffrire la noia. L'azione ristagna perché il meccanismo si ripete. Manca l'invenzione continua, quella parte di gioco che deve avere il vero teatro comico, anche se è di un comico acre. «Lo abbiamo [illegible]pito — si pensa; — gli amori, legittimi ed illegittimi, almeno in questo giro, sono tutti senza eccezione stipulati con atto notarile, pattuiti in anticipo; gli stipendiati sono sempre gli uomini, il sesso debole; dunque, possiamo andare a casa». La situazione è quella dei personaggi, non degli spettatori, del Barbiere al «Pace e gioia» che ad un certo punto cominciano a dare segni di impazienza.

Il difetto di questo genere di teatro «cinico», e di letteratura cinica, si può riassumere, a mio parere, così. Una radiografia del Sesso debole rivela un panorama umano estremamente semplice. Le donne vogliono un uomo da mantenere, gli uomini una donna che li mantenga. E' un circolo vizioso, anche dal lato della logica. A quale scopo vivono, specialmente gli uomini, alienati senza rivolta, alienati non nel senso classico, ma in quello d'uomini privi di autonomia, in balìa di un potere alieno? Qual è il perché delle loro manovre, della loro difesa, di tanta disgustosa diplomazia? Un uomo dà sempre un perché, magari falso, alla sua vita, o al suo modo di comportarsi, specialmente se è ignobile; nessuno guarda tranquillamente il suo vuoto e la sua indegnità. Per farlo, occorrerebbe una fierezza, una superbia, e insomma un certo genere di grandezza di qualità suicida, che questi personaggi deboli non conosceranno mai. Di personaggi come loro, se ne incontrano molti, tutti danno uno scopo, o un pretesto, alla loro azione. Vi è chi si crede destinato a scrivere romanzi, a dipingere, a comporre musica, e va in cerca di chi impedisca al suo genio di spendersi per guadagnare il pane. Chi vuol essere un mecenate, un esploratore, un politico; o coltivare la bellezza arredando case esemplari; o fondare un giornale, o buttarsi all'agricoltura. Lo spiantato di grande nome vuol ridare importanza al casato, e il spiantato puro e semplice si illude di acquistare l'onorabilità sociale. Il sentimentale finge di credere che lo fa per la sua vecchia mamma o per le sorelle nubili. Questi e cento altri motivi complementari, che tutti si propongono o fingono di proporsi, ne fanno esseri umani, per quanto poco accettabili moralmente.

Invece i mantenuti del Sesso debole, più alienati di un servo della gleba, non cercano nemmeno la più finta o illusoria giustificazione ai loro atti; eppure si danno da fare: sono i mantenuti puri, gl'inverosimili campioni del farsi mantenere fine a se stesso. Esistono certamente al mondo le anime morte, ma per rappresentarle, anche in maniera comica, occorrerebbero altri accenti, altri metri. E la nostra noia proviene dalla fiacchezza di una letteratura, teatrale e non teatrale, che vuota ed abolisce l'uomo, qualunque sia il suo livello morale, per poi farne oggetto di riso, di satira o di giudizio. Il giudizio si attacca al vuoto; non si può nè approvare nè disapprovare un fantoccio; e su questo strano verismo, appena scomparsi i motivi cronistici da cui è nato, si spande un'aria d'irrealtà.

* *

Queste parole però valgono soprattutto per l'altra commedia, quella nuova, Paolo Paoli, di Arthur Adamov, che invece è una commedia polemica, con aperte intenzioni di satira politica. Ma il meccanismo è identico. Adamov è uno degli autori più in vista del magro teatro di avanguardia francese. La satira sociale di Paolo Paoli parte dall'estrema sinistra. Mentre tanti segni dimostrano che gli scrittori dei Paesi d'oltre cortina vorrebbero approdare ad un senso dell'arte più pieno, più caldo e più classico, quelli che vivono di qua, specialmente i francesi, rimangono spesso inchiodati a una polemica bisbetica. Certo si può spiegarlo, ma l'arte non se ne avvantaggia. Si rischia, per esempio, di lavorare su una materia decrepita, logorata dall'abitudine. Come capita in Paolo Paoli, di proporsi di scrivere una commedia di battaglia, che invece raccoglie gli sgoccioli di una tradizione esausta, del razionalismo secco, del moralismo astratto, e del loro sottoprodotto, l'avversario più disprezzato, il teatro borghese, in cui la borghesia si diverte tanto a deformarsi ed insultarsi.

In fondo Paolo Paoli è questo, molto in lungo, con doppia noia, e qualche stravaganza e una punta d'assurdo che dovrebbero modernizzare una materia già spremuta. Sono dodici quadri recitati, divisi da intermezzi, nei quali è illustrata con proiezioni e con le canzoni del tempo la fase storica da cui i personaggi emergono per esemplificarla. Essa va passo passo dal 1900 al 1914 ed allo scoppio della prima guerra mondiale. E' più divertente e più facile seguirla nel catalogo venduto all'ingresso che nelle brevi immagini dello schermo. Può essere curioso vedere il manifesto che celebrava l'alleanza franco-russa del 1912, con lo zar, il presidente Loubet, vessilli, reparti che sfilano, e l'ahimè poco fortunata sentenza: «Si vis pacem para bellum». O le sinistre stupidaggini scritte nello stesso anno dall'accademico di Francia, Henri Lavedan, tanto più che stupidaggini simili si scrivevano anche in Italia: «Questa guerra balcanica ci prepara le più terribili bellezze. Il massacro sarà pittoresco, l'eroismo color [illegible]! I nostri occhi saranno abbacinati da tutte le tinte del sangue». Ma, sullo schermo, questo muore. L'immagine del presidente Fallières in redingote e di Guglielmo coi baffoni non bastano più a farci ridere. Mi colpisce fino a che punto una parte del gusto francese d'avanguardia somigli oggi a quello che si diffuse in Italia negli ultimi anni del fascismo, tra un giornale umoristico come il Bertoldo e un settimanale come Omnibus. Se il povero Longanesi fosse stato francese, e vivesse oggi qui, sarebbe certo il caposcuola.

Argomento della commedia: «I personaggi, commercianti o piccoli industriali, si scambiano con indifferenza danaro, prodotti, donne, operai. In principio si assiste a un traffico di farfalle e di piume, per scoprire poi, poco a poco, che esso cela un traffico d'uomini». Un entomologo che ha fatto fortuna mandando a caccia di farfalle i forzati della Guiana. Un anticlericale, in combutta però con un prete affarista. Eccetera, eccetera. Qui vale lo stesso discorso fatto per la commedia di trent'anni fa.

Può darsi che la storia dei primi quindici anni del secolo abbia anche dei lati specialmente meschini. Ma era sempre un periodo di storia umana, che conteneva in germe anche noi. Non si può limitarsi ad estrarne alcuni episodi, che diventano caricature. Un artista rappresenta, narra, e si accorge allora che l'uomo, il mondo sono sempre seri. E quei borghesi avranno pure avuto le loro passioni, anche misere; i loro ideali, anche falsi; avranno tentato anche loro di dare un senso qualsiasi alla loro vita; avranno trovato anche loro, nel paesaggio, nell'eleganza, nelle donne, nella lettura, qualche piacere, qualche attimo che valeva per se stesso. E non saranno stati, immagino, turpi caricature anche di fronte a se medesimi. Uno scrittore, se vuol condannare qualcuno, deve mostrarci prima che è un essere umano; e, in base a questo, condannarlo. Quei personaggi, cosa vogliono? A che scopo si truffano, si affannano per il danaro, e fanno tante azioni basse, se non hanno nè cuore, nè pensiero, nè sensi? Non si capisce perchè vogliano vivere, nè come amino se stessi. Ad ogni modo, sono esenti dal biasimo e dalla lode. Le marionette non hanno nessun dovere.

Le farfalle, le piume di uccelli del Paradiso, e dietro ad esse il traffico di carne umana; la Belle Epoque, con la sua musichetta, e dietro l'egoismo feroce e il massacro. Capisco il simbolo, il contrasto. Ma nessuno polemista mi convincerà mai che le farfalle dell'America Meridionale, le piume di uccelli del Paradiso fossero per se stesse orrende. Non repugnano affatto, se le guardiamo nei ricordi d'infanzia o nei quadri del tempo. Che mania è questa, di aggredire la storia e la natura, che sono in ogni caso più forti di noi!

In conclusione mi sembra che questi episodi, con la loro palese insufficienza, siano i sintomi della fine di una certa letteratura arida e senza genio, sia essa di destra o di sinistra, che assalta gli uomini senza farli parlare, si rifiuta alla verità della natura e della storia, non accetta ma impone; e si esaurisce perciò nella falsità e nella noia.

Guido Piovene

Con l'«Allodola» sul Sestriere



Da stamane il Sestriere ha un'attrattiva di più: l'elicottero. I turisti potranno compiere brevi «passeggiate» a 180 chilometri all'ora sull'«Allodola». Presto anche gli sciatori più provetti si serviranno degli elicotteri per arrivare, senza fatica, e velocemente, sulle vette con pendii ricchi di neve e non ancora raggiunte da mezzi meccanici ordinari.

IL MONUMENTO PIU' SCONCERTANTE DEL CATTOLICESIMO D'OGGI

La Basilica sotterranea di Lourdes

Sarà consacrata il 24 marzo e dedicata a Pio X - Completamente nascosta e colossale, la sua cupola soltanto sporgerà di un metro dal livello del suolo e sarà coperta da un prato - Il pavimento ovale e concavo corre intorno ad un altare di marmo bianco: ventimila fedeli potranno seguire le funzioni religiose senza allungare il collo - Martedì prossimo si celebrerà il centenario dell'apparizione a Bernadette

(Dal nostro inviato speciale)
Lourdes, 8 febbraio.

A Lourdes si respira già aria dell'anno eccezionale che il Santuario si prepara a vivere. Nel corso del 1958 affluiranno a Lourdes intorno ai sei milioni di pellegrini, tre volte più che negli anni normali (dei quali circa duecentocinquantamila italiani tra visitatori e malati). Si può quindi immaginare quale fermento dominerà una piccola cittadina di sedicimila abitanti, incastrata fra le pendici boscose dei Pirenei. Martedì prossimo, prologo dell'Anno Giubilare, circa trentamila pellegrini assisteranno alla celebrazione del centenario della prima apparizione cui si affisarono gli occhi estatici e veggenti di una pastorella malata di asma. Fu l'11 febbraio 1858 che Bernadette Soubirous, vicino alla grotta di Massabielle, in riva alle gelide acque della Gave, dove si aggirava in cerca di sterpami, cadde in uno stato di rapimento e contemplò a lungo, il giro di un rosario, l'immagine di una «Signora» soave e sorridente, vestita di bianco, due rose gialle sui piedi scalzi. Così, in una fredda e uggiosa giornata di cento anni fa, cominciò la favolosa storia di Lourdes, che ha commosso tanti cuori, suscitato tanti sorrisi ironici e diffidenti, ha aizzato a migliaia detrattori e apologeti. Nel corso di un secolo, si sono recati a pregare dinanzi alla grotta dell'Apparizione molti milioni di fedeli, e non meno di mezzo milione di malati sono venuti a bagnarsi nella sorgente di Bernadette, e ad invocare il miracolo della guarigione.

Una lunga storia di dolori, di speranze e di avvenimenti, talvolta, inspiegabili alla mente razionale. Al presente arrivano a Lourdes ogni anno, provenendo da tutte le parti del mondo, circa due milioni di visitatori; una cifra che sale sempre più, nonostante i tempi sembrino prostrati davanti ai miracoli della Scienza. La leggenda di Lourdes non pare offuscarsi davanti alla luce cruda che il moderno razionalismo tecnico e meccanico getta sulla scena del mondo. Sembra quasi che le sonde della prodigiosa ricerca scientifica contemporanea, invece di restringere, approfondiscano il senso del mistero che circonda l'umanità, e invece di rallentare, paiono quasi favorire credenze che a molti possono sembrare più vicine alla superstizione che alla fede. Tant'è: alla vigilia dell'Anno Giubilare, il Santuario si è visto nella necessità di ingrandirsi, e di adeguarsi alla massa dei visitatori e dei malati ai quali la medicina, impotente, chiude l'ultima porta della speranza.

Sono arrivato a Lourdes particolarmente curioso di vedere un ingrandimento che farà parlare: una basilica sotterranea alla quale stanno lavorando febbrilmente quattrocento operai fino a notte inoltrata; un'opera colossale, che ha richiesto 750.000 kg. di acciaio, 15.000 mc. di calcestruzzo, sfiorando il costo di due miliardi di franchi, se vogliamo attenerci alle cifre ufficiali, ma probabilmente assai più elevato. Si tratta della più grande chiesa al mondo sotto il livello del suolo, appena di poco inferiore, come superficie, a San Pietro in Roma, un monumento senza precedenti, se escludiamo le catacombe, nella storia religiosa cristiana, che ha suscitato contrasti, apprensioni ed una controversia tra il clero locale, timoroso di perdere il governo del Santuario a causa dei soccorsi esterni, necessari al compimento di un'opera gigantesca, e la Santa Sede.

Vicino al Santuario, alla irta mole di tre chiese che, sormontandosi una sull'altra, scalano la collina soprastante la Grotta del Miracolo, il colpo d'occhio inquadra un vasto e risonante cantiere. In mezzo a una nube polverosa, si scorge una calotta grigia di cemento, convessa, ovale come un ippodromo, lunga duecento metri e larga ottanta: è il tetto della nuova basilica che sporge appena di un metro sopra il livello del suolo. Quando, alla fine di marzo, i lavori saranno terminati, la calotta apparirà coperta da uno strato di terra sul quale crescerà un tappeto erboso, appena un dolce e insospettabile rilievo verde.

Per una strada che si interra come una gigantesca trincea, scendo nel sottosuolo, entro nella basilica. La scena che mi si offre è delle più sconcertanti, una rivoluzione nella storia dell'architettura religiosa. Un ambiente immenso, semibuio, ellittico come un velodromo coperto. Sopra alla testa, a circa dieci metri, si arcua una volta di 10.000 mq. sorretta da una serie di archi di cemento armato che volano dall'una all'altra parete, per circa ottanta metri, senza appoggi intermedi: una fuga di trabeazioni suggestive.

Il pavimento, ovale e concavo, come le piste dei velodromi o, esagerando un po', le gradinate del Colosseo, corre intorno ad un altare di marmo bianco che si trova al centro: vale a dire nel punto più basso della basilica. Circa ventimila fedeli, in piedi o nelle carrozzine dei malati, potranno seguire le funzioni religiose che si svolgeranno all'altare, senza bisogno di allungare il collo. Nulla di questo smisurato sotterraneo senza finestre, che nemmeno un raggio di luce diurna riesce a penetrare, si richiama all'aspetto tradizionale dei luoghi santi. Più che una basilica, appare piuttosto come uno stadio della fede. Nessun rivestimento interno, nessun ornamento, nasconderà il ruvido grigiore delle pareti e delle arcate. Nuda e spoglia come un immenso scantinato, la nuova basilica offrirà una veduta perfettamente contrastante con le chiese esterne del Santuario nelle quali trionfa la folta, rutilante ornamentazione che fu cara al pessimo gusto del Secondo Impero.

Non osiamo, quasi, immaginare il clima pietoso e febbrile che solleveranno nella chiesa le rituali cerimonie di Lourdes. Non si tratta solo di normali Messe; ma anche di funzioni corali, durante le quali i sacerdoti elevano un [illegible] do drammatico di invocazioni prestabilite: Signore fa che io veda! Signore fa che io oda! Signore fa che io cammini! E molte altre che pellegrini e malati ripetono tutti assieme a voce spiegata. Se questi riti impressionano quando avvengono all'aria aperta, nella vasta *esplanade* che sta davanti alla chiesa del Rosario, possiamo appena immaginare l'eco tragica che ventimila petti pietosi solleveranno sotto a queste volte sotterranee. Sarà certamente inquietante il grido di una folla che dal sottosuolo sale verso il cielo.

La costruzione della basilica, che porterà il nome di Pio X, è stata una lotta contro l'acqua del fiume Gave che lambisce il terreno nel quale si è dovuto fondare lo scavo. L'infiltrazione dell'acqua nello spazio lasciato vuoto dalla terra è stata talmente più impetuosa del previsto, che i lavori non avrebbero potuto continuare senza l'aiuto finanziario del Vaticano. Per arginare gli allagamenti, i muratori hanno costruito intorno al perimetro ovale della chiesa una muraglia sotterranea di cinquecento metri, impermeabile, che ha richiesto 1700 tonn. di profilati di ferro e iniezioni di 8000 tonn. di argilla e cemento. Ora le infiltrazioni salgono dal sottofondo, e non allagano la basilica grazie ad un sistema permanente di pompe che restituiscono al fiume circa 80 mc. di acqua il giorno.

Resta ancora da chiarire i motivi che hanno consigliato la costruzione sotterranea della chiesa. Ebbene, lo spazio del Santuario, circondato dalla cittadina di Lourdes, è piuttosto ristretto. Una nuova basilica, capace di contenere ventimila fedeli, che prima d'ora anche in caso di pioggia non potevano se non raccogliersi sulla *esplanade* all'aria aperta, avrebbe alterato completamente un paesaggio religioso tradizionale, quale lo conosce l'umanità cattolica. Il 24 marzo prossimo la basilica dedicata a Pio X verrà consacrata al culto: per la prima volta le folle dei credenti potranno visitare e giudicare il monumento più sconcertante del cattolicesimo contemporaneo.

Alfredo Todisco

Assegnati i Nastri d'argento per la cinematografia del '57

Roma, 8 febbraio.

La giuria del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici — composta dai critici Gino Visentini, Vittorio Bonicelli, Giulio Cesare Castello, Federico Frascani, Mario Gromo, Tullio Kezich, Emilio Lonero, Vinicio Marinucci, Enrico Rossetti — ha così attribuito i «Nastri d'Argento» per la migliore produzione cinematografica presentata nel corso del 1957:

Al produttore del miglior film: Dino De Laurentiis per *Le notti di Cabiria*.

Alla migliore regia: Federico Fellini per *Le notti di Cabiria*.

Al miglior scenario (soggetto e sceneggiatura): Valerio Zurlini, Leo Benvenuti, Piero De Bernardi, Alberto Lattuada per *Guendalina*.

Alla migliore attrice protagonista: Giulietta Masina per *Le notti di Cabiria*.

Al miglior attore protagonista: Marcello Mastroianni per *Le notti bianche*.

Alla migliore attrice non protagonista: Franca Marzi per *Le notti di Cabiria*.

Al miglior attore non protagonista: Andrea Checchi per *Parola di ladro*.

Alla migliore musica: Nino Rota per *Le notti bianche*.

Alla migliore fotografia: Gianni Di Venanzo per *Il grido*.

Alla migliore scenografia: Mario Chiari e Mario Garbuglia per *Le notti bianche*.

Al miglior cortometraggio: *Giocare* di Giulio Questi.

Al miglior film straniero: *La parola ai giurati* di S. Lumet.

I «Nastri d'Argento» sono stati consegnati stasera, durante un «gala» al Grand Hôtel.

Il cane abbandonato a Mondovì ha ritrovato finalmente il suo padrone

Il proprietario, letta la storia sui giornali, è giunto da Milano - La bestiola gli era stata rubata

Mondovì, 8 febbraio.

Lietamente si è conclusa la patetica vicenda della cagnetta nera — un «pointer» incrociato con un levriero — che a Mondovì negli ultimi giorni aveva commosso un poco tutti. Da una quindicina di giorni la bestiola si aggirava nell'atrio e sotto le pensiline della stazione centrale, alla vana ricerca del suo padrone: ad ogni treno che si fermava, balzava di scatto dall'angolo in cui si trovava accovacciata e correva verso i binari, facendo la spola da uno sportello all'altro del convoglio e fiutando i passeggeri che scendevano e salivano: purtroppo il padrone non compariva e la cagnetta tornava a capo chino ad accucciarsi nell'atrio.

La medesima scena si ripeteva al giungere sul piazzale antistante dell'autobus, che collega la stazione col centro cittadino. L'animale, che viveva del cibo datogli da alcune persone impietosite, si lasciava accarezzare docilmente. Ma la sua espressione era molto mesta.

Oggi nel pomeriggio, il padrone della cagnetta è giunto a Mondovì a bordo della propria automobile: è un albergatore milanese, il signor Ferrari. Ai dirigenti della stazione egli ha dichiarato di aver appreso dai giornali la commovente vicenda del suo cane. La bestiola gli era stata rubata alcuni giorni prima dello scorso Natale. Non appena ha saputo dove ritrovarlo, egli non ha esitato a recarvisi. E' così giunto a Mondovì di dove è ripartito alla volta di Cuneo. Il cane vi era stato condotto proprio stamane da un macchinista della linea Cuneo-Mondovì che aveva deciso di tenerlo con sé. L'incontro fra il cane e il padrone è stato commovente: uggiolando di gioia l'animale è saltato in braccio al padrone che non riusciva a nascondere la sua affettuosa emozione.

Jugoslava abitante ad Aosta tenta di uccidersi in albergo

Genova, 8 febbraio.

Ieri sera la cameriera di un albergo cittadino bussava all'uscio di una camera occupata dalla signora Carla Starez, di 37 anni, nata a Lubiana e residente ad Aosta, per chiedere se avesse bisogno di qualcosa. Non ottenendo risposta, e insospettita dal fatto che la signora era nella stanza dalla sera precedente, la cameriera forzava l'uscio. Essa vi trovava la signora distesa sul pavimento inanimata e insanguinata.

Accanto ad essa erano due lamette da barba e vari tubetti di barbiturici. All'ospedale la Starez veniva ricoverata con prognosi riservatissima per grave ferita multipla all'avambraccio sinistro e per ingestione di sostanze venefiche in quantità imprecisata. Si ignorano i motivi del gesto della donna, la quale date le sue condizioni non ha potuto essere interrogata.

Riprendono le udienze alla Corte d'Assise di Torino

Domani al processo Faletto sfilano gli ultimi testimoni

L'imputato sottoposto a radiografia dal centro antitubercolare - Dichiarazioni della moglie: invano si sforzò di far uscire il marito dal triste ambiente che frequentava

Giuseppe Faletto è stata fatta una radiografia e in questi giorni si attende il responso degli specialisti del consorzio antitubercolare. Egli si trova ricoverato alla infermeria delle «Nuove» con la febbre. Se le sue condizioni non miglioreranno non sarà presente lunedì alla ripresa del processo alla Corte di Assise di Torino. Si terrà udienza egualmente perché egli si farà rappresentare dai suoi difensori avv.ti Baravalle e De Marchi. Saranno sentiti gli ultimi testimoni citati dalla difesa e dalle parti civili.

Ieri pomeriggio in carcere è andato a trovarlo la moglie. Al processo non è mai venuta, ed ha annunziato che non andrà mai. Si chiama Giuseppina Toniatti. E' una brunetta carina, di qualche anno più giovane del marito, che veste di scuro e porta lenti affumicate. Lavora presso una rilegatoria. Conosceva il Faletto già in tempo di guerra e da Torino andava a trovarlo a Pianezza e a San Gillio. Si sposarono soltanto nel giugno del '51, quando egli ebbe finito di scontare una condanna per rapina. Lo accolse a casa dei suoi genitori in via del Lauro 8. Il Faletto era disoccupato e si fece rilasciare la licenza di venditore ambulante. «Perché — come ebbe a dire in una dalle cene a Druent — se non fai vedere che hai una occupazione, guai... ti prendono subito». Quando guadagnò i primi soldi con il commercio al minuto del pesce, tutta la famiglia, lui la moglie i suoceri si trasferirono in un alloggio di via Pollenzo 58.

Giuseppina Toniatti dice: «Era mia ambizione portare mio marito fuori dall'ambiente triste dov'era vissuto e staccarlo dai suoi amici...». Accusa gli amici di averlo rovinato. «Di sera pretendevo che stesse sempre in casa. I suoi amici sapevano che non volevo che andasse con loro: eppure sono riusciti ad ingannarmi». Le sue parole trovano conferma nella deposizione di Angelo Camia davanti alla Corte di Assise.

Dopo che il Camia ed il Vinardi avevano accettato di combinare la cena a Druent, in accordo con il capitano Neto dei carabinieri, il Camia si incaricò di avvicinare il Faletto e invitarlo per discutere di un buon «colpo». Telefonò a casa sua in via Pollenzo. Rispose la moglie del Faletto. «Desidera mio marito? Lei chi è?» Il Camia rispose: «Giovanni». Ha spiegato in udienza: «La moglie non lo avrebbe chiamato se avesse saputo che ero io. Per questo inventai il primo nome che mi venne in mente». Il Faletto andò all'appuntamento e si dimenticò dei giuramenti fatti alla sua «Pinuccia» di non più occuparsi di politica e di non più toccare un'arma.

Se Giuseppina Toniatti avesse soltanto dubitato dalla voce che il Giovanni era Angelo avrebbe subito abbassato il telefono. «Per essermi lasciato ingannare ho perso la partita. Stava diventando un bravo giovane. Che cosa faceva? Al mattino di buon'ora era al mercato del pesce, poi girava i paesi con la bicicletta per venderli. Tornando a casa acquistava la verdura perché fuori Torino era più fresca e costava meno. E poi cucinava. E' uno specialista nel saper pulire e friggere il pesce».

Che il Faletto corrispondesse all'affetto della moglie è documentato dal nastro magnetico. La sua sensibilità apparve nuova ai vecchi amici Camia e Vinardi che ben lo conoscevano, e se ne stupirono. Nel corso delle tre cene il discorso cadde su molti argomenti passando dai funghi all'olio, al bisogno continuo di denaro, alle preoccupazioni di non poter dare alla famiglia quel che si sarebbe voluto. Disse il Faletto: «A volte mia moglie mi vede triste e mi viene vicino. Mi tocca la spalla. Che cos'hai? Che cosa hai? In quei momenti ti viene un po' di malinconia. Tu pensi...». La frase non fu finita perché uno dei due commensali non poté trattenersi dal dire: «Malinconia? Tu!?».

La malinconia per la moglie durò poco nell'animo suo, in quella cena, perché i sentimenti di tenerezza vennero fugati dall'idea fissa di uccidere il prof. Valletta. Il nastro magnetico registrò: «Mio padre è morto. Pianga pure mia madre, mia moglie. Non me ne importa perché vado per un'idea...».

Giuseppina Toniatti segue il processo recandosi a fine udienza nello studio dell'avv. De Marchi. Quando ode i terribili particolari portati in aula dai testimoni scrolla il capo e chiede sgomenta: «E allora?».

La posizione processuale di Giuseppe Faletto appare grave. Per il delitto Codecà si prevede una forte battaglia tra accusa e difesa sulla valutazione degli indizi e sulle dichiarazioni rese dall'imputato alle tre cene di Druent e sulle testimonianze di Angelo Camia e Michele Vinardi. Dopo due settimane di udienza si può ripetere il giudizio espresso nella sentenza istruttoria: «Se si considera che la confessione del delitto Codecà è inserita, ripetutamente ed incidentalmente, in discorsi spaventosamente veritieri, come in definitiva ammette lo stesso Faletto; ossia fa parte di una confessione più ampia di fatti veri, della stessa indole ed anche peggiori (i delitti del periodo 1944-45) resi da individuo di eccezionale capacità a delinquere, non è possibile non concludere che sono stati raccolti a carico elementi sufficienti di colpevolezza». Spetta alla Corte dichiarare se tali elementi offrono una prova *tranquillante*, come pretende il Codice per dare una condanna.

Sui delitti del tempo partigiano la situazione del Faletto è peggiore: troppe uccisioni non trovano alcuna giustificazione. E poi grava sull'imputato la condanna dei suoi comandanti, e del C.L.N. di Pianezza, ove egli operava, e di Torino.

L'imputato ha avvertito che la sua posizione si fa difficile, perché ha cambiato di molto il suo contegno. Irruente, persino aggressivo al principio, tanto che il P. M. dott. Riccardi insorse contro di lui ed il presidente dott. Carron Ceva minacciò di espellerlo dall'aula, con il trascorrere dei giorni si è fatto più calmo, remissivo. Alla fine appariva addirittura apatico. Lo si vedeva alzarsi per chiedere la parola e contestare qualche circostanza, poi rinunciava, si sedeva scrollando il capo.

Giovanni Trovati

Un autocarro sbanda ed entra in un negozio

Settimo Tor., 8 febbraio.

Un autocarro Lancia «Esatau» con rimorchio, carico di bombole per gas liquido vuote, è andato oggi a schiantarsi contro una casa di Settimo Torinese. Il singolare incidente è accaduto verso le 13 in corso Italia.

L'autotreno, guidato dall'autista Giuseppe Perello, di 44 anni, residente a Pavone Canavese, proveniva dalla nostra città e si dirigeva verso Chivasso. Per evitare un camioncino sbucato dalla strada di San Mauro, il Perello dava un vigoroso colpo di freno. In tal modo impediva lo scontro, ma perdeva il controllo dell'automezzo, il quale sbandava e dopo avere abbattuto uno dei pilastri della casa s'infilava con la parte anteriore nel negozio contrassegnato con il n. 6 che, già occupato da un commerciante in vino, ora è vuoto. Il camionista è rimasto illeso. L'autotreno, che con il rimorchio bloccava interamente la strada, è stato rimosso dopo due ore.

Schiacciato dai battenti di una porta automatica

La vittima, un operaio della Olivetti, è morto quasi subito - Lascia tre bambine in tenera età

Ivrea, 8 febbraio.

Di una tragica sciagura sul lavoro è stato vittima oggi l'operaio Remo Revel Chion, di 40 anni, residente a Chiaverano, padre di due bambine in tenera età. Schiacciato tra i battenti di una porta automatica, il cui congegno s'è improvvisamente inceppato, egli ha riportato lo schiacciamento della base cranica in seguito al quale è morto quasi subito.

Il Chion lavorava presso lo stabilimento Olivetti di Ivrea e stamane, alle ore 10, per spostarsi da un reparto all'altro, percorreva un lungo corridoio di comunicazione alle cui estremità sono poste due porte automatiche, funzionanti elettricamente attraverso una cellula fotoelettrica. Quando una persona si avvicina a tale fotocellula istantaneamente il congegno entra in movimento e spalanca i battenti; non appena la persona ha varcato la soglia, le porte si rinchiudono. Tale impianto, in funzione all'Olivetti da molti anni, non aveva dato luogo sinora al minimo inconveniente. L'innovazione tecnica, anzi, era guardata con ammirazione dai numerosi visitatori, anche stranieri della fabbrica. La sciagura perciò resta tanto più inesplicabile.

Alle 10, come si è detto, il Chion attraversava il lungo corridoio. Non appena giungeva alla seconda porta i battenti si aprivano regolarmente; mentre però stava varcando la soglia, di colpo le due paratie si rinchiudevano con violenza imprigionando l'operaio. La morsa è stata così inesorabile da schiacciare il cranio del poveretto.

Dato prontamente l'allarme, le porte venivano spalancate con l'impianto di emergenza ed il corpo sfigurato del Chion era trasportato all'ospedale. Qui però lo sventurato giungeva cadavere.

Dieci mesi per simulazione

Perché Adriana Bisaccia ricorre contro la condanna

Roma, 8 febbraio.

Adriana Bisaccia, sia pur a malincuore — come ha confidato ad alcuni amici — uscirà dall'ombra dove sinora è rimasta dopo il grande clamore che per mesi e mesi si è fatto intorno al suo nome. Ha stabilito di protestare contro la sentenza del Tribunale di Venezia che la condannò — unica fra i numerosi imputati — a 10 mesi di reclusione per simulazione di reato. E questa mattina il suo legale, avv. Rinaldo Taddei, ha trasmesso alla Corte d'Appello veneziana i motivi con i quali quella condanna è stata impugnata.

La ragazza venne ritenuta responsabile dai giudici di Venezia perché, in un suo memoriale che solo più tardi aveva smentito, aveva narrato di essere stata vittima di una aggressione, nel marzo 1953, da uno sconosciuto che cercava di indurla a trafficare in stupefacenti. Il magistrato, colpito dal racconto, predispose delle indagini. Stabilita la infondatezza della rivelazione, Adriana Bisaccia fu rinviata a giudizio, e di conseguenza condannata, per simulazione di reato.

E' un errore — ha sostenuto l'avv. Taddei nel suo appello — questa condanna. Infatti il racconto di Adriana Bisaccia era tanto palesemente fantastico che l'autorità giudiziaria non poteva essere tratta in inganno. La sentenza del Tribunale veneziano inoltre è stata impugnata dal difensore della Bisaccia anche sotto un altro profilo. La simulazione di reato viene punita perché viene posta in moto inutilmente la macchina della giustizia. L'avv. Taddei ha osservato a questo proposito che il racconto della ragazza, anche se non fosse stato così palesemente fantastico, non avrebbe potuto comunque determinare alcuna azione. Infatti il reato denunciato dalla Bisaccia sarebbe stato compiuto, se vero, in un'epoca — marzo 1953 — per cui il magistrato non avrebbe potuto iniziare contro gli ignoti responsabili alcuna azione penale in quanto era sopraggiunta una amnistia.

Le previsioni del tempo

Sulle Alpi occidentali e centrali qualche nevicata locale. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile alternata a schiarite. In Val Padana persisteranno nebbie e foschia. Temperatura stazionaria. Mari: Jonio, Adriatico leggermente mossi; gli altri mari mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—	9,7	Pescara	12,8	19,6
Trento	2,5	6,5	L'Aquila	2,5	11,8
Trieste	8,4	12,3	Roma	10,5	16,8
Venezia	1,6	11	Bari	8,4	17,4
Milano	-0,7	7	Napoli	10,5	14,8
Torino	0,4	7,6	Potenza	4,8	10,4
Genova	11,3	13,3	Reggio C.	11	19,2
Bologna	-1	11,4	Messina	11,4	18
Firenze	9,6	16,2	Palermo	10,6	19,2
Pisa	6,2	18,2	Catania	7	19,8
Ancona	10,5	16,2	Alghero	11,4	14,5
Perugia	6,6	13,5	Cagliari	7,6	19,5

— SPETTACOLI —

Mostra di un pittore tedesco

Il pittore tedesco Erich Keller espone alla Galleria d'arte «Il Prisma» alcuni lavori, risultato di recenti esperienze, della sua singolarissima arte. Erich Keller, nato a Constanz e attualmente residente a Kandern nella Foresta Nera, è un autodidatta che dapprima si interessò della ceramica e del mosaico. Per un paio d'anni andò a Parigi a cercare la sua strada ma nel 1955 dopo aver lavorato alcun tempo col ceramista Bambi si diede anima e corpo, unitamente a Jerry Wismer, (ora insegnante di ceramica a Città del Messico) a ricercare la tecnica degli smalti dell'Asia Orientale. Non fu questa l'ultima sua esperienza, il suo temperamento inquieto e nel contempo poetico lo portò, in seguito ad un suo incontro con Julius Bassler, a dedicarsi con entusiasmo alla tecnica degli inchiostri di china. Degli ultimi suoi studi in questo settore egli ne dà un saggio con i lavori che espone alla Mostra. Sono una ventina di soggetti che si distinguono per la delicatezza delle tinte e per l'originalità della composizione che ha alcunché di orientale.

* *

Un'altra mostra d'arte è stata inaugurata nella sede dell'«Associazione Arti figurative». Un gruppo di artisti torinesi hanno partecipato a questa manifestazione: sono esposte opere di recente fattura degli scultori Garelli, Cherchi e Donegà. Mino Rosso ha invece inviato due sculture di stile futurista, che però non differiscono gran che dalla scultura astrattista odierna e che furono premiate all'Esposizione di Roma nel 1925. Completa la rassegna un ritratto in bronzo, opera di Umberto Mastroianni, che fu inviato alla Mostra da un collezionista privato. Fra le opere di pittura si distinguono due tele di Spazzapan, una della Levi Montalcini, un grande quadro di Albino Galvano, due di Carena ed una di quelle strane composizioni che rappresentano l'ultima maniera scelta dal pittore Assetto.

La Comédie-Française martedì al «Carignano»

Martedì 11 e mercoledì 12 avranno luogo al teatro «Carignano» due rappresentazioni straordinarie della *Comédie Française*. Lo spettacolo — per cui viva è l'attesa — comprenderà *Le jeu de l'amour et du hasard* di Marivaux (regia di M. Escande, scene e costumi di S. Lalique) e *L'école des maris* di Molière (regia J. Meyer, scene e costumi di S. Lalique). Fra gli interpreti: M. Escande, J. Meyer, A. Falcon, J. Charon, M. Boudet, S.L. Jemma, Y. Gaudeau, M. Béhar.

Oggi ultima due repliche di *Bello di papà*. Domani alle 21,15 serata in onore di Nino Taranto con *Caviale e lenticchie* di Scarnicci e Tarabusi.

Al veglione dei giornalisti

Il garofano d'oro offerto da Alassio

Le prenotazioni dei palchi per il veglione dei giornalisti al Teatro Carignano fanno prevedere che sia ormai imminente il «tutto esaurito».

La sera del 14 febbraio il Teatro Carignano sarà addobbato con diecimila garofani offerti dall'Azienda Autonoma di Sanremo, da quella di Alassio e dall'Ente Turismo di Imperia. Inoltre una ragazza di Alassio recherà al presentatore Corrado Lojacono un vistoso garofano d'oro che la giuria assegnerà ad una delle attrici intervenute alla festa. La coppia giovanile più aggraziata otterrà in premio la «Coppa Muretto» (pure assegnata dall'Ente Autonomo di Alassio) oltre ad un soggiorno nell'incantevole stazione balneare.

Diamo intanto un terzo elenco dei doni che saranno sorteggiati tra i partecipanti al Veglione: lavabiancheria Castor (S.P.I.); orologio artistico (Amministrazione provinciale di Torino); posate dolci in argento (Salone Internazionale dell'Automobile - Anfia); frullatore elettrico (S.I.P.); valigia di cuoio (Torino Esposizioni); cestine in argento (Carlo Ostorero); buono da L. 20.000 per acquisto alla ditta (Merveilleuse); taglio vestito di lana (Unione Fabbricanti); 25 buoni per complessivi 100 litri di benzina (Automobile Club di Torino); 30 confezioni prodotti Wimer (Fabbrica Cioccolato); scatola cioccolatini Talmone (Venchi Unica); secchiello rinfrescavino e 2 bottiglie Riserva Principe di Piemonte.

Hanno inviato contributi: le Cartiere Burgo; Unione Industriale; Istituto Bancario S. Paolo; Camera di Commercio; Ditta Ermenegildo Zegna (Trivero). Saranno lanciate a mila, al termine della trasmissione televisiva, numerose scatole contenenti i gustosi «baci di Alassio».

DANTE ALIGHIERI — Domani sera: Gobetti una rappresentazione su «I nostri sogni» di Betti per i soci della «Dante». Interverranno le maggiori autorità cittadine.

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA. Domani, alle 21,15, al Conservatorio, concerto del baritono Gérard Souzay, accompagnato al pianoforte da Dalton Baldwin. Il programma comprende nella prima parte musiche di Haendel e Mozart, e il ciclo di Lieder op. 98 di Beethoven: «All'amata lontana». La seconda parte è dedicata ad autori francesi (Poulenc, Fauré, Ravel). Biglietti per i non soci a L. 2000 in vendita all'ingresso.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 45-113

Alfieri: 15,30-21,15: Compagnia Riviste Billi-Berni-Quartetto Cetra in «Bili e Pupe» Ultimi 2 spett. **Carignano:** Comp. Nino Taranto, 15,30 e 21,15: «Bello di papà» di G. Marotta e B. Randone. **Metropolitana:** 15,30: Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso». **Teatro Stabile di Torino:** ore 15,30 e 21,15: «I nostri sogni», tre atti di Ugo Betti.

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra pittore D. Valinotti 17-19,30. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Mostra pittori dell'800.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-523): ore 15,30 e 21 Orch. M° Gianni Romano e I 4 dei Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Augustea** 15,30-21 Orch. Lanfranco. **Bruno** (Valentino): danze 16 e 21. **Castellino Danze:** tratten. 15,30-21. **Danze** (v. Argentero 4): 16 e 21. **De Benedetti:** 16 e 21 Mandolesi. **Derwele Scuola ballo**, v. Pomba 4 D. **Eden Danze:** ore 15,30-21 Fabrizi. **Faselo:** Café chantant, Medici 112. **Fortino:** ore 16 e 21 Cubana Swing. **Gay:** 16,30-21 Boccaccio-P. d'Andri. Voci Salvadori Kim Sisters. **Gaudio Danze:** 16 e 21 M. Rossi. **Gran Mago:** 16 e 21 Orch. Zoppi. **Hollywood:** 16-21 Orch. Gallo Turi. **La Cicala**, Ristorante (Cavoretto): danze 16 e 21 Orchestra Bonetto. **La Feria:** ore 16-21 Peano-Gorgoni. **La Serenella:** 16-21 Vigni-Vigna. **Lutrario:** 16-21 Nunzio Cassagrande, canta Gianni Ferrarese. **Montecappuccini Danze:** 16 e 21. **Nirvana Danze:** 15,30-21 Spinardi. **Principe:** 16,30-21 Egidio Calvani suo complesso. Dirige M° Gallo. **Rinaldi:** Scuola ballo, v. Volta 5. **Rosso Danze**, Barca: 21 Orch. 4+1. **Smeraldo:** 16-21 OK6 Martorana. **Trocadero:** 16,30 e 21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quart. Gelmini. Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Esteril Club**, via Cavour 5, telef. 44-730: L. Fineschi suo Quartetto. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-532): 21 orch. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-13; 15-18; 21-23. **Torino-Esposizioni:** tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dado è tratto» Jean Gabin, Paul Frankeur, Ventura. **Ariston:** «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continui 14-18-21,30. **Astor:** «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson; vistav. techn. or. 15-17-21. **Corso:** «Il cocco di mamma» Maurizio Arena, Inge Schoner, Franca Rame, Memmo Carotenuto. **Doria:** «Sorrisi di una notte d'estate» con Ulla Jacobsson. **Lux:** «Pal Joey» Rita Hayworth, Frank Sinatra, Kim Novak, techn. **Metro-Cristallo:** «La mina» con Elsa Martinelli, Antonio Cifariello. MetroScope. Mattinata ore 10,30. **Nuovo:** «Quantez» Scope colori, Fred Mac Murray Dorothy Malone. **Vittoria:** «I bassifondi del porto» con Richard Egan, Jan Sterling, Dan Duryea e Julie Adams.

Arlecchino: «La settima onda» Tyrone Power, Mai Zetterling e L. Nolan. Vietato minori 16 anni. **Augustus:** «Passaggio di notte» techn. technirama, James Stewart, Audie Murphy e Dan Duryea. **Nazionale:** «La grande strada azzurra» tec. Scope, Montand, Valli. **Torino:** «Belle ma povere» M. Allasio, Salvadori, De Luca, Ap. 14.

Alexandra: «La donna del destino» G. Peck L. Bacall, Scope tec. **Capitol:** «La donna del destino» G. Peck, L. Bacall. Scope techn. **Faro:** «La donna del destino» Scope techn. G. Peck, L. Bacall. **Fiamma:** «Spionaggio a Tokio» tech. Scope, R. Wagner, J. Collins. **Hollywood:** «Mariti in città» con Giorgia Moll, R. Salvadori, Fabrizi. **Ideal:** «Domani splenderà il sole» technic. D. Dors e Gran Varietà Internazionale ore 15, 18 e 21,15. **Maffei:** «Fuoco nella stiva» Scope techn. Ferrero-Nava 15,15-18-21,15. **Massimo:** «Il medico e la stregona» Scope, Mastroianni, De Sica. **Principe:** «Mariti in città» Georgia Moll, Marisa Merlini, Franco Fabrizi, N. Taranto, Salvadori. **Sassek:** «Mariti in città» Georgia Moll, Marisa Merlini, F. Fabrizi. **Statuto:** «Il medico e la stregona» Scope, M. Mastroianni, V. De Sica.

Adriano: «Souvenir d'Italie» tech. Scope, De Sica, Sordi, Cifariello. **Alcione:** «Occhi senza luce» Tajoli. Riv. Pistoni-Rizzo 15,15-18-21,15. **Alpi:** «La chiamavan capinera» G. Rechi, P. Cressoy, I. Galter. **La Perla:** «Una parigina» techn. Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal. **Regina:** «Spionaggio a Tokio» in Scope col., R. Wagner, J. Collins.

Asti: «Sì, signor generale» Scope, Kirk Douglas, S. Hayward, Ap. 14. **Cravessana** (via A. Avogadro 3): «Mano sinistra di Dio». Apert. 14. **Milano:** «Maschera di porpora» e «I giorni più belli». **Olimpia:** Serenata per 16 bionde. **Pice**, Luce: Passaggio Nord-Ovest. **Po:** «All'inferno e ritorno» in technicolor con Audie Murphy. **P. Nuova:** «Pietà per chi cade» e «Pionieri dell'Alaska». **S. Felice:** «Sangue misto» techn. Scope, Gardner, Granger, Ap. 14,30. **S. Secondo** Prigioniero miniera, 16. **S. Teresa:** «Traversata di Parigi» Gabin, Orario: 15,30-19,30-21,30.

Caboto La corda d'acciaio, A. 14,30. **Esperia:** «Casa da tè alla luna d'agosto» Scope, Brando, Ford. **Giardino:** «Alta società» technic. Scope, Grace Kelly e B. Crosby. **Italiano:** «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler. **Mirafiori:** Cappello pieno pioggia. **S. Rita:** «Soli nell'infinito», A. 14. **Viasaglio:** «Le ali delle aquile» John Wayne e Maureen O'Hara.

Araldo: «Il conte Max» Alberto Sordi e Vittorio De Sica. **Eliseo:** «Vittoria amara» Scope, con Curd Jurgens e Ruth Roman. **Fréjus:** «Prigionieri della montagna» techn. Sc., Trenker, Sanson. Compagnia Riviste Conter-Michela. **Nuovo:** «La romana» Gina Lollobrigida, D. Gélin e F. Fabrizi. **S. Paolo:** «Clandestini della frontiera» tech. Scope, Ferrer, Morgan.

Belgio: «Interludio» technicolor. **Corallo:** «Quartiere dei lillà» con P. Brasseur, G. Brassens, H. Vidal. **Eridano:** «Gli innamorati» Antonella Lualdi e Franco Interlenghi. **La Salle:** «Dietro lo specchio» con James Mason, B. Rush, technic. **Oropa:** «Le notti di Cabiria». **Radium:** Re a New York, Chaplin. **Rosselli** Angelo delle Alpi, Farnese. **S. Venelo:** «Rascel-fifì» Renato Rascel, Dario Fo e Franca Rame.

Astra: «Vittoria amara» Scope, con Curd Jurgens e Ruth Roman. **Bernini:** «Trapezio» techn., Gina Lollobrigida, B. Lancaster, Curtis. **Cibrario:** «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Peppino De Filippo, A. Sordi, F. Fabrizi. **Elios:** «La principessa Sissi» col., con Romy Schneider e K. Bohm. **Europa:** «I fratelli senza paura» tech. R. Taylor, S. Granger. **Excelsior:** «Qualcosa che vale» Scope, R. Hudson, Dana Wynter. **Massaua** (p. Massaua 9): «Casa da tè alla luna d'agosto» techn. Scope con M. Brando, G. Ford, Kio. **Nazareno:** «Moby Dick» G. Peck. **Odeon:** «Inno di battaglia» tech. Scope, con R. Hudson e M. Hyer. **Star:** «I clandestini della frontiera» Scope col., M. Morgan, Ferrer.

Adua: «Congresso si diverte» Scope, Johanna Matz, R. Prack, Var. **Aurora:** La tenda nera, col. Steel. **Barca:** «Le schiave di Cartagine» techn. Scope, M. Allasio, Mistral. **Brescia:** Hollywood e morte, mil. **Châtillon:** «L'anima e la carne» Scope, D. Kerr, R. Mitchum. **Eri-Dan:** Dominatore Texas, tech. **Falchera:** Storia gener. Houston. **Fortino:** Miliardari, Sc. Varietà. **Maior:** «Il principe e la ballerina» con Marilyn Monroe e L. Olivier. **Nord:** «Cantando sotto le stelle» con Luciano Tajoli e Nilla Pizzi. **Palermo:** Agguato a Tangeri, Sc. **S. Parco:** «Terra bruciata». **Sociale:** «Carovana verso il West» Scope di Walt Disney. **Zenit:** Saga Comanches, techn. Sc.

Baretti: «Figlia dell'ambasciatore» techn. Scope, O. De Havilland. **Cabiria** Legge del Signore, Cooper. **Colosseo:** «L'uomo che era solo» con William Holden, Coleen Grey. **Continental:** «Sfida all'O.K. Corral» tech., B. Lancaster, Douglas. **Flora:** «Il cigno» Scope technic., con Grace Kelly e Alec Guinness. **Italia:** «Dimentica il mio passato» e Grande Rivista 15,15-18-21,15. **Moderno:** «Oltre il destino» tech. e «Ribelle d'Irlanda» Hudson. **Nizza:** «Ciao Pais», L. Ruffo. **Piemonte:** «Cenerentola a Parigi» techn. VistaV., Audrey Hepburn. **S. Carlo:** «Agguato a Tangeri». **Spezia:** «Paris Palace Hôtel» Scope techn., Charles Boyer, Arnoul.

Alba: «C'è un sentiero in cielo» Scope, Claudia Villa, D. Maggio. **Apollo:** «Principe e la ballerina» techn. Scope, Olivier, M. Monroe. **Cafasso:** «Arciere del re» techn. Scope, Robert Taylor. Ap. 14,30. **Diana:** «Arrivederci Roma» Scope techn., M. Lanza, Rascel, Allasio. **Dora:** «Iran figlio diavolo bianco» techn., Nadia Gray, P. Campbell. **Edera:** «Rascel-fifì» R. Rascel. **Lucento:** «Le ali delle aquile» tech. Scope, J. Wayne, M. O'Hara. **Lutrario:** «Buongiorno primo amore» C. Villa, R. Quintana, Arena. **Massaia:** «Tanganika» technicol. **Murialdo:** «Cavaliere senza volto» C. Moore, J. Silver Leela, Bettger. **Roma:** «Sfida all'O.K. Corral» tec. Scope, B. Lancaster, K. Douglas. **Splendor:** «Avventure amori Omar Khayyam» tech. VistaV., C. Wilde. **Umbria:** «Pianeta proibito» Scope.

Riduzioni ENAL — Teatro Alfieri: Compagnia Billi (per stanotte biglietti ridotti all'Enal); Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Musica per archi - 8,15: Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Concerto di musica sacra - Messa - Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - 10,30: Per le Forze Armate - 12: Le nuove canzoni italiane - 13,30: Album musicale - 14,10: Lanterne e lucciole - G. Gregor all'organo Hammond - Musica operistica - 15: Ungaretti inedito (poesia e musica di «Andromaca») - Canta J. Carland - 15,30: Seconda tempo di una partita di calcio - 16,30: Un amico che vale un tesoro - 17,30: M. Pezzotta e il suo complesso - Nuove musiche per lo schermo - 18: Concerto sinfonico - Risultati e resoconti sportivi - 19,30: Zacharias e la sua orchestra - La giornata sportiva - 20: Canzoni italiane - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto jazz (orchestra Trovajoli) - 21,45: Letture dell'inferno - 22,15: Voci dal mondo - Concerto del Trio Emanuele-Ceccarossi-Renzi - 22,35: Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30; Radiosera alle 20 - Ore 9,00: Lavoro italiano nel mondo - 9,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - Sala stampa sport - 13: Canzoni del festival di Sanremo - 13,40: Simpaticissimo - 14: Scatola a sorpresa - Diario di un uomo tranquillo - 16: Il diacobolo - Le nuove canzoni italiane - 16: Festival (rivista) - 17: Musica e sport - 19,30: Sentimento e fantasia - 19,15: Pick-up - Motivi in tasca - 20,30: Passo ridottissimo - Il firmamento in Radiofortuna - Breve interludio (orchestre L. Baxter e T. Heath) - 21,45: Radioclub per M. Mattioli - 22,15: Voci immortali - Domenica sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Profili dell'India - Musiche di V. Tosatti e B. Bartok - 17,15: Il vampiro - 19: Biblioteca - Musiche di L. Cherubini - 20: L'industrializzazione del Mezzogiorno - Concerto di ogni sera (musiche di L. V. Beethoven e C. Franck) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Il pirata» di V. Bellini (nell'intervallo: Libri ricevuti).

STAZION A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,30: Racconto - 13,45: Musiche di Schubert e Chopin.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 13,30, alle 20,30 e in chiusura - Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Il miracolo di S. Gennaro - 13,25: Eurovisione da Badgastein: Campionati mondiali di sci (discesa libera maschile) - 15: Eurovisione: Carnevale di Viareggio - 16: Pomeriggio sportivo - Notizie sportive - 17: La tv dei ragazzi (Giramondo: Arrivano i vostri; 77° Lancieri del Bengala) - 18: L'Icaro supersonico - 18,45: Telematch - 20: Cineselezione - 20,50: Carosello - 21: Via del successo - 22,30: Grandi attori: «La cortina di bambù» (telefilm) - 22,45: La domenica sportiva.

La settimana in Borsa

L'ultima settimana di borsa è stata movimentata sul piano dei prezzi. Anche se l'indice generale delle quotazioni denuncia una flessione media di uno scarso 0,50%, l'andamento del mercato è stato, in realtà, molto accidentato con notevoli spostamenti al rialzo ed al ribasso per parecchi dei titoli trattati.

Il fatto sottintende un'acuta sensibilità degli operatori nei confronti delle prospettive economiche generali e, in particolare, nei riguardi delle prime anticipazioni sui risultati dei bilanci dell'esercizio 1957. Ciò, in concreto, significa che la borsa — pure essendo influenzata nel fondo dei suoi prezzi dagli elementi della congiuntura — ha saputo esprimere una efficiente scelta di valori, ed adeguare con immediatezza le sue valutazioni alla maggiore o minore bontà delle previsioni in materia dei prossimi dividendi.

Si possono distinguere due gruppi di titoli. Il primo, in fase ascendente — anche per effetto di acquisti di ricopertura — comprende, in primo piano, Ilva, Liquigas, Finsider e, a distanza, Ras, Bastogi, Pirelli. Le plusvalenze di tali voci sono in gran parte da attribuirsi a notizie ed informazioni che confermerebbero i dividendi dell'esercizio precedente, per i siderurgici, o rafforzerebbero le probabilità di remunerazione per il Liquigas, dopo due anni di attesa, o accennerebbero, come nel caso della Bastogi — molto ricercate nel pomeriggio di venerdì — a probabili aumenti di capitale di buon interesse per i cassettisti.

Il secondo gruppo, in fase discendente — anche per qualche pressione di vendite allo scoperto — annovera la Montecatini che, a Roma, ha chiuso venerdì a 2195 lire, la Sviluppo, le Gim, le Teti, i Cotoni, la Viscosa, la Vesuviana, la Unes, la Sip, seguite da Meridelettrica, Sade, Eridania, Romana Zucchero, Risanamento, Beni Stabili, Marcia, Pibigas. I regressi sono imputabili, come nel caso di Montecatini, Romana Zucchero, Cotoni, Vesuviane ad impressioni e previsioni negative in materia di dividendi 1957. Per altre voci l'indebolimento può, invece, riferirsi a semplici reazioni tecniche e ad assestamenti di posizioni dopo i rialzi della settimana precedente. Per la Teti, infine, il cedimento si spiega con la fase di attesa che il titolo attraversa, dopo il passaggio del pacchetto dalla Centrale alla Stet, in attesa della valutazione peritale del complesso patrimoniale agli effetti del conguaglio finale sul prezzo delle azioni Teti cedute dai privati alla Centrale.

La borsa, che in alcune sedute ha dimostrato una discreta vivacità di scambi, ha quindi manifestato un atteggiamento che si può collegare alla prossima campagna primaverile dei dividendi ed è anzi, di questa, il primo sintomo di orientamento. Alla stregua di quanto è accaduto nelle ultime riunioni si può arguire una accentuazione, nei prossimi mesi, degli spostamenti al rialzo o al ribasso per molti titoli particolarmente favoriti o depressi dalle risultanze dell'ultimo bilancio.

Tra gli spostamenti più significativi segnaliamo: Ilva (1004-473,50); Liquigas (411-424,50); Finsider (696-604); Ras (7875-7950); Montecatini (2274-2195); Cotoni (430-350); Vesuviana (690-666); Teti A (2005-2910); Sip MV (1433-1420); Meridelettrica (1331-1319); Eridania (4490-4420); Romana Zucchero (515-450); Beni Stabili (4125-3975).

E' proseguito l'aumento di capitale a pagamento della Sade: i relativi diritti di opzione hanno oscillato tra le 51,25 e le 53,50, con discreta animazione di affari.

I titoli di Stato hanno denunciato diminuzione di scambi e di prezzi. Il settore, sempre in buona vista, ha ormai scontato psicologicamente l'appoggio derivante dalla nota istituzione del «Fondo» di 20 miliardi di lire, e procede ad un salutare aggiustamento dell'equilibrio generale delle sue quotazioni.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 8 febbraio.

Quotazioni al mercato libero dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 625,76; dollaro canadese 634,75; franco svizzero 146,07; corona danese 87,50; corona norvegese 81,75; corona svedese 119,25; fiorino oland. 164,75; franco belga 12,41; franco francese 135,35; lira sterlina 1679; marco tedesco 148,425; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,82; scudo portoghese 21,36; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,20 Rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1100; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,635; lira turca 33,873; sterlina australiana 1238,50.

Cambio medio ufficiale (accordo UEP): dollaro USA 624,805; dollaro canadese 635,555; franco svizzero libero 145,81; corona danese 90,37; corona norvegese 87,43; corona svedese 120,615; fiorino olandese 164,785; franco belga 12,539; franco francese 148,175; franco svizzero accordo 142,53; lira sterlina 1749,813; marco tedesco 148,575; scell. austr. 24,007.

Un decreto sull'esportazione di banconote e di titoli

Roma, 8 febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi il decreto ministeriale con il quale vengono fissate le nuove norme per le cessioni, gli acquisti e gli altri atti di disposizioni dei titoli di credito di qualsiasi specie. Il decreto stabilisce, tra l'altro, che l'esportazione, da parte di viaggiatori che si recano all'estero, di titoli di credito nonché di biglietti di Stato e di Banca italiani ed esteri è autorizzata entro i limiti ed alle condizioni seguenti:

a) L'esportazione di biglietti di Banca italiani da parte di residenti e di non residenti è ammessa fino al limite di lire cinquantamila. L'esportazione di biglietti di Banca italiani da parte di residenti è ammessa fino alla concorrenza di un limite superiore a quello di lire cinquantamila alla condizione che i residenti rinuncino proporzionalmente a beneficiare delle disposizioni di cui al successivo paragrafo b). L'esportazione di biglietti di Banca italiani da parte di residenti nelle zone di frontiera è disciplinata dalle particolari disposizioni vigenti in materia.

b) L'esportazione di biglietti di Stato e di Banca esteri nonché di titoli di credito stilati in valuta estera, da parte di residenti, per scopi di turismo, affari, studio e cura, è ammessa fino al limite determinato dal Ministro per il Commercio con l'Estero di concerto con il Ministro per il Tesoro.

c) L'esportazione, da parte di non residenti, di titoli di credito emessi o pagabili all'estero o stilati in valuta estera, di biglietti di Stato e di Banca esteri nonché di assegni e lettere di credito emessi da Banche all'estero sulla Banca d'Italia o su aziende di credito autorizzate a fungere da agenzie di questa, è ammessa entro i limiti della precedente importazione effettuata dai viaggiatori stessi o dell'ammontare legittimamente acquistato in Italia.

L'importazione, con qualsiasi mezzo effettuata, di monete metalliche e di biglietti di Stato e di Banca italiani ed esteri, aventi corso legale, è libera. Le monete metalliche estere aventi corso legale non sono comprese fra le valute estere che debbono essere offerte in cessione all'Ufficio italiano dei Cambi, ai sensi del primo comma dell'articolo 5 del Decreto-Legge 6 giugno 1956, n. 476. Fermo il disposto dell'art. 5 del Decreto-Legge 6 giugno 1956, n. 476, l'importazione di titoli di credito emessi o pagabili all'estero, è libera.

Il decreto entra in vigore da oggi.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro 1965

Roma, 8 febbraio.

Al Ministero del Tesoro, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, ha avuto luogo la seconda estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° aprile 1965. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle venti serie.

Il premio di lire 10.000.000 è stato assegnato al Buono numero 1.863.755. I quattro premi di lire 5.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 69.865; 302.996; 1.080.080; 1.699.895. I venti premi di lire 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 20.243; 22.533; 334.295; 362.986; 413.845; 525.261; 643.761; 810.282; 859.989; 862.500; 1.120.143; 1 milione 276.665; 1.287.782; 1 milione 342.741; 1.487.333; 1 milione 589.174; 1.634.045; 1 milione 693.692; 1.868.338 E; 1 milione 399.363.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Pioppicoltura di reddito

E' impossibile sintetizzare in poche righe tutte le norme di pioppicoltura; possiamo elencare le principali.

La crisi agricola, i bassi prezzi dei prodotti, le leggi agrarie, ecc. hanno invogliato molti proprietari di terreni a piantare pioppi ed a stipulare contratti di compartecipazione con gli affittuari ed i mezzadri per piantamenti sulle ripe e negli appezzamenti. Attualmente si pianta molto, sovente però si pianta anche molto male. Il reddito del pioppo è dato dalla parte inferiore della pianta, i primi 5-7 metri, in quanto fornisce legno da compensato e quindi pagato bene.

Per conseguire buoni risultati è necessario scegliere anzitutto «cloni» o tipi di pioppi che si adattino ai vari ambienti, che diano elevati incrementi legnosi e che resistano alle avversità ed alle malattie. Se un giorno — per ora lontano — vi sarà abbondanza di pioppi, il legno dei migliori piantamenti sarà sempre meglio pagato. I «cloni» che finora sono stati largamente sperimentati sono il 214 (il più diffuso, forse per 90%) il 154, il 262 ed il 488. Le cosiddette «caroline» grigie e bianche coltivate largamente sino a pochi anni addietro stanno definitivamente cedendo il posto agli ibridi causa la degenerazione, le batteriosi, il difficile attecchimento in vivaio e nei piantamenti.

Vi sono anche tipi locali di certe plaghe che è ugualmente bene tener presente e sperimentare. Conviene però diffidare delle «novità» e di quelle pioppelle miracolose che alcuni vivaisti di pochi scrupoli vendono a caro prezzo, anche 450-500 lire, a coloro che non conoscono la pioppicoltura. Le pioppelle di due anni di vivaio costano, nel Torinese, dalle 250 alle 300 lire caduna, secondo la circonferenza misurata a metri uno da terra (da 12 a 15 cm.). Tali prezzi sono però ancora troppo elevati. In altre zone del Piemonte i prezzi sono inferiori.

La nostra esperienza in materia ci consente di affermare che, affinché il pioppeto possa fornire buoni risultati economici bisogna:

— piantare nei terreni adatti (non in terreni argillosi-pesanti, torbosi, acquitrinosi;

— scegliere piante di 2 anni, sane, vigorose, non filate, circonferenza 12-15 cm., provenienti da vivai controllati dall'Istituto di Pioppicoltura di Casale e da Enti specializzati;

— piantare a m. 8 sulle ripe; nei pioppeti specializzati almeno a m. 6x6 oppure m. 5x8;

— fare le buche a 70-80 cm. di profondità, con una larghezza di cm. 80 e, nei terreni sabbiosi asciutti, andare anche più profondo. Pigiare il terreno attorno le radici al momento del piantamento;

— se possibile, irrigare nei primi anni e tenere lavorato e concimato il terreno negli interfilari;

— dopo i primi due anni potare le piante gradualmente onde non impoverirle mai nella chioma e difenderle dalle malattie (tarli e insetti defogliatori).

Il reddito del pioppeto è tuttora buono ed elevato e lo sarà ancora anche se il prezzo attuale di circa L. 1000 il q.le per piante in piedi dovesse ulteriormente ridursi.

CARLO BAVA

Associazione pioppicultori — Ieri si è costituita a Torino, l'Associazione provinciale dei pioppicultori con lo scopo di difendere i piantamenti dalle malattie e dalle avversità, dettare le norme di coltivazione e tutelare la produzione nell'ambito regionale. A presidente dell'Associazione è stato nominato il dott. Pier Vittorio Barbiellini Amidei. L'Associazione ha sede presso il Consorzio Agrario Provinciale.

MERCATI

Bestiame — Mercato con scarse richieste e prezzi in lieve flessione. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 295-330; vitelloni 305-340; vitelli comuni 400-440; vitelli della coscia 460-600; vitelli sanati della coscia d'allevamento 900-1000; vacche da macello di 1ª cat. 200-260; vacche da produzione 130.000-190.000 al capo; suini grassi 330-346.

Cereali — Mercato calmo con pochi affari; grano tenero comune mercantile 6800-7000; varietà migliori 7100; granoturco ibrido 5400-5900. Risoni, a Vercelli: Fiorent 6200-6500; R.B. 7300-8200; Arborio 8180-9300.

Vini — Ad Asti: Barbera d'Asti 12-12,5 gr. 8000-9500; id. sup. 12,5-13,5 gr. 9450-10.250; Freisa dolce 9180-9750; id. secca sup. 8000-9000; Nebbiolo 12.000-13.000; Barolo classico 14 gr. 23.000-25.000; Barbaresco 13 gr. 18.500-22.000; Dolcetto 8000-9450; Uvaggio Monf. corrente 10-11 gr. 6500-7550; Cortese bianco 10-11 gr. 8650-9200; Moscato d'Asti 13.000-14.000.

a. r.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra le Società a resp. lim. «Immobiliare Arianna» e «Immobiliare Ofelia», in liquidazione, in persona del liquidatore sig.na Coppa Angiolina; nonché in proprio delle suddette società, correnti in Torino (già corso Rosselli 117, in persona del liquidatore Coppa Angiolina (via Bersezio 21); sent. 8 febbraio; giud. dott. Caccia; curat. Caretta avv. Enrico; verif. 30 marzo.

Prima inchiesta dell'aviazione tedesca a Monaco

L'aereo del «Manchester» cadde per le incrostazioni di ghiaccio sulle ali?

Sempre in gravi condizioni l'allenatore Busby, i giocatori Berry ed Edwards, e il secondo pilota; fuori pericolo gli altri feriti - Quattro superstiti sono tornati a Londra

(Dal nostro inviato speciale) Monaco, 8 febbraio.

Le avverse condizioni atmosferiche, e in particolare le incrostazioni di ghiaccio formatesi sulle ali dell'apparecchio mentre cadeva una fitta nevicata, sono le probabili cause della sciagura di cui sono rimasti vittime a Monaco sette calciatori del «Manchester United». Lo afferma questa sera un comunicato del ministero dei Trasporti della Germania occidentale in base ai risultati dell'inchiesta preliminare condotta dall'ufficio aeronautico federale.

L'indagine, secondo il comunicato, ha stabilito che i motori dell'aereo funzionavano regolarmente e non avevano subito nessuna avaria. Il decollo dell'apparecchio è stato sospeso per due volte in quanto il manometro di pressione dava indicazioni anormali nonostante i motori funzionassero regolarmente. I tecnici hanno ritenuto che i dati anormali forniti dal manometro fossero spiegabili con l'altezza (rispetto al livello del mare) alla quale si trova l'aeroporto di Monaco. Per questa ragione il comandante di volo dell'«Elizabethan» ha dato l'ordine definitivo di partenza. Il rapporto conclude che è stata probabilmente la deformazione delle superfici portanti a causa del ghiaccio formatosi sulle ali ad impedire il decollo.

Nonostante il grave inconveniente, la sciagura non sarebbe tuttavia avvenuta se l'aereo non avesse incontrato sul suo cammino la casa situata ai margini della pista. «Senza quella casa — ha dichiarato il direttore della *British European Airways* Anthony Milward — tutto si sarebbe risolto in un piccolo incidente, e non ci sarebbero stati feriti. Il bimotore, che stentava a prendere quota, sarebbe ricaduto al suolo dall'altezza di un metro o poco più».

Dopo il comunicato delle autorità tedesche e le opinioni del direttore della BEA, è cominciato oggi il palleggiamento delle responsabilità: sono in gioco le cinquecentomila sterline (900 milioni di lire), che dovrebbero pagare le società assicuratrici alla BEA e alle famiglie delle ventun vittime, oltre che ai feriti. I familiari degli sventurati passeggeri sono ora a Monaco a piangere sulle bare, o a pregare accanto ai letti d'ospedale. Dei tredici feriti alcuni non sanno ancora come se la caveranno. Due di essi — il *manager* del «Manchester United», Matt Busby e il centrattacco John Berry potrebbero morire da un momento all'altro: questo è il parere dei medici. Ancora non hanno ripreso conoscenza e vengono tenuti in vita con ossigeno, trasfusioni e iniezioni. Grave è anche il mediano Edwards.

Matt Busby è vegliato dalla moglie, giunta dalla Gran Bretagna con il figlio. Serie sono anche le condizioni del secondo pilota Reymont, che era ai comandi del bimotore al momento del decollo. Gli altri feriti sono stati dichiarati tutti fuori pericolo, compreso Jackie Blanchflower. Un medico ha detto oggi che essi potranno riprendere a giocare (non Edwards comunque, se pure si salverà), ma non in questa stagione.

Dei ventitré superstiti — sull'aereo, ricordiamo, c'erano in tutto quarantaquattro persone — quattro sono già a Londra. Hanno lasciato Monaco stamattina in treno e in aereo: tra di essi, Peter Howard e Edward Ellgard, i due giornalisti del «Daily Mail» che raccontarono la tremenda avventura per i lettori del loro giornale la sera stessa della sciagura. All'ultimo momento hanno invece rinunciato al viaggio il portiere Gregg ed il terzino Foulkes, i quali hanno preferito rimanere accanto ai compagni feriti.

Entro domani saranno finite le perizie necroscopiche delle vittime. Lunedì partiranno per Londra altri due aerei che trasporteranno ventun bare.

m. c.

A Manchester non s'è giocato

Due minuti di silenzio sui campi di calcio inglesi

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 febbraio.

Allo stadio del Chelsea, oggi pomeriggio, le due squadre sono entrate in campo lentamente, a capo chino. I giocatori avevano una banda nera al braccio; l'avevano anche l'arbitro e i guardialinee. Gli atleti si schierarono dinnanzi alle tribune e una voce solenne dall'altoparlante annunziò che «è per espresso desiderio del *Manchester United* che quest'oggi le partite di campionato vengono giocate regolarmente».

Poi la voce invitò i 40 mila spettatori ad alzarsi in piedi e ad osservare due minuti di silenzio per le vittime del disastro di Monaco. Lo stesso silenzio è stato rispettato su ogni campo di calcio di Gran Bretagna.

A Manchester, la città in lutto, non si è però giocato. Domani in tutte le chiese verranno recitate preghiere. I tifosi del «Manchester» si sono riuniti in un albergo ed hanno deciso di indire una riunione per cui andranno al campo, pagheranno il biglietto, ma anziché assistere a una partita parteciperanno al servizio religioso. I proventi di questo incasso andranno alle famiglie delle vittime.

E' stato proposto anche di creare un fondo per un letto di ospedale al nome dei medici di Monaco che hanno avuto cura dei feriti inglesi. I tifosi hanno inviato anche un telegramma al chirurgo Maurer, dell'ospedale di Monaco per ringraziarlo di quanto ha fatto. Anche nei giornali di Manchester è stato rispettato un minuto di silenzio in memoria dei giornalisti che hanno perduto la vita nell'incidente. I primi scampati sono arrivati oggi in treno e in aereo a Londra: hanno dichiarato che il portiere Gregg è stato l'«eroe» dei salvataggi compiuti dopo l'incidente.

r. a.

Medaglie al valor civile conferite a piemontesi

Roma, 8 febbraio.

L'odierna «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui il Presidente della Repubblica ha conferito alcune ricompense al valore civile a piemontesi.

Alla memoria della signora Geromina Moutoux è stata assegnata la medaglia d'argento con la seguente motivazione: «Il 30 ottobre 1955, in Bardonecchia nel disperato tentativo di salvare la propria figlioletta, caduta accidentalmente nel canale di scarico di un bacino idroelettrico, non esitava a gettarsi nel canale stesso riuscendo ad afferrare ed a stringere a sé la piccola, ma, per la pendenza e la viscidità del fondo, venivano insieme travolte precipitando a valle per alcune centinaia di metri, decedendo».

La medaglia di bronzo con lode è stata conferita all'operaio Pino Sallcini perché il 21 ottobre 1955 in Torino «affrontava arditamente tre pregiudicati: malgrado fosse stato ferito da uno di costoro con un colpo di rivoltella, non desisteva dal proprio tentativo di trattenere i malviventi fin quando era costretto a cedere perché ripetutamente colpito al capo col calcio dell'arma».

La medaglia di bronzo è stata assegnata alla guardia di P.S., Natale Parisi che, il 27 marzo 1956, in Novara, «con pronta determinazione e sprezzo del pericolo, si slanciava in aiuto di una donna, la quale, nell'attraversare incautamente i binari, stava per essere travolta da un treno. Spintala nell'interbinario, riusciva a salvarla da sicura morte».

La medaglia d'argento al valor civile è stata pure concessa alla bandiera del 1° Reggimento di Artiglieria da montagna della brigata alpina «Taurinense». La motivazione è la seguente: «Il 14 giugno 1957, in Cuneo, abbattutosi un violento nubifragio su una vasta zona montana, ed essendo numerosi centri abitati rimasti isolati e in procinto di essere travolti dai corsi d'acqua in piena, i reparti del reggimento si prodigavano, per più giorni ed affrontando gravi pericoli, con perizia, valore e nobile spirito di abnegazione, nel portare aiuto ai bisognosi, nello sgomberare gli edifici pericolanti, nel deviare le acque dei fiumi in piena, nel ripristinare e mantenere collegamenti di fortuna, nonché nel rifornire di viveri, materiali e medicinali le popolazioni colpite, riportandone la commossa riconoscenza».

Morto il padre di Johnny Dorelli nella lettiga che lo portava a casa

Nino d'Aurelio è spirato tra le braccia del figlio senza aver ripreso conoscenza - Gli amici che attendevano l'arrivo dell'ambulanza in paese hanno intuito la tragedia dal disperato pianto del giovane cantante



Una recente fotografia del tenore Nino d'Aurelio con il figlio Johnny Dorelli

(Dal nostro corrispondente) Milano, 8 febbraio.

Il tenore Aurelio Guido, in arte Nino d'Aurelio, padre del cantante Johnny Dorelli, la rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo, è morto stamane poco dopo le 11, nelle braccia del figlio, mentre dall'ospedale di Seregno veniva trasportato in autolettiga alla sua casa di Mede.

Nino d'Aurelio era stato ricoverato all'ospedale nelle prime ore del pomeriggio di giovedì scorso a seguito di un improvviso malore che l'aveva colto in piazza Cadorna, a Milano, dov'era giunto per perfezionare un contratto con una casa musicale. I medici avevano subito pronunciato una diagnosi pessimistica: Nino d'Aurelio, che aveva solo 44 anni, era stato colpito da un'emorragia cerebrale che lo aveva completamente paralizzato. Le cause del malore venivano attribuite alla tensione nervosa e all'emozione per la vittoria del figlio al Festival della canzone: il cuore del padre non aveva saputo reggere a tanta felicità.

Johnny Dorelli, avvertito giovedì sera mentre negli studi della RAI di Torino si accingeva a prendere parte ad una trasmissione televisiva, si precipitava a Seregno e non si muoveva più dal capezzale del padre. Il tenore aveva perduto conoscenza sin da ieri mattina, e non riconobbe più la moglie, Teresa d'Aurelio, e il figlio Johnny che l'avevano assistito ininterrottamente nelle ultime ventiquattro ore.

Ogni tentativo dei medici per scongiurarne la morte si sono manifestati inutili. Così stamane i dirigenti dell'ospedale, visto vana ogni cura, avevano autorizzato i familiari a trasportare il loro congiunto alla casa di Mede. Il corpo paralizzato di Nino d'Aurelio veniva caricato nell'autolettiga, a bordo della quale prendeva parte con l'infermiere anche Johnny Dorelli. A pochi chilometri dalla sua casa l'infermo ha avuto un improvviso sussulto: le sue mani si sono mosse come per cercare qualcosa, e il suo sguardo si è fissato nel vuoto: un istante dopo, mentre Johnny, avvicinatosi, gli teneva il capo sollevato sul cuscino, l'artista cessava di vivere.

Davanti alla casa di Mede, dove la notizia dell'imminente arrivo del tenore era stata portata poco prima dalla moglie, si era formato un capannello di amici: quando l'autolettiga si è fermata è uscito il figlio piangendo disperatamente; tutti hanno capito quanto era accaduto durante il viaggio.

La salma di Nino d'Aurelio è stata composta nella camera ardente al pianterreno della casa. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio.

l. c. m.

L'attrice francese smentisce la notizia del tentato suicidio

Brigitte Bardot: «Amo troppo la vita per poter pensare a queste malinconie»

Colloquio a Cortina con la diva del cinema - La voce nata dal malinteso d'un giornalista parigino - La giovane afferma che era a letto per una indigestione di frutti di mare - È venuta in Italia per riposarsi e non vuol vedere nessuno

(Dal nostro inviato speciale) Cortina d'Ampezzo, 8 febbraio.

Brigitte Bardot non ha mai tentato il suicidio; mai le ha sfiorato la mente l'idea di avvelenarsi. «Amo troppo la vita per pensare a queste malinconie», ride Brigitte, affondando le mani nell'oro fluente dei suoi capelli.

L'attrice è giunta ieri sera a Cortina d'Ampezzo con la sorella minore, Marie Jean, di 18 anni, bionda, con il volto punteggiato di efelidi giovanili, e con l'amica Yolande Niderlander. Foschi annunci avevano preceduto questa sua evasione italiana. Brigitte — si scriveva da due giorni in tutto il mondo — è vittima di una profonda crisi di sconforto. Il regista Autant Lara ha preteso da lei prestazioni eccezionalmente faticose: non il solito spogliarello, ma un più serio impegno d'arte. Sopraffatta dallo sforzo, la più sbarazzina tra le dive dello schermo ha dato mano ai barbiturici. E' stata trattenuta in vita, quasi sull'orlo della catastrofe, con radicali lavaggi gastrici.



L'attrice Brigitte Bardot fotografata a Cortina d'Ampezzo alla guida di una jeep (Tel.)

«Questa storia mi fa proprio ridere», strepita con gioiosa impertinenza Brigitte. Lunedì sera, ci narra, dopo aver finito di lavorare nei teatri di Billancourt, andò a cena in un ristorante parigino — «non ricordo quale» — con alcuni amici. La persuasero a sfamarsi con un robusto piatto di «muscoli alla marinara», una specialità che la ingolosiva, ma che non aveva mai assaggiato «e che non mangerò mai più. Torno a casa, mi butto a letto, dico alla cameriera: "Quei muscoli mi hanno avvelenata". Per due giorni rimango a letto con l'indigestione, senza vedere nessuno. Telefona un mio amico, il giornalista Gianoli, di Paris Presse, che vuol sapere dove sono e perché non sono andata al lavoro. Il mio segretario è ammalato, ha l'influenza; io sono pigra, odio il telefono, sto male e non mi voglio muovere dal letto. Risponde la cameriera, Roseline. "Brigitte è a letto avvelenata, empoisonnée"».

Anche a Parigi è Carnevale, evidentemente. Ed il collega Gianoli dovrà spiegare davanti al suo pubblico, in un articolo che apparirà lunedì prossimo, come lui sia caduto nel malinteso che ha dato la trepidazione alla Francia intera ed al mondo cinematografico. Probabilmente Roseline farà le spese di questo curioso scherzo di stagione.

In realtà, non si scorge nella fiorente ragazza l'ombra del tedium vitae. Brigitte è una gaia tempesta di impertinenza, tonda e fresca, disposta a ridere di tutto ed a prendere sul serio solamente il suo lavoro. In sei mesi ha girato tre film, e tutti faticosissimi. Ed altri sei contratti l'aspettano nella prossima stagione, con registi quali Duvivier ed altri del suo rango, ed in parti sempre meno scanzonate. Il suo tempo è impegnato con il cinema fino al 1960.

L'ultimo film, En cas de malheur, che ha terminato di girare pochi giorni fa con Autant Lara, è drammaticissimo. «Alla fine io muoio sgozzata — ci annuncia lietamente la protagonista —, e sapete chi mi taglia la gola? Franco Interlenghi, quel simpaticone di Franco Interlenghi». Ma allora non è vero che Autant Lara dovette interrompere la lavorazione per colpa dell'esaurimento di Brigitte Bardot? «Macché, storie! Rimaneva da girare soltanto un'ultima scena. Ma io vi apparivo lontana, molto lontana. Autant Lara si è aggiustato con una controfigura».

Gli imprevedibili umori dell'attrice hanno messo in imbarazzo i maggiorenti del turismo cortinese, che l'avevano invitata quassù per rianimare il tono della stagione mondana. Si preparavano per lei, in suo onore, sfilate d'alta moda, gare di sci, carnevalate per la città. Ma Brigitte odia gli sci, non li ha mai messi ai piedi e non li vuole calzare per nessuna ragione. Non vuole vedere nessuno, e, quanto alle sfilate di Schuberth e Rivella, annuncia che non ci andrà, perché non vuole mettersi in toilette da sera. Questa ribellione di Brigitte alle regole della mondanità cortinese è stata accolta con molto malumore, come un gesto sdegnoso, dalla piccola colonia cinematografica che soggiorna queste settimane quassù.

Arrivata ieri da Parigi a Venezia, l'attrice ha trovato ad aspettarla in piazzale Roma una nuovissima «Flaminia» che arrivava pilotata dal collaudatore della Lancia, il torinese Carlo Artesano. La vettura giunse a sera inoltrata a Cortina d'Ampezzo: gli ospiti di Brigitte Bardot le fecero strada fino al lussuoso Albergo Miramonti.

Ma qui, giunta nell'atrio, Brigitte si guardò intorno. Fece il musetto feroce, girò rapida sui tacchi e uscì a precipizio. Sua sorella, Marie Jean, che ha meno orrore di lei per la vita mondana, l'ha rincorsa di gran premura, e finì per convincerla a ritornare sui suoi passi e a non far tante storie.

Così l'irruente Brigitte ha piegato il capo e si è rassegnata alla vita di grande albergo. «Io volevo uno chalet, una casa in montagna, isolata, rustica, dove poter girare a piedi scalzi, senza telefono, senza lift, senza gente intorno. E invece... Ma ora voglio riposare, soltanto riposare almeno per tre o quattro giorni. Mercoledì dovrò ritornare a Parigi. Poi il 14 febbraio a Bruxelles, per un gala, non posso mancare. Infine andrò sulla Costa Azzurra: debbo scegliermi la casa. Sarà una grande villa, in riva al mare, con il giardino intorno e un alto muro, alto alto; e tanti cani per far paura a chi viene a disturbarmi».

Ma non c'è almeno una piccola pena d'amore nel sottofondo di questo drammetto da carnevale? Sembra che l'attore Trintignant accenda in questo momento il cuore della robusta figliola. «Adesso Trintignant è militare — ci comunica la ragazza — ma se soffrissi per lui, sarei andata a trovarlo. Non sarei certo venuta qui a Cortina». E apprendiamo che Brigitte in vita sua non ha mai conosciuto amarezze, mai le cupe burrasche dello sconforto.

«Chi è triste rimane a casa sua, non vuol veder nessuno».

«Ma che ne sa lei? E' stata mai triste in vita sua?» le chiediamo.

Brigitte s'addolora comicamente per un momento: «La tristezza, che cosa terribile. Ma io non mi ricordo proprio di essere mai stata triste».

Brigitte Bardot ci ha ricevuti in un salottino attiguo all'appartamento del Miramonti, dove è alloggiata. Era vestita di verde, calze verdi ai piedi, niente scarpe. «Odio le scarpe, sono venuta a Cortina per il gusto di potermi vestir male almeno per qualche giorno».

Stamattina, pigrissima, ha fatto una lunga seduta di terapia solare, nel terrazzino del suo appartamento. Era inguainata in un'attillatissima tuta di lana verde. Nel pomeriggio ha tentato una fuga in macchina verso Misurina. Aveva ordinato lassù la colazione in un alberghetto alpestre, in perfetta solitudine. Ma una vettura di fotografi le si mise alle calcagna. E lei, per distaccarli, ha infilato strade impensate e impervie ed è finita in una squallida osteria, a mangiare uova fritte e salame.

Gigi Ghirotti

Da giovedì in pagamento gli aumenti alle pensioni INPS

Esso avverrà in 48 province a favore di 806 mila persone - Per le altre la riscossione con gli arretrati nel mese di marzo

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 febbraio.

Il ministro del Lavoro onorevole Gui ha presieduto stamane una riunione alla quale sono intervenuti il direttore generale della Previdenza al Ministero ed il direttore generale dell'INPS con i loro più diretti collaboratori. E' stato fatto il punto sui tempi tecnici occorrenti per il pagamento degli aumenti alle pensioni.

Come è noto l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, appena la legge era stata votata dal Senato, aveva iniziato, per ordine del ministro, il complesso lavoro delle riliquidazioni in maniera che tutte le pensioni potessero essere pagate nel mese di febbraio. I diversi contrattempi procedurali intervenuti presso la Camera dei deputati avevano consigliato di sospendere e rallentare il ritmo delle operazioni.

Avvenuta l'approvazione da parte della Camera, il ministro del Lavoro ha impartito precise direttive perché, pur nell'attesa della ratifica definitiva da parte del Senato, che avverrà a giorni, si provveda al pagamento delle pensioni nelle nuove misure con la maggiore sollecitudine.

Dall'esame condotto oggi al Ministero del Lavoro è risultato che nel mese di febbraio, ad iniziare dal 13 p. v., sarà possibile, col solito calendario, pagare in 48 province (in quelle, cioè, dove vige il sistema meccanizzato dell'INPS) le pensioni di invalidità ai superstiti nel numero di 806.000 nella misura rivalutata e corrispondendo anche l'arretrato relativo al mese di gennaio. Nel successivo mese di marzo saranno poste in pagamento alla scadenza normale tutte le pensioni con le nuove misure e con la corresponsione degli arretrati relativi a gennaio-febbraio nei confronti di 2.006.000 pensionati. Nello stesso mese di marzo saranno corrisposti, nelle restanti 44 province non meccanizzate e verso la metà del mese ai rimanenti 497 mila pensionati di invalidità e superstiti che non avevano potuto riscuotere le pensioni rivalutate, i conguagli relativi ai mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Con il mese di aprile i pagamenti delle pensioni riprenderanno il loro ritmo normale nelle nuove misure volute dalla legge.

Contemporaneamente l'INPS sta raccogliendo le domande delle vedove che in base alla nuova legge sono ammesse al godimento del trattamento di riversibilità e gradatamente, ma con ogni sollecitudine, provvederà alla loro liquidazione e all'immediata messa in pagamento nelle misure deliberate e con gli arretrati dal 1° gennaio.

Le pensioni della Previdenza Sociale sono assai diverse l'una dall'altra. Esse vengono, infatti, stabilite in base a vari fattori (contributi del lavoratore e del datore di lavoro, loro continuità, ecc.). Come si calcolano? Per un lavoratore che presti la sua opera dal 1935 si calcola quanto ha pagato di contributi fino al 1939. La cifra che ne deriva viene rivalutata in ragione di L. 2,70 per ogni lira; i contributi dal 1939 al 1943 sono rivalutati di 1,50 per ogni lira. Dall'aprile 1953 i contributi sono calcolati come sono. Da questo complesso di contributi si calcola, con il coefficiente di legge, la pensione, che viene, poi, rivalutata 55 volte. Se nonostante ciò non raggiunge il minimo (fissato ora, come s'è detto, in lire 8000 e lire [illegible]) tale minimo viene senz'altro liquidato.

Fra pochi giorni, entrerà in vigore anche la nuova legge sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato. Essa regola soprattutto i punti seguenti: 1) il riscatto dei periodi di servizio non di ruolo; 2) la procedura di liquidazione delle pensioni ordinarie allo scopo di rendere possibile la consegna del libretto di pensione il giorno stesso del collocamento a riposo.

Con lo stesso provvedimento viene riveduta la complessa materia della riversibilità delle pensioni dei dipendenti civili e militari dello Stato. «I punti rilevanti, specie sotto il profilo di umana solidarietà — ha dichiarato il ministro Medici — riguardano: l'equiparazione ai figli legittimi dei legittimati, adottivi e naturali, purché legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati; inoltre la concessione della pensione agli orfani e alle orfane maggiorenni (queste ultime nubili o vedove) purché inabili a proficuo lavoro e purché conviventi a carico del dipendente statale o del pensionato e nullatenenti; e, infine, la concessione della pensione — quando non vi siano né coniuge né figli aventi diritto alla riversibilità — anche a favore dei genitori ultrasessantenni o inabili a proficuo lavoro a condizione che essi siano nullatenenti e risultino a carico del deceduto».

V. S.

Sparò al pretore in ufficio

Si farà a Torino il processo all'avvocato di Alessandria

Alessandria, 8 febbraio.

La Cassazione, accogliendo il ricorso presentato dal Procuratore Generale di Alessandria, ha stabilito che il processo a carico dell'avv. Aldo Bianchetti, il legale che il 7 giugno 1957 sparò un colpo di rivoltella al pretore dott. Stefano Suriano, venga celebrato alla Corte d'Assise di Torino nella prossima sessione.

Il Bianchetti, che deve rispondere di tentato omicidio, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, è stato dichiarato seminfermo di mente e attualmente è ricoverato all'ospedale psichiatrico della nostra città.

Polemica sui sussidi di Antonini ai socialisti

Roma, 8 febbraio.

La *Giustizia* di oggi pubblica una lettera che il presidente dell'*Italian American Labour Council*, Luigi Antonini, ha inviato al PSI in risposta ad un recente attacco dell'*Avanti!* sui sussidi concessi dai sindacati americani ai socialisti. Antonini chiede esplicitamente che il PSI passi al PSDI i dollari da lui inviati al partito di Nenni al tempo in cui non era ancora avvenuta la scissione socialdemocratica.

«Vorrei sapere — egli precisa — se quella riserva dei nostri dollari trattenuta dal PSI prima della scissione di Palazzo Barberini esista ancora, perché, in caso affermativo, apprezzerei moltissimo che finalmente sia accolta, sia pure in ritardo, la mia tante volte ripetuta e legittima richiesta che quella somma fosse passata al PSDI».



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30021 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni consentite) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che **desiderano rimanere ignoti** ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTO trapano a colonna automatico foro mm. 30 ottimo stato. Telefonare 883-073. L2605
ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie curvate. Sacchetto, Belfiore 8. 7500
BARISTI, flipperisti per compravendita, noleggi, permute, valutazioni, parti di ricambio, rivolgetevi: Ditta Lio & Gay, via Cividale 5 r, telef. 250-153. Torino.
CARPENTERIA metallica esegue lavorazioni ferro lamiera inossidabili. Sereprosa, via Trino 12, Torino. M2893
COMMISSIONARIA Ibest. [illegible] accoglimento. Pont. via Mazzini 31, tel. 873-334
ESCAVATORE «Ruston» tipo 15 due benne, buone condizioni vendesi. Telefonare 241-140 O1145
FABBRICA cravatte tettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Sem, via Roccaforte 3. 979
ITALCAVI Commissionaria Conduttori Elettrici Isoci Pirelli. Via C. Balbo 21. Telefono 885-521. 923
LAMIERE ondulate nere e zincate. Laterconi spessore fino a 290 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 280-083.
ROTTAME acciaio in tornitura lamierino acquistiamo direttamente da officine, paghiamo bene. Scrivere cassetta 2025, SPI Torino. M0364
TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 850-811. 5246
TIGROTTO libero offresi giornata o mezza oppure viaggi lunghi. Telefonare 772-424.
TRAPANO a fusi multipli accoppiabili «Rosa tipo Mab» semifisso a 3 velocità n. 1000-1500-1900 potenza CV. 2 vendesi. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 31-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA termoisolante deflettrice, salvapareti, salvatendaggi Sopratoghi, preventivi gratis. Telefonare 21-450.
ATTREZZATA impresa edile, costruisce conto [illegible] case, [illegible] industriali, [illegible]. Preventivi accurati. Accetta lavori di manutenzione. Tel 391-980 ore 17-21.
BANCHI bar armadi frigoriferi artigiano esegue, accetta ordini fuori Torino. «Tolla», S. Donato 92. M1044
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, soggiorni, poltrone, salottini, lampade ratezzazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A famiglia pratica affidasi gerenza caffè bottiglieria. Balma, Secchi 34. 332
ABBIAMO latteria forte lavoro, alimentario centrale, alloggio 1.600.000; bar caffè 5.000.000; rivendita pane 2.600.000; merceria alloggio 400.000. Galliari 10 bis, telef. 52-187. 206
ABBIAMO negozio calzature, riparazione, alloggio, urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 5. 537
AD automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Sicciardi 9, telef. 528-800. F1419
AFFARONE! Cediamo latterie 300-600 litri giornalieri. Riva, via Mazzini 1.
AFFIDASI gerenza causa malattia rivendita pane. Riva, v. Mazzini 1. 555
AFFIDIAMO gerenza tabaccheria avviatissima reddito assicurato. Riva, via Mazzini 1. 555
ALIMENTARIO centrale angolare grandioso redditizio privato cedo 3.500.000. Telefonare 682-184. L2050
ALLA «Fera» Pamela 11. Accettiamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. 610
ATTENZIONE! Affidasi gerenza bar, alloggio, lavoro assicurato, cauzione. Telefonare 44-919. F2574
ATTENZIONE! Caffè bar angolare, zona popolare, completo arredamento, ottimo lavoro, cedesi causa militare 4.500.000. Balma, Secchi 34. 332
ATTENZIONE! Negozio pollameria 40.000 settimanali, cedesi causa salute 1.200.000. Balma, Secchi 34. 332
ATTENZIONE! Rivendita pane [illegible] 100 kg. giornalieri cedesi 3.600.000, eventuale dilazione gerenza. Balma, Secchi 34.
ATTREZZATURA mineraria completa per estrazione trasporto arricchimento minerali cedo apporto seria combinazione. Scriv. cassetta 6342, SPI, Torino.
AUTORIMESSA angolare, avviatissima, ottima posizione, causa divisione soci cedesi. Scriv. cassetta 4051, SPI, Torino.
AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefono 61-501. 504
AUTORIMESSA avviatissima cedesi zona Francia. Telefonare 881-669. L7154
AUTORIMESSA nuova apertura capacità 80 macchine, zona Mirafiori, affidasi gerenza. Telefonare 670-396. M0817
AVVIATA drogheria frutta verdura concedo gestione a persone pratiche. Miti pretese. Telefonare 50-545. Capelli.
AVVIATA rivendita pane, drogheria, frutta verdura, concedo gestione a persone pratiche. Telefonare 50-546. Capelli.
AVVIATISSIMO negozio pollame adatto famiglia 3-4 persone cedesi. Eventuali facilitazioni. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. L3095
AVVIATO negozio mode cedesi, ampio laboratorio luminoso. Telefonare 771-340.
CAFFE' bar centralissimo, modernissimo, alloggio. 20-25.000 giornaliere, cedesi 4.700.000. Agenzia. Carlo Alberto 41, telef. 521-048. 1766
CAUSA espatrio cedo autorimessa annessa al stazione servizio officina riparazioni doppiato verniciatura. APCA, via Barbaroux 27. B2503
DENTISTA cedo studio avviato moderno centrale, miti pretese. Telefonare 531-511.
FONDERIA bronzo terra conchiglia grandiosa avviatissima cerca socio, scrivere cassetta 8032 SPI, Torino. F2208
FOTO studio vendita città Piemonte motivi familiari cedesi. Scrivere Occhetti, corso Vercelli 116. 3511
GENOVA avviatissimo abbigliamento merceria prospiciente centro attrezzato vetrine facilitativo alloggio annesso cedo impossibilità accudire 2.800.000 merce convenirsi. Cassetta 6 S. SPI, Genova.
GERENZA bar semicentrale, buona posizione, cedo cav. Conti, Bertola 15. 398
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque libraggio, cedonsi. Cavalleria, Saluzzo 31. 1914
LAVANDERIA, stireria, lavoro assicurato, cedesi, periodo prova, dilazione pagamento, trattasi direttamente. Corso Orbassano 26.
MACELLERIA avviatissima modernamente arredata, 3 celle frigorifere, zona centrale, cedesi per ritiro commercio, miti pretese. Mainardi, C. Rocco 22, Bra.
CEDESI ampia salumeria volendo adattissima investimento ingrosso zona grande sviluppo. Telefonare 383-153.
CEDESI brevetti nuovo cavalletto sport con attrezzatura. Pietro Guria 25 A.
CEDESI [illegible] malattia avviatissimo grandioso caffè centrale in ridente cittadina provincia Torino con alloggio. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino. L2085
CEDESI garantito lavoro in città con camion permesso terzi, attrezzatura. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. B2909
CEDESI laboratorio chimico farmaceutico causa ritiro commercio. Telefon. 32-088.
CEDESI negozio con alloggio adatto qualsiasi genere. Telefonare 280-649.
CEDO avviatissima rivendita pane, richiesta 3.800.000. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino. F2454
CEDO avviatissima negozio tinto-stireria lavaggio a secco. Telefonare 780-358.
CEDO causa [illegible] blocco 1.150.000 e affitto negozio adatto alimentari con alloggio 25.000. Telefonare [illegible].
CEDO rinomata trattoria bottiglieria regione Barco, causa salute. Tel. 22-141.
CENTRALISSIMO bar confetteria farebbe combinazione con capitale per ampliare vineria. Scrivere cassetta 8018 SPI, Torino. F2053
CERCO socio ottime referenze capitale 3.500.000, utile netto mensile 150.000 documentabili, officina specializzata parti idrauliche, auto. Telefonare 791-003. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. F2518
DROGHERIA centrale grandiosa arredatissima alloggio forte lavoro cedesi 2 milioni 800.000. Telefonare 528-875.
LATTERIA centralissima 300 litri cedesi telefonare 26-548. M1105
NIZZA Monferrato cedesi salumeria centrale avviata. Scrivere anom. Carlo, telef. 71-559. G1385
OCCASIONE! Cedesi laboratorio falegnameria moderna segheria eventualmente anche investo. Telefonare 772-472
OCCASIONE urge cedere attrezzo posto alimentare alloggio 2.400.000 trattabili, oppure gerenza. Tel. 383-153.
OCCASIONISSIMA cedesi causa decesso officina meccanica attrezzatissima. Telefonare 287-353. L3793
PANETTERIA 500 kg. negozio cedesi avviamento pagamento; altra 300 kg. 9.600.000, Franz, del Carmine 28.
PELLETTERIE negozio avviatissimo, unico zona, ragioni familiari cedesi direttamente, fortuna assicurata. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. L2741
PENSIONE avviatissima lussuosa cedesi causa malattia. Telefonare 761-600.
PENSIONE signorile [illegible] centrale avviatissima, cedesi occasione. Telefonare 527-508. L2082
PRIVATO vende latteria. Telef. 276-016.
RIVENDITA pasticceria confetteria, causa malattia avviatissima, affarone. L2797
TABACCHERIA levata 550.000 forte vendita altri articoli cedesi affarone 8 milioni 200.000, Franz, del Carmine 28.
VENDO cedo gerenza negozio articoli elettrici idraulici. Telefonare 793-807, festivi.
VIA Garibaldi 17 abbigliamento forte reddito permessi bigiotteria articoli fumatori cedesi blocco o inventario bonissimo affare centralissimo. Telefonare 48-098.
A 7.500.000 reddito 11% vendo locale industriale. Telefonare 283-905.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.

A buone condizioni vendiamo muri negozi centrali 8.500.000, altri 3.000.000, altri 5.800.000 forte reddito, affaroni. Anglesio, Nizza 9. 304
A buone condizioni vendiamo negozi muri centrali, semicentrali, buon reddito 4 a 10 milioni affaroni. Anglesio, Nizza 9.
A buone condizioni via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
A prezzi convenientissimi vendonsi alloggi. Socrate 14. Telefonare 528-480.
A privato vendo villa precollinare garage tinello vicinanze Rivoli 5.500.000. Telefonare 73-598. F2181
A 800.000 subito e 12.500 mensili, impresa vende alloggi signorili (aria condizionata) 1-2-3 camere. Telef. 537-056.
A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo, Borgaro angolo Casapinta 18, cantiere, pomeriggio. T1094
ABBIAMO, corso Regina Margherita 276, al vasto piazzale, ultimi alloggi finitissimi 1-2 camere cucina con grande cucinino, prezzi convenienti. Rivolgersi sul posto.
ABBIAMO l'alloggio che desiderate alle condizioni che attendevate: qualità, zona, prezzo, rateazione. Rivolgetevi alla Com. F.A.I., Cavour 7, tel. 528-821; 527-496.
ABITABILE subito vendiamo corso Emilia alloggi 2 camere cucina termo bagno prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 38, tel. 51-050. 1675
ABITABILI primavera vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Lessona, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050 1675
ABITABILI subito vendiamo adiacente corso Principe Oddone, alloggi signorili 2 camere cucina, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30, telef. 51-050.
ACQUISTO 4-5-6 camere possibilmente due entrate. Telefonare 40-081. 434
ADIACENZE monumento Crimea, via Moncalvo 23 bis, vendesi alloggio libero sei camere. Rivolgersi Craveri. 14289
AFFARE convenientissimo, vendo alloggio primo piano 8 camere adatto ufficio, pensione, via della Rocca 6, tel. 683-765.
AFFARE vendo negozio retrostante alloggio laboratorio, ottima occasione, via della Rocca 6, telefonare 683-765. 416
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 96, tel. 580-412.
AFFARONE, Balme, posizione [illegible] vendesi albergo ristorante 38 camere ammobiliate, sala ballo, ogni comfort. Telefonare 40-045. D2445
AFFARONE. Vendesi casa su corso 48 camere termo ascensore bagno 44.000.000 compreso mutuo quindicennale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564
ALLOGGETTO corso Francia, camera, [illegible] cucinino termo bagno, recentissima costruzione, affittato 14.000, vendiamo 1.500.000 contanti, mutuo, facilitazioni. Domus, Garibaldi 39. Tel. 51-050
ALLOGGI piani attico, con grandi giardini pensili, 5, 7 camere, doppi, tripli servizi, finitura alta signorilità, panoramici, vendonsi facilitando pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio n. 100, anche giorni festivi. Tel. 528-151.
ALLOGGI signorili ultimati doppi tripli servizi corso Lanza vendiamo. Tel. 47-108
ALLOGGIO signorile 3 vani servizi corso Peschiera; altro via Madama, 4 vani servizi; negozio retro via Stroza. Tel. 62-187.
ALLOGGIO signorile 5 camere salone doppi servizi garage vendesi Crocetta, mentunce. Telef. 594-114 ore pasti.
ALLOGGIO su corso centrale 5 camere cucina doppi-servizi, comfort modernissimi, grandissimo terrazzo, 18.000.000 trattabili. Poletti, telef. 506-607. 634
ALLOGGIO vicinanze piazza Carlo Felice, 5 camere tinello cucinino comfort moderni, libero, adatto professionista, vendesi 9.000.000 trattabili. Poletti, telefono 596-607. 634
ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi moderni zona Francia. Tel. 537-302.
APPARTAMENTI altamente lussuosi. Ubicazione Ferraris, tripli servizi, due ascensori, due ingressi, isolamenti acustici, vendiamo. Beltramo, telef. 53-812. F2101
APPARTAMENTI primo piano, piazzale Dias, Duomo Milano, 4 locali e servizi, magnificamente adatti per propaganda pubblicitaria, vendonsi. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. M1012
APPARTAMENTINI 2-3 camere servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 15836
BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere e servizi vendiamo via Ferrero. Exilles. Telefonare 298-345. L2872
BORDIGHERA centro via Romana vendesi appartamento signorile 230 metri quadrati suddivisibile due alloggi 4 camere servizi diritti sopraelevazione massima convenienza. Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino. B3425
CASA centralissima 87 vani, uffici, negozi, esente tasse, reddito libero 8,25% netto, vendesi 50.000.000. Poletti, tel. 596-607.
CASA centro Asti vendo completa oppure area fabbricabile. Scrivere casella 202 U, Pubblimese, Asti. 1687
CASA nuova, ottimo impiego capitale, esente tasse, vendiamo, 46 camere bagni termo, 35.000.000 più mutuo, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-812.
CASA signorile, bellissima costruzione, 18 camere termo bagni ascensore, tre garages, vendo 51.000.000 reddito 7% (Crocetta). Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-812. M0653
CASA zona Francia, 25 camere, negozi, 4 autorimesse, reddito libero, comfort moderni, 40.000.000 trattabili. Poletti, telefono 596-607. 634
CASA 20 camere, alloggi camera tinello cucinino bagno termo, vendo 16.500.000 più mutuo, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-812. M0651
CASCINA giornate 21 unico appezzamento collina Gassino pianeggiante 2.800.000. Telefonare 53-795. B2886
CASCINA irrigua vicinanze Rivarolo 40 giornate libera subito vendesi rara occasione. Scriv. cassetta 6327, SPI, Torino.
CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefono 774-696. [illegible]
CAUSA malattia vendesi casa e terreno Valsalice 72. Mattia, telef. 52-251.
CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno angolare semicentrale, approvato 180 camere 72.000.000, controquartita, alloggi.
CAV. Conti, Bertola 15, vende casa nuova 46 camere, Parella, 46.000.000 (mutuo 10.000.000), reddito 8,50. 398
CENTRALISSIME soffitte sbloccate, alto reddito, diritto sopraelevazione, vendonsi corso Palestro 9. Visite 15-18 martedì, giovedì, sabato. Telefonare 680-070.
CIALDINI 25 vendonsi due alloggi due camere cucina termo bagno ascensore, uno nuovo libero, l'altro bloccato. Tel. 682-228
COMMERCIANTI vendesi alloggetto moderno piano rialzato, cantina cortile comodo accesso, altro tre camere zona via Garibaldi. Telefonare 86-648. M1108
CONVENIENTE vendo camera tinello cucinino bellissimo bagno, affittato. Telefonare 751-193. F2672
CORSO Francia 238 vendonsi alloggi 1-2 camere cucina bagno nuova costruzione 1.200.000 per camera, facilitazioni pagamento, mutuo. Telef. 690-098. 285
CORSO Rosselli 91 vendonsi alloggi 4 camere cucina doppi servizi con garage. Telefonare 683-226. 882
CORSO Traiano 176 impresa vende ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 566
CORSO Unione Sovietica, fronte Mirafiori Sud vendonsi moderni alloggetti nuova costruzione. Telefonare 53-009. 2148
DI NANNI prosecuzione ultimi alloggetti erigendo fabbricato, Com. F.A.I., telefono 528-821. T0704
DISPONIAMO case [illegible], terreni fabbricabili, ville, muri negozi, alloggi, prezzi convenientissimi. Poletti, telef. 596-607.
ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina Stadio, mutui, lunghe rateazioni, vende Com. F.A.I., tel. 528-821
ERRICO Giachino 106 (via Stradella), ultimi 3 alloggi abitabili 2 camere cucina termo centrale, esenti tasse, liberi subito, vendonsi 835.000 per camera. Sopraluogo pomeriggio, portineria. Poletti, [illegible]
FERRANTE eleganti alloggi tre-quattro camere cucinetta, vende convenientemente la rateando Com. F.A.I., telef. 528-821.
GEOMETRA Olivero, vende via Pinelli, alloggetto libero piano rialzato, due camere cucina termo, servizi. Tel. 520-529
GEOMETRA Olivero vende ultimi alloggetti camera cucina bloccati complessivo 1.200.000. Visite; v. Venaria 62 ore 17-18
GEOMETRA Olivero [illegible] Borgaro alloggio tre camere cucina con avviata pensione, reddito 46.000 mensili. Richiesta 8.500.000. Telefonare 520-529. 516
IMPRESA edile costruisce conto terzi: case, ville, locali industriali; preventivi accurati, 60% contanti, 40% con mutuo non bancario. Telef. 391-980 ore 17-21.

(Continua a pag. 19)

Messaggio del prof. Valletta al congresso di Rapallo

"E' indispensabile nelle aziende valorizzare al massimo l'uomo"

I discorsi del prof. Riccardi, del rappresentante del «Bureau du Travail» e dell'on. Rubinacci a chiusura dei lavori - Con le relazioni verrà pubblicato un volume

(Dal nostro inviato speciale) Rapallo, 8 febbraio.

Il «Congresso internazionale sull'addestramento nell'industria» si è concluso oggi, dopo cinque giorni di lavori, con una seduta plenaria, nel corso della quale hanno preso la parola il direttore dell'I.A.I., l'Istituto organizzatore della manifestazione, dr Riccardo Riccardi, il rappresentante del *Bureau international du travail*, signor Sven Grabe, e l'on. Leopoldo Rubinacci, presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori.

Il presidente onorario del congresso, prof. Vittorio Valletta, — che, impossibilitato ad intervenire, era rappresentato dall'avv. Giorgio Garino — aveva inviato un telegramma di cui è stata data lettura in apertura di seduta: «Ritengo mio dovere rallegrarmi vivamente con gli intervenuti e con le singole commissioni di studio per i risultati conseguiti. Essi riaffermano l'indispensabilità della massima valorizzazione dell'uomo in ogni funzione, da ottenersi con preparazione continua, da realizzarsi con i mezzi e gli uomini che le aziende operanti hanno ed avranno sempre più a loro disposizione».

All'impostazione data il primo giorno dal prof. Valletta si sono rifatti, come già molti congressisti nel corso dei lavori, i relatori della seduta conclusiva. Dopo un breve saluto dei rappresentanti dei ministeri del Lavoro inglese e italiano, signori Goldberg e Altarelli, il prof. Riccardi ha esposto le prime conclusioni sul piano tecnico-scientifico, sottolineando la tendenza a considerare l'addestramento sia come strumento direzionale rivolto essenzialmente alla formazione dei quadri sia come mezzo effettivo di comunicazione ai fini di una vera e propria integrazione: in ogni caso come un fatto organizzativo. «Fino ad oggi — ha concluso — si è discusso se l'addestramento fosse una cosa utile: da oggi si deve semplicemente riconoscere che è una cosa necessaria».

«La nota chiave del congresso — ha quindi detto il rappresentante dell'Ufficio internazionale del lavoro, signor Sven Grabe — ci è stata data dal prof. Valletta quando, nel suo discorso inaugurale, ha confermato che l'addestramento non può più avere come oggetto un numero limitato di qualifiche manuali preposte alle macchine, poiché esso non può ignorare i suoi compiti educativi e deve adempiere anche alle sue responsabilità sociali. Le parole del professor Valletta sono state confermate da tutta una serie di interventi dai quali è risultato come l'addestramento nell'industria vada gradualmente sviluppandosi anche su un'attività educativa rivolta non soltanto al personale specializzato, ma a tutti i livelli della scala gerarchica».

La serie degli interventi è stato conclusa dall'on. Rubinacci con un ampio esame del problema dell'addestramento nell'industria nei suoi aspetti tecnici e sociali. Come fatto organizzativo, egli ha detto, l'addestramento non può non essere di pertinenza delle aziende: per la sua stessa importanza, però, esso giustifica l'interesse sia dello Stato — al quale spetta il compito della preliminare preparazione scolastica degli uomini ed inoltre dell'assistenza alle piccole industrie che non possono provvedere per conto proprio — sia dei sindacati democratici, la cui consultazione può essere di grande utilità. L'addestramento, infatti, — ha concluso l'on. Rubinacci — può e deve anche essere efficace mezzo di cooperazione, collaborazione e armonia nella comunità aziendale.

Ha chiuso il congresso, come presidente dello «Istituto Addestramento Industriale», il comm. Umberto Baldini. Una quantità enorme di documenti, interventi, relazioni è stata affidata all'Istituto per la pubblicazione in un volume che costituirà senza dubbio un prezioso strumento di studio e di lavoro in questa materia sempre più importante nella sempre più industrializzata èra in cui viviamo.

Giovanni Giovannini

Il programma degli esami nelle scuole elementari

Roma, 8 febbraio.

L'introduzione dei cicli didattici nella scuola elementare, disposta dalla recente legge, ha determinato una revisione delle norme che sino ad oggi hanno regolato gli esami e gli scrutini in queste scuole. Come è noto la legge sui cicli didattici ha introdotto gli esami al termine della seconda classe elementare, abolendo gli esami di terza, che verranno sostenuti quest'anno per l'ultima volta dagli alunni che ormai la frequentano.

Gli alunni che frequentano la prima, la terza e la quarta elementare saranno scrutinati con ogni comprensione per limitare al massimo le bocciature mentre, qualora sia assolutamente necessario farvi ricorso, l'insegnante è tenuto a riferire per iscritto al direttore didattico le gravi deficienze del soggetto che hanno determinato la sua decisione.

Gli esami si svolgeranno in due sessioni. Alle prima verranno ammessi coloro che avranno riportato, nella disciplina che va sotto il nome di «comportamento ed educazione morale e civile», un voto non inferiore al sette, mentre saranno rimandati direttamente alla sessione di ottobre coloro che nella stessa disciplina avranno la votazione di sei. Con un voto inferiore il ragazzo è respinto.

Gli esami si svolgeranno secondo le normali consuetudini: il ragazzo è approvato se avrà conseguito la sufficienza in tutte le materie, e potrà riparare ad ottobre tutte le materie nelle quali avrà riportato voti inferiori al sei.

Gli esami al termine della seconda classe consisteranno in un breve e semplice dettato e nell'esecuzione scritta di un'addizione di non più di tre addendi e di una sottrazione con numeri non superiori al 100; nella lettura di un breve, facile brano, sul quale potrà essere richiesta qualche semplice spiegazione.

Per le classi terza e quinta gli esami consisteranno in prove scritte per la lingua italiana e per l'aritmetica ed in prove orali e pratiche per tutte le materie. La prova scritta di lingua italiana verterà su un dettato e in un esercizio di composizione. Per l'aritmetica sarà richiesta la risoluzione di un problema.

La Bolognani si sposa domattina a Pordenone

Udine, 8 febbraio.

Un lucido cartoncino bianco sul cui frontespizio è riprodotto uno scorcio de «Lo sposalizio della Vergine» di Raffaello e un motto biblico di Tobia, è stato spedito in questi giorni agli amici e ai conoscenti di Paola Bolognani.

Nell'interno del cartoncino si legge: «Giacomo Paolini e Paola Bolognani partecipano il loro matrimonio, Pordenone, 10 febbraio 1958, Chiesa di San Giorgio - Via Donnini 160, Livorno - Corso Garibaldi 66, Pordenone». Su un altro foglietto una poesia dal titolo «Nuptialia» scritta dal maestro Filippi. A fianco dei versi il testo musicale — dello stesso autore — su tempo «andantino carezzevole» con tre ritornelli.

Con ogni probabilità dopo il matrimonio Paola Bolognani andrà ad abitare a Livorno in una villa signorile. E' nella città toscana infatti che Giacomo Paolini svolge la sua attività di funzionario presso una casa di saponi e profumi.

Il geometra Borasio di Vercelli arrestato nella villa della madre

Il mandato di cattura elenca gravi reati. Il passivo del fallimento si aggira per ora sui 250 milioni - Riunione dei creditori



Il geom. Pietro Borasio

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 8 febbraio.

Il geometra Pietro Borasio è stato arrestato questa notte dai carabinieri di Corbetta, nella villa di sua madre alla frazione S. Martino di Bareggio, presso Milano, dove egli si era rifugiato. Contro di lui pendeva da alcuni giorni un mandato di cattura per bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta e truffa, spiccato dal giudice istruttore dr. Renzi del Tribunale di Vercelli.

Da tre mesi si parlava in città della vicenda Borasio, da quando il 12 novembre scorso il tribunale, su richiesta della ditta Del Magro di Lucca, creditrice di 300 mila lire, dichiarò il fallimento della Re. Ca. (Regali Casalinghi) di cui era titolare il Borasio. Egli era notissimo a Vercelli dove svolgeva una molteplice attività: di tecnico agricolo, di amministratore di aziende risicole, di assicuratore. Era un professionista molto quotato negli ambienti bancari godeva largamente stima e fiducia. Presso la Banca dell'Agricoltura aveva un fido di duecento milioni. Il suo giro d'affari, tra sconti di effetti, conti correnti e aperture di credito, superava i due miliardi l'anno.

Forse furono la stessa imponenza degli affari, e il groviglio dei suoi impegni, e la pesantezza degl'interessi e degli sconti, a paralizzarlo. Nell'ottobre del '56 un grave incidente automobilistico lo immobilizzò per parecchi mesi, e l'inattività provocò un ulteriore ristagno che complicò la situazione. Nel giro turbinoso di denaro altrui, il geom. Borasio rimase soffocato. A ciò si aggiungano i vuoti determinati da una vita dispendiosa e dal gioco. Quanti milioni sparirono nel vortice della pallina? Purtroppo non erano milioni suoi, ma di agricoltori che gli avevano affidato l'amministrazione delle proprie aziende, e di banche che avevano avuto fiducia in lui, una fiducia forse eccessiva in rapporto alla consistenza delle garanzie.

Due settimane dopo la dichiarazione del primo fallimento, una duplice misura fu presa dal tribunale di Vercelli, dichiarando d'ufficio il fallimento della C.I.S. (Commerciale Immobiliare Sesia) e dello stesso Borasio come unico amministratore della società. Tale misura era stata decisa in base alla relazione del curatore prof. Mossi.

Il Borasio a quell'epoca si mostrava però ottimista su una possibile soluzione di concordato. Egli valutava in duecento milioni il passivo, bilanciato però da un attivo costituito da venti milioni di merce della Re. Ca., da sessanta milioni dello stabile della CIS, da centoventi milioni di crediti parcellari. Calcolando che quei beni potessero essere realizzabili per metà, ne deduceva la possibilità di un concordato onerevolissimo.

Altre irregolarità venivano però in luce, man mano che la situazione veniva approfondita. In un esposto presentato il 3 dicembre scorso, i fratelli Coggiola di Biancè segnalarono d'aver ricevuto l'avviso di pagare alcune cambiali per l'importo di vari milioni, che affermavano di non aver firmato. Fu anche scoperto che sulle azioni della CIS il Borasio aveva ottenuto sovvenzioni da due banche diverse.

Una diecina di giorni fa egli sentì che l'atmosfera si faceva più pesante, e si eclissò. Ma il dott. De Michele, capo della Mobile, aveva preso le sue precauzioni. E mentre il giudice istruttore dott. Renzi spiccava mandato di cattura, la polizia riusciva a scoprire che uno dei suoi rifugi era la villa della madre, a Bareggio. Ieri sera i carabinieri di Corbetta circondarono la villa, e durante la notte, alle 2.30, il maresciallo bussò alla porta. Dopo varie insistenze venne aperto. Il Borasio fu trovato nascosto in un terrazzino, pronto a fuggire, e arrestato. Oggi alle 13 è arrivato a Vercelli, e dopo un breve interrogatorio da parte del dott. De Michele è stato mandato in carcere.

Dagli accertamenti contabili finora eseguiti, risulterebbe un passivo aggirantesi sui duecentocinquanta milioni (170 milioni il credito della Banca dell'Agricoltura, 35 quello della Banca Generale di Credito di Milano, qualche milione della Banca del Lavoro e della Banca Popolare di Novara, e altre voci minori). L'attivo sarebbe rappresentato dalla merce della Re. Ca. e dallo stabile della CIS. Vi sarebbero inoltre i presunti crediti parcellari, non facilmente accertabili. Ulteriori controlli potrebbero avere come risultato la configurazione di altri reati di cui il Borasio si sarebbe reso colpevole a carico degli agricoltori da lui amministrati. Il 25 corrente il tribunale di Vercelli discuterà la passività dei tre fallimenti.

E. f.

Tra le tante ipotesi si parla del frammento di un razzo

Misterioso ordigno metallico precipitato in un orto presso Napoli

E' un tubo lungo novanta centimetri - Tutt'attorno ha spruzzato un liquido nerastro - Diverse persone affermano che la caduta è stata preceduta da un sibilo

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 8 febbraio.

Un razzo tuttora misterioso è caduto ieri notte alle falde del Vesuvio, causando un'ondata di panico in quelle campagne in quanto, ignorandosi che specie di oggetto esso fosse, si temeva da un momento all'altro una terrificante esplosione.

L'ordigno si è abbattuto in una zona del comune di Bel[illegible], un campo d'ortaggi e fave fiancheggiato da una stradicciola detta «Cardano». E' uno di quei tipici orti sorti sulle fertili lave del vulcano e circondano gli abitati di Portici, di Ercolano, Resina, San Giorgio a Cremano e Pompei. In questi comuni abitano numerose persone che, avendo udito il fischio, anzi l'ululato, e poi il rombo del razzo, si sono recati a segnalare il fatto ai vari comandi dei carabinieri.

A Portici segnalano il passaggio dell'ordigno Giovanni Sannino e Ciro Calore. A San Giorgio a Cremano Francesco Di Giacomo, in visita ad alcuni amici al numero 51 di via Umberto I, sente il lamentoso fischio e con gli altri si affaccia ad un balcone. Un impiegato ferroviario, Armando Sodano, che abita in una casa di via Cardano, mentre ritorna in bicicletta dalla stazione di San Giovanni a Teduccio, sente l'ordigno passargli sul capo, vicinissimo. Spaventato, si lancia a terra fra l'erba. Sono le 21.30: l'ora esatta dell'arrivo del razzo. E così lo odono le suore del vicino orfanotrofio del «Preziosissimo Sangue».

Il bolide si è conficcato al confine fra due poderi, quello di Luisa D'Orso, che abita insieme a due figli e cinque nipoti, e l'altro di Ciro Scognamiglio; nella cui casa alloggiano oltre alla sua tre famiglie: Foroucci, Bareggi e Venerusi, una ventina di persone in tutto. Una fitta pioggia di sassi manda i vetri in frantumi. Passato il primo panico, i contadini decidono di uscire e vedere che è successo. Alla luce delle torce di resina, ad una quarantina di metri dal caseggiato, si nota nel terreno come un solco serpeggiante. Intorno le piante di fave e piselli sono abbattute e spruzzate di macchie nerastre.

Si dà l'allarme ai carabinieri. Questi arrivano, vedono e telefonano a Napoli alla caserma della Direzione d'Artiglieria, dove rispondono che data l'ora l'unica cosa da farsi è piantonare il posto in attesa del giorno successivo.

Al mattino la voce si sparge e fioriscono le ipotesi. Dall'Osservatorio astronomico di Capodimonte si apprende che il sibilo è stato udito. Da quello vesuviano il prof. Giuseppe Imbò esclude che possa trattarsi di materiale lavico eruttato da una nuova bocca apertasi d'improvviso sul vulcano. «Forse — dice lo scienziato — è una meteorite». Si parla di dischi volanti, di turboreattori disintegratisi in volo, di sputnik e di baby moon.



L'ordigno precipitato (Tel.)

Alle 11 giunge una commissione di tecnici dell'artiglieria. Il maresciallo Nicola Pagnano, fa allontanare la folla. Poi sonda con uno spillo il terreno, lo gratta, estrae una corona d'acciaio, quindi scava ed ecco che appare un corpo cilindrico di metallo. Bisogna rimuoverlo, adesso. Al momento dell'estrazione, il più drammatico perché non si sa che cosa possa accadere, il vecchio sottufficiale rimane solo. Quasi carezzando l'ordigno, piano piano vi pone sotto le mani e lo tira fuori. E' lungo novanta centimetri, ha un diametro di quindici, pesa circa trenta chilogrammi.

Che sia un ordigno di guerra non v'è dubbio. Sul corpo appaiono delle lettere, alcuni numeri e persino un tipico marchio, un'aquila, caratteristica del munizionamento tedesco. Molto probabilmente si tratta del residuo di un razzo, il resto si sarebbe disintegrato lungo il percorso.

Dopo la rimozione dell'ordigno sono state falciate manciate di fave sulle cui foglie si notano spruzzi di una sostanza simile alla nafta, ma non oleosa. In attesa di esame chimico, queste foglie sono state trasportate, insieme al tubo metallico, nella cella blindata della Direzione di Artiglieria al corso Malta. Ad alcuni operatori della tv recatisi più tardi per una ripresa è stato proibito l'ingresso.

E' stata affacciata l'ipotesi che si tratti di un razzo della gittata minima di 800 chilometri, «inerte», cioè senza cariche esplosive interne. Comunque non è in dotazione alle forze armate italiane. Esso potrebbe essere stato lanciato anche da una nave o da un aereo. Un giornale della sera avanza l'interrogativo: «Missile russo dall'Albania o pezzo dello Jupiter U.S.A.?».

Fino a tarda notte le autorità militari non hanno fatto alcun comunicato.

Crescenzo Guarino



Alcuni abitanti della zona osservano l'ordigno (Telefoto)

Rimessa a Voghera la querela al presidente degli agricoltori

Il vice-presidente dell'Unione lo accusava di diffamazione - L'accordo al secondo giorno del processo

Voghera, 8 febbraio.

Si è concluso stamane il processo, iniziatosi ieri, a carico del presidente dell'Unione provinciale agricoltori di Pavia, cav. Pietro Montagna, di 66 anni, da Barbianello, e del signor Carlo Bernini, di 52 anni, direttore responsabile del settimanale *Giornale di Voghera*, accusati di diffamazione a mezzo stampa. Il Montagna era stato querelato dal cav. Giovanni Mossa, di 63 anni, da Torricella Verzate, che aveva ritenute diffamatorie alcune dichiarazioni sul suo operato di vice-presidente dell'Unione, contenute in una lettera-circolare del Montagna riportata dal *Giornale di Voghera* il 9 gennaio 1958 e pubblicata anche da un altro settimanale cittadino. Il direttore del *Giornale di Voghera* era stato invece rinviato a giudizio d'ufficio in base all'articolo 57 del Codice Penale.

La vertenza giudiziaria, che non ha mancato di suscitare vivo interesse nell'ambiente degli agricoltori della provincia per la notorietà delle persone implicate e perché erano state citate varie personalità, è terminata inaspettatamente con la remissione di querela da parte del Mossa. Il Tribunale ha pertanto assolto i due imputati dai reati loro ascritti per estinzione degli stessi a seguito appunto della remissione di querela. Il querelante è stato condannato alle spese.

Il Montagna nella sua lettera apparsa sul *Giornale di Voghera* il 9 gennaio 1958, aveva fatto degli apprezzamenti e delle dichiarazioni sull'operato del Mossa, vice-presidente dell'Unione.

Fra l'altro, il Montagna aveva scritto che il Mossa si era dedicato ad una [illegible] attività concretatasi in prolungati soggiorni romani, che incisero sensibilmente sul bilancio dell'Unione. Inoltre il Montagna, nella sua lettera-circolare, aveva sostenuto che uno dei più tangibili risultati ottenuti dal Mossa dalla sua attività romana fu un processo per diffamazione, le cui spese in lire 800 mila furono fatte pagare all'Unione.

Il Mossa aveva giudicato le dichiarazioni lesive alla sua reputazione e onorabilità ed aveva querelato il cav. Pietro Montagna.

Disgrazia nel cantiere edile

Uccide l'amico col chiodo della sua pistola pneumatica

Milano, 8 febbraio.

Un'autolettiga della Croce Rossa ha trasportato stasera all'Ospedale Maggiore il manovale Severino Beretta, di 26 anni, abitante in via Villoresi 8 a Corbetta: i medici hanno subito stabilito che un «chiodo» partito da una pistola pneumatica aveva trapassato il torace del giovane, conficcandosi nel polmone sinistro. Nonostante il pronto intervento di un chirurgo il Beretta poco dopo cessava di vivere per sopravvenuta emorragia interna.

E' risultato che il manovale, occupato in un cantiere edile di via Privata Galeno, a Greco, era stato incaricato di fissare delle assicelle all'armatura di un castello in legno usato per sostenere le solette in cemento armato. Un altro operaio, Enrico Grioni, di 21 anno, lavorava con lui e impugnava la grossa pistola pneumatica, dalla quale faceva partire un colpo ogni volta che il compagno glie lo ordinava. Ad un certo punto il Grioni, messo un piede in fallo, perdeva l'equilibrio e di conseguenza spostava la mira dell'attrezzo che teneva in mano. Un colpo raggiungeva in pieno petto il Beretta. Il ferito veniva subito soccorso da altri operai richiamati dal suo urlo di dolore e trasportato all'ospedale.

Tre operai uccisi dallo scoppio di un serbatoio di soda caustica

La sciagura in uno stabilimento di Ravenna - Le vittime scagliate ad una cinquantina di metri di distanza

Ravenna, 8 febbraio.

Tre operai hanno perso la vita in seguito allo scoppio di un serbatoio all'interno dello stabilimento dell'ANIC a Ravenna.

Erano le 15.45, quando si è verificata all'improvviso la deflagrazione che ha provocato lo scoperchiamento del serbatoio sul quale stavano lavorando il ventiseienne Guido Ravaglioli, di Villa dell'Albero, in provincia di Ravenna, Ruggero Borraccino, di 21 anni, di Barletta, e Nino Antolini, di 29 anni, di Migliarino di Ferrara. Il lastrone metallico si abbatteva al suolo e i tre giovani, dopo un volo pauroso, si sfracellavano a terra. Immediatamente accorreva sul posto l'autolettiga dello stabilimento. Purtroppo per i tre non v'era più nulla da fare. «Li ho visti volare come stracci per oltre cinquanta metri — ci ha detto un compagno di lavoro delle tre vittime — e quando li abbiamo raggiunti per soccorrerli erano già spirati».

Nel tardo pomeriggio è stato comunicato che al momento dello scoppio i tre giovani, dipendenti di una ditta di montaggio ferrarese, stavano saldando una manichetta sul coperchio del serbatoio contenente 400 metri cubi di soda caustica. All'interno del deposito probabilmente si era formato un forte quantitativo di gas che, riscaldato dalle fiamme degli apparecchi saldatori, si è incendiato provocando la esplosione. L'impianto dove è avvenuta la disgrazia è destinato alla fabbricazione dei concimi azotati; lo scoppio non ha però provocato nessuna pausa nel ciclo di produzione.

Prima assoluta al San Carlo del «Vortice» di Rossellini

Napoli, 8 febbraio.

Al Teatro San Carlo, presenti numerose personalità del mondo musicale, è stata rappresentata in prima assoluta l'ultima opera del Maestro Renzo Rossellini: *Il vortice*.

L'opera era diretta dal M° Oliviero De Fabritiis. Protagonisti sono stati il soprano Clara Petrella, il mezzo-soprano Pia Tassinari, il tenore Ferrandi e il De Palma. La regia era curata dalla Wallmann.

Il folto ed elegante pubblico che affollava la sala ha accolto molto favorevolmente l'opera. Autore ed esecutori sono stati chiamati molte volte alla ribalta.

CRONACHE DELLO SPORT

Molto impegnativa per i calciatori torinesi la 3ª giornata di ritorno del campionato

I granata contro il Napoli sul loro campo mentre la Juventus affronta il Genoa a Marassi

Tacchi assente all'estrema sinistra - Dubbi per Arce che ha ieri accusato un dolore muscolare - Anche i bianconeri in formazione rimaneggiata, con Turchi all'ala destra - A Genova l'incontro avrà inizio alle 15

Torino-Napoli è senza dubbio un incontro di cartello nel programma della terza giornata del girone di ritorno. La squadra azzurra di Amadei è attesa con molta curiosità dagli sportivi torinesi, che ben ricordano la bella anche se molto fortunata impresa di qualche mese fa, quando il Napoli vinse sul campo della Juventus con il netto punteggio di 3 a 1. In quella circostanza i partenopei adottarono per la prima volta il catenaccio, ma la tattica di difesa ad oltranza non è piaciuta molto agli sportivi della città campana, ed Amadei ha corretto il dispositivo instaurando una speciale «cerniera» a centro campo con l'arretramento costante sulla linea dei mediani dell'attaccante Beltrandi.

Inutile fare qui la storia delle vicende del Napoli in questo campionato; gli azzurri del resto ci hanno abituati ormai ad una altalena di risultati.

L'undici azzurro comunque conta nelle sue file uomini di grande valore dal portiere della nazionale Bugatti, al terzino Comaschi, da Pesaola a Vinicio. Su quest'ultimo in modo particolare si basano le speranze della squadra ospite: un uomo capace — in giornata di vena — di dare spettacolo e segnare dei goals.

Non sarà facile oggi il compito del Torino, si può essere certi, e non sarà semplice tenere a freno il brasiliano. L'incarico spetta a Ganzer, che pare in ottima forma. Il duello Ganzer-Vinicio sarà indubbiamente uno dei punti di attrazione della gara. Non si deve credere per altro che il Torino intenda difendersi soltanto dagli assalti del Napoli.

I granata infatti godranno il vantaggio del fattore campo e cercheranno certamente di superare la retroguardia azzurra, che fa perno sulla prestazione di un Bugatti, all'altezza della sua fama, e su Comaschi duro ed arcigno come pochi.

Il Torino — a 17 punti — gode di una certa tranquillità di classifica, ma non si deve dimenticare che dietro stazionano alcune squadre con un esiguo svantaggio. Occorre pertanto che i granata sfruttino al massimo le gare in casa per evitare di trovarsi presto o tardi nel pieno della lotta per non retrocedere. Il Napoli dal canto suo spera ancora di raggiungere la Juventus, e giocherà oggi per conquistare l'intera posta. E' facile prevedere pertanto una lotta aperta, decisa, senza risparmio di energie.

Le formazioni delle due squadre sono nella circostanza leggermente modificate rispetto al solito: il Napoli sarà privo di Greco e di Franchini (entrambi infortunati), il Torino mancherà di Grava e di Tacchi, a riposo per leggeri malanni. Proprio ieri nel pomeriggio poi Arce ha accusato il riacutizzarsi di un vecchio dolore muscolare, dolore che i medici considerano di natura reumatica. Quasi certamente Arce giocherà, ma se dovesse all'ultimo momento rinunciare, il compito di Marjanovic sarebbe oltremodo difficile. Il tecnico jugoslavo infatti deve già pensare alla sostituzione di Tacchi, e provvederà, a quanto pare, con lo spostamento all'ala di Bertoloni e la conferma di Bonifaci come mezz'ala. A disposizione per ogni evenienza rimarrebbero anche Ricagni e Bacci. Como terzino sinistro giocherà ancora Cancian.

L'inizio della gara è fissato per le 14,30. Precederà una partita-allenamento fra squadre minori del Torino. Queste le formazioni annunciate: *Torino:* Rigamonti; Brancaleoni, Cancian; Bearzot, Ganzer, Fogli; Santelli, Armano, Arce (Bacci), Bonifaci, Bertoloni. *Napoli:* Bugatti; Comaschi, Del Bene; Morin, Beltello, Posio; Brugola, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Gasparini.

I ciclisti della «Carpano» alla partita Genoa-Juventus

Genova, 8 febbraio.

(r. b.). Nel pomeriggio di oggi, dopo tante giornate rallegrate da un sole primaverile, è incominciato a piovere su Genova, una pioggerella sottile che scende ad intermittenza. La direzione del Genoa ha chiesto ed ottenuto di poter iniziare l'incontro alle ore 15 anziché alle 14,30, allo scopo di favorire il maggior numero di appassionati. Da Bordighera sono addirittura giunti stasera in bicicletta parecchi corridori della «Carpano», i quali hanno compiuto 150 km. appositamente per assistere all'incontro: così sono i belgi De Bruyne, Keteleer e Deryckе e gli italiani Defilippis, Coletto e Camero. Sono tutti dichiarati sostenitori della Juventus, la quale a sua volta è arrivata a Genova alle 18,30 col «rapido» ed ha preso alloggio in un albergo nelle immediate vicinanze della stazione Principe.

Dopo cena, alcuni juventini si sono recati al cinematografo: altri sono rimasti in albergo dinanzi agli apparecchi televisivi. La formazione in cui la Juventus scenderà in campo a Marassi è quella già nota fin da stamane: completa, cioè, nei reparti arretrati, ma priva delle due ali titolari. Eccola: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Turchi, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

I rossoblù hanno trascorso anche la giornata di oggi a S. Margherita Ligure, dove Frossi ha impartito loro le ultime istruzioni per l'incontro di domani. L'allenatore rossoblù non ha ancora comunicato la formazione, che potrebbe risultare la seguente: Franci; Becattini, Moneardi; Viciani; De Angelis (Bruno), Delfino; Dal Monte, Abbadie, Corso, Leoni, Frignani.

Le partite odierne (inizio ore 14,30)

SERIE A — Milan-Alessandria; Fiorentina-Bologna; Lazio-Inter; Genoa-Juventus; Atalanta-Lanerossi; Torino-Napoli; Padova-Roma; Verona-Sampdoria; Spal-Udinese.

SERIE B — Bari-Novara; Brescia-Simmenthal; Cagliari-Messina; Como-Lecco; Marzotto-Parma; Palermo-Prato; Triestina-Sambenedettese; Venezia-Taranto; Zenit Modena-Catania.

SERIE C — Catanzaro-Sarom Ravenna; Cremonese-Reggiana; Livorno-Legnano; Pro Patria-Biellese; Pro Vercelli-Sanremese; Reggina-Carbosarda; Siena-Mestrina; Vigevano-Siracusa.

Successo collettivo degli sciatori azzurri nella prova alpina "Coppa Kurikkala"

La Bellone trionfa nel settore femminile - Il giovane Martinelli primo fra gli «juniores» e Ottavio Compagnoni brillante secondo nella categoria «seniores»

(Nostro servizio particolare)
Aix-les-Bains, 8 febbraio.

(f. l.) La prima giornata della Coppa Kurikkala — prova generale per i fondisti in vista dei campionati mondiali di Lahti — si è chiusa con un bilancio positivo per i colori italiani: oltre alla vittoria di Elisabetta Bellone nel fondo femminile e di Eugenio Martinelli fra gli juniores, Ottavio Compagnoni ha ottenuto il secondo posto nella gara maschile disputata sulla distanza di 15 chilometri.

Con il suo odierno successo la Bellone si è definitivamente consacrata atleta di primo piano: ha avuto la meglio sulle più brave sciatrici dei cosiddetti paesi alpini, e così pure su una forte squadra polacca, le cui atlete, tuttavia, hanno dovuto gareggiare fuori concorso. Una sola sciatrice, la nota jugoslava Rekar, è riuscita ad impegnare l'azzurra, ma nel tratto finale della corsa, resa estremamente ardua dalle intemperie, l'azzurra si è prodigata in un magnifico allungo grazie al quale ha tagliato per prima il traguardo. Soddisfacente pure il rendimento della recluta Piatter, sesta, mentre le altre due italiane, la Romanin e la Bottero, si sono dovute accontentare di piazzamenti alquanto modesti.

Proporzioni clamorose ha assunto l'affermazione di Eugenio Martinelli nella gara juniores, corsa su 10 km. Il giovane italiano si è rivelato superiore di una classe ai suoi avversari, compresi gli altri tre azzurri.

Quanto a Jean Mermet, costretto a difendere praticamente da solo i colori della Francia, data l'assenza di Carrara, ha dato un'ennesima prova delle sue eccezionali qualità, aggiudicandosi una netta vittoria nel fondo maschile. Nemmeno Giuseppe Steiner è stato in grado di minacciare il suo primato. A discolpa del neocampione italiano conviene tuttavia precisare che egli ha perso preziosi secondi in seguito ad una caduta all'inizio della corsa.

Il migliore degli italiani è risultato l'anziano Ottavio Compagnoni che ha sfoggiato sorprendenti doti di resistenza; egli ha potuto tagliare il traguardo in seconda posizione, con soli 36" di ritardo su Mermet.

La VII edizione della Coppa Kurikkala si concluderà domani con la prova della staffetta maschile 4 x 10 km., in cui l'Italia allineerà due squadre. Nella squadra A figurano: De Dorigo, Compagnoni, Federico De Florian e Steiner.

Ecco le classifiche: *Fondo maschile, 15 km.:* 1. Mermet (F.) 1 ora 2'36"; 2. Jankowski (Pol.) 1,2'54" (fuori concorso); 3. Ottavio Compagnoni (It.) 1.3'12"; 4. Kocher (Sv.) 1.3'21"; 5. Steiner (It.) 1.3'28"; 6. Mandrillon (Fr.) 1.3'47"; 7. Bernardi (It.) 1.3'54"; 8. Zwingli (Sv.) 1.3'58"; 9. Schenatti (It.) 1.4'17"; 10. Mayr (Austria) 1.4'18"; 11. Federico De Florian (It.) 1.4'33"; 12. Giulio De Florian (It.) 1.4'25"; 13. Dalmasso (It.) 1.4'43".

Fondo femminile, 10 km.: 1. Bellone (It.) 51'55"; 2. Rekar (Jug.) 52'2"; 3. Krzeptowska (Pol.) 52'35" (fuori concorso); 4. Gasienika (Pol.) 52'43" (id.); 5. Belay (Jug.) 53'37"; 6. Piatter (It.) 53'53"; 10. Bottero (It.) 54'30"; 12. Romanin (It.) 54'57".

Fondo juniores, 10 km.: 1. Martinelli (It.) 45'8"; 2. Juhart (Jug.) 46'33"; 3. Antoniacomi (It.) 46'34"; 4. Schertel (Germ.) 46'40"; 5. Rigoliet (It.) 47' 31"; 13. Sianzi (It.) 49'33".

Formati i gironi finali per i «mondiali» di calcio

Stoccolma, 8 febbraio.

Il comitato centrale della FIFA ha proceduto questa sera, mediante sorteggio, alla costituzione dei quattro gironi in cui saranno ripartite le 16 squadre che disputeranno in Svezia le finali del campionato mondiale di calcio. In precedenza però dette squadre erano state suddivise in quattro gruppi regionali, secondo criteri geografici, in modo da impedire che due rappresentative britanniche o sudamericane ecc. potessero trovarsi nello stesso girone.

Ecco i risultati del sorteggio: gruppo 1: Germania, Argentina, Cecoslovacchia e Irlanda del Nord; gruppo 2: Francia, Paraguay, Jugoslavia e Scozia; gruppo 3: Svezia, Messico, Ungheria e Galles; gruppo 4: Austria, Brasile, URSS e Inghilterra.

Pareggio dei grigi con il Partizan a Viareggio

Viareggio, 8 febbraio.

La squadra dell'Alessandria ha chiuso alla pari per 0-0 il primo incontro eliminatorio al torneo giovanile internazionale di calcio di Viareggio, contro la forte squadra del Partizan di Belgrado.

Ecco gli altri risultati: *a Viareggio:* Atalanta-Lanerossi 1-0; *a Carrara:* Roma-Split di Spalato 1-0; *a Pisa:* Udinese-Racing di Parigi 3-2; *a Lucca:* Genoa-Milan 3-0; *a Montecatini:* Barcellona-Sampdoria 3-1; *a Camaiore;* Fiorentina-Progressul di Bucarest 5-1.

Il Cenisia in extremis pareggia con lo Spezia: 2-2

Allo scadere del 90' il Cenisia è riuscito a pareggiare per 2-2 con lo Spezia, dopo che aveva corso il rischio di perdere con netto scarto. I liguri avevano chiaramente dominato nel primo tempo ma non altrettanto chiare erano state le due reti di Persenda, al 7' e al 37' con cui avevano siglato la loro superiorità, essendo parsa evidente in entrambi i casi, oltre alla prontezza del marcatore anche una certa responsabilità dei difensori torinesi.

All'inizio della ripresa gli spezzini avevano cercato insistentemente di aumentare il distacco non riuscendovi a causa di due errati interventi dell'arbitro milanese Coppi.

Ad un quarto d'ora dalla fine il Cenisia riusciva ad accorciare le distanze con Geremia e gli sforzi generosi dei viola raggiungevano lo scopo proprio all'ultimo minuto, quando l'ala destra Galli assaccava un bellissimo tiro che batteva il portiere ligure.

Il «derby» di pallacanestro tra C. S. Fiat e Autonomi

Le cestiste del Fiat e dell'Autonomi si affrontano oggi alle 16.30 nella palestra di viale Dogali 12, per la rivincita del «derby» cittadino. Nell'incontro di andata risultò vittorioso, smentendo la tradizione, il quintetto del Fiat, che ha la possibilità di confermare il successo. Nella stessa palestra seguirà, alle 19, l'incontro maschile fra la Riv e la Reyer di Venezia.

Comparini tornato in Italia spera di ottenere il congedo

Ha ricevuto offerte di lavoro in Inghilterra e forse accetterà un posto di cameriere in un grande albergo



L'arrivo di Giulio Comparini all'aeroporto della Malpensa

Milano, 8 febbraio.

Giulio Comparini, la recluta del «3° C.A.R.», di Como, le cui vicende sentimentali hanno occupato le cronache di giornali e riviste di mezzo mondo, è giunto in volo alle ore 13,30 di oggi da Londra.

Egli ha dichiarato che forse, una volta ultimato il servizio militare, si stabilirà in Inghilterra: «Ho avuto molte offerte di lavoro laggiù e una in modo particolare mi attrae: è un posto di cameriere in un grande albergo di Ryde, nell'isola di Wright».

E' lì che con Shirley Hoines, la sua giovane sposa, ha trascorso una settimana in luna di miele ed è di quell'isola che la recluta del «3° C.A.R.» conserva il più bel ricordo del suo soggiorno inglese, tanto da portare in Italia, appunto come ricordo, dei sassolini colorati raccolti con Shirley sulla spiaggia.

Dovrebbe prestare servizio militare ancora per un anno e più, ma gli hanno detto che adesso che è sposato e sua moglie è ammalata, e quindi almeno teoricamente è lui che deve provvedere al suo sostentamento, i superiori Comandi lo manderebbero a casa: «Ma se le prospettive sono queste, perché non s'è portata in Italia la signora?», gli ha chiesto qualcuno; Comparini sbuffava, aveva una gran voglia di rispondere che quelli sono affari suoi, ma ha accontentato tutti lo stesso: «Perché non conosce una parola della nostra lingua e si sarebbe trovata a disagio senza me vicino; comunque posso dirvi che ora s'è messa a studiare l'italiano».

Comparini, con un'autovettura di un'agenzia giornalistica americana ha raggiunto Milano e alle 14,45 si è messo in viaggio sul diretto per Firenze.

Incidenti a Velletri nella serata conclusiva

Un autore è stato allontanato

Velletri, 8 febbraio.

Aria di battaglia, al Teatro Artemisio, per la finale del festival.

Anche a Velletri, secondo le voci che corrono, non mancherebbero gli scandali. Liberati, uno degli autori di due fra le canzoni finaliste, avrebbe cercato di acquistare qualche biglietto per questa sera e gli avrebbero risposto che il teatro è esaurito da due giorni. Fra le quinte dell'Artemisio si sussurra, d'altra parte, che un autore avrebbe speso nell'acquisto di biglietti per la serata finale nientemeno che la somma di 900 mila lire per 300 ingressi muniti del tagliando di voto.

Il maestro Liberati ha inviato una lettera al comitato organizzatore dove, lamentando «taluni inconvenienti che si sono verificati durante le prime due serate del festival», dichiara di ritirare dal concorso e dal festival le sue due canzoni *Siciliana d'America* e *Matusalemme*. Nel corso della serata, nel momento in cui stava per essere eseguita una delle sue due canzoni che figurano tra le finaliste, il maestro Liberati ha interrotto l'annunciatore Corrado per dichiarare che ritirava dalla gara entrambe le canzoni. La cosa ha sollevato un certo rumore tra il pubblico. Due agenti sono dovuti intervenire per allontanare il compositore e alcuni suoi amici che lo attorniavano protestando. Malgrado tutto, il festival ha avuto egualmente la sua serata conclusiva anche se con dieci canzoni soltanto.

Mentre il pubblico attendeva l'annuncio della graduatoria ufficiale, un membro del comitato è salito sul palcoscenico ad annunciare che l'aggiudicazione dei premi, e quindi la graduatoria, veniva sospesa per irregolarità riscontrate. L'annuncio è stato accolto con urla e fischi dal pubblico.

La canzone vincente è risultata: *La porta verde,* di Ruccione e Bonagura con punti 395; 2) *Serenata zun zun zun,* di Granelli e Ciervo, con punti 225; 3) *Cerco qualcuno che m'ami,* di Bonfanti e Scarfò, punti 194; 4) *A Roma è sempre primavera,* di Zauli, punti 169.

Irregolarità sull'acquisto dei biglietti per il Festival

Sanremo, 8 febbraio.

La società concessionaria del Casinò municipale e organizzatrice dell'8° Festival della canzone, ha presentato alla Procura della Repubblica di Sanremo una denuncia-esposto lamentando, con particolare riferimento al maestro Ruccione, un tentativo di truffa che sarebbe stato operato attraverso l'acquisto in massa dei biglietti per l'accesso alla sala ove si è svolta la manifestazione e la controsegnatura preventiva delle schede di votazione.

La Procura della Repubblica, se ravviserà gli estremi del reato di truffa, potrà iniziare azione penale contro i responsabili. L'avv. Silvio Dian, legale del maestro Ruccione, per parte sua esclude che detto esposto-denuncia abbia fondamento.

Industriale si uccide cadendo da un'impalcatura

Chieri, 8 febbraio.

Stamane, verso mezzogiorno, in seguito a caduta da un'impalcatura, è morto il cav. Luigi Carena di 60 anni, residente a Cambiano, industriale in laterizi.

Il Carena, verso le 10, stava procedendo ad un'ispezione dei lavori di ricostruzione dello stabile della fornace e al momento dell'incidente era salito sopra un'impalcatura. Probabilmente — è questa l'ipotesi più attendibile — metteva un piede in fallo e cadeva da una altezza di due metri. Purtroppo picchiava col capo e si fratturava il cranio.

Rinviata a giudizio la cameriera trovata imbavagliata nel bagno

Dovrà rispondere di simulazione di reato - Aveva finto l'aggressione perché voleva tornare a casa sua

Acqui, 8 febbraio.

Il Pretore di Acqui ha rinviato a giudizio per simulazione di reato la giovane Noemi Crosato, la cameriera ventenne di Istrana (Treviso) che nel mese scorso aveva simulato di essere stata aggredita da due individui sconosciuti mentre si trovava sola nell'alloggio sito nella centrale piazza Orto S. Pietro.

Verso le 19 del 2 gennaio scorso la signora Dina Gaggino consorte dell'industriale Stefano Bocchiotti, presso cui la ragazza era a servizio, entrata in casa trovava la cameriera legata e imbavagliata nella stanza da bagno. La signora invocava l'aiuto di alcuni vicini e provvedeva a liberare la giovane che asseriva di essere stata aggredita da due individui entrati in casa col pretesto di riparare una porta. I carabinieri, subito accorsi, notavano alcuni punti oscuri nel racconto della Crosato: tra l'altro, nulla era stato rubato.

In un secondo interrogatorio la cameriera cambiava leggermente la prima versione, asserendo che gli aggressori non volevano rubare ma avevano tentato di usarle violenza. Anche questo racconto però non era ben chiaro: la mattina successiva l'interrogatorio veniva ripreso dal Procuratore della Repubblica al quale la giovane finiva per confessare di aver simulato ogni cosa per nostalgia della sua casa e della sua famiglia: riteneva infatti che i suoi genitori, impietositi dall'aggressione, l'avrebbero fatta ritornare ad Istrana.

La cameriera veniva denunciata all'autorità giudiziaria ed ora il Pretore, conclusa la istruttoria, l'ha rinviata a giudizio. Il processo si celebrerà dinanzi alla Pretura di Acqui entro il corrente mese.

Arrestata per un furto la cameriera d'un generale

Mondovì, 8 febbraio.

Una domestica di Fossano la trentunenne Dina Dreini in Pistoiesi, da Volterra, è stata arrestata dai carabinieri della polizia giudiziaria di Fossano sotto l'accusa di avere derubato il suo datore di lavoro.

La donna, che era al servizio del generale della riserva Ruggero Federico, residente a Fossano, avrebbe trafugato alcuni giorni or sono da un cassetto 500 mila lire in contanti. Dopo alcuni giorni, avendo avuto sentore che i sospetti si accumulavano sul suo conto, la Dreini fuggiva da Fossano con i due figli e la suocera, noleggiando un tassì, con il quale si dirigeva verso Savona e quindi a Volterra, dove appunto è stata arrestata.

Un falso assicuratore sorpreso in flagrante

Vinovo, 8 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi, ad un contadino di Vinovo si presentava un giovanotto che già l'anno scorso lo aveva visitato per riscuotere il premio d'una assicurazione contro gli incendi. Il contadino, ignorando che il giovane era stato licenziato e che continuava a svolgere quella attività abusivamente, metteva mano al portafogli e si accingeva a versare la quota, quando il giovane gli faceva osservare che il premio aveva subito un aumento. Insospettito, il contadino mandava a chiamare la guardia comunale perché lo aiutasse a mettere in chiaro la faccenda e l'agente avvertiva a sua volta i carabinieri di Nichelino.

I militi sapevano che da alcune settimane un individuo si aggirava nella zona incassando senza essere autorizzato i canoni delle assicurazioni, rilasciando ricevute che poi risultavano apocrife. Si trattava di Filiberto Pironi, di 24 anni, residente a Berra di Ferrara; per un breve periodo dell'anno scorso, egli era stato alle dipendenze di un assicuratore di Carmagnola e in tal modo era venuto in possesso dei nominativi dei vari clienti nonché di ricevute ed altri stampati. I carabinieri si recavano perciò a Vinovo e riuscivano ad acciuffare il Pironi, che fino a quel momento era sfuggito ad ogni ricerca.

Il giovane, alla vista dei militi, cercava di fuggire, ma non ci riusciva. Accompagnato in caserma, dopo un breve interrogatorio, dichiarato in arresto, veniva rinchiuso nel carcere di Moncalieri. A suo carico i carabinieri di Nichelino hanno finora ricevuto la denuncia di otto persone che sono state truffate di somme oscillanti dalle 15 mila alle 30 mila lire. Si ritiene però che le vittime siano molte di più.

Cade la Marchelli nel «gigante» vinto dalla canadese Wheeler

La Riva e la Schir al 7° e 8° posto - L'elvetica Dänzer prima nella "combinata"

(Dal nostro inviato speciale)
Badgastein, 8 febbraio.

Lucile Wheeler, la biondina del Canadà, ha fatto il bis, dopo la discesa libera di ieri l'altro ha vinto oggi lo slalom gigante femminile. Alle sue spalle si è piazzata Sally Deaver, la discesista «made in USA».

A Badgastein insomma, le grandi favorite che sembravano candidate sicure alla monopolizzazione dei titoli, per un motivo o per un altro hanno fallito la prova. Frida Dänzer, l'elvetica, si è confermata dal suo canto l'elemento complessivamente migliore e pur senza la gioia di conquistare un titolo con il suo 6° posto nello «slalom», il 2° nella «libera» e il 3° nel «gigante» si è imposta nella grande combinata.

Restando alla corsa di oggi si è finalmente piazzata bene la Telinge, figlia di un generale francese, finora rimasta piuttosto in ombra, mentre per quanto riguarda le azzurre si è tornato a verificare dal più al meno quello che era successo lunedì scorso, allorché le due reclute — nell'occasione la Poloni e la Schir — erano riuscite a controbilanciare le prove non del tutto convincenti della Marchelli e della Schenone. Oggi la Schenone, che al controllo di metà percorso era una delle più veloci, è ancora caduta e la stessa sorte è toccata alla Marchelli. Il ruzzolone ha dato l'impressione d'esser serio, tanto è vero che la studentessa di Genova ha dovuto essere aiutata da tre persone per rimettersi in piedi; per buona sorte la Marchelli si è ripresa presto: addio però alle possibilità di piazzamento.

E' toccato quindi alla Schir e alla Riva tenere il campo per i nostri colori. La coppia di «coscritte» se l'è tolta benissimo: la Riva è 7°, la Schir è 8° e non resta che sottoscrivere una volta di più quanto si è detto nei giorni scorsi. Le due allieve di Roberto Lacedelli in questi campionati del mondo si sono imposte all'attenzione in modo definitivo.

I mondiali tirano domani il sipario e gli organizzatori hanno riservato per la chiusura la gara più bella e più entusiasmante, la discesa libera maschile.

Per gli italiani gareggiano Alberti, Milianti, Gino e Bruno Burrini. L'obiettivo è quello abituale: un piazzamento nei primi dieci è già motivo di soddisfazione.

Gigi Boccacini

Ecco le classifiche:

Slalom gigante femminile: 1. Wheeler (Can.) 1'54"6; 2. Deaver (U.S.A.) 1'55"1; 3. Dänzer (Sv.) 1'55"4; 4. Waser (id.) 1'55"5; 5. Telinge (Fr.) 1'55"6; 6. Stuve (Norv.) 1'56"4; 7. Riva (It.) 1'56" e 5/10; 8. Schir (id.) 1'56"6; 9. Hochleitner (Austria) 1'56"9; 10. Bjoernbakken (Norv.) 1'57"3; 26. Schenone (It.) 2'13"1.

Combinata: 1. Dänzer (Sv.) punti 3,80; 2. Wheeler (Can.) 4,[illegible]; 3. Frandl (Au.) 6,12. L'unica italiana che figura in questa classifica è la Schir, 10ª, con punti [illegible].

Domina la Filippello nella discesa a Sportinia

Sportinia, 8 febbraio.

I campionati zonali di sci, specialità alpine e nordiche, si sono iniziati oggi a Sportinia con una serie di quattro gare, due di discesa libera maschile e femminile e altrettante di slalom gigante.

Ecco i risultati: Discesa libera femm.: 1. Filippello (S.C. Sportinia) 2'00"2; 2. Novaresio (Lancia-Frais) 2'33"9.

Discesa libera maschile: 1. Giacosa (S. C. Sportinia) 2'36"6; 2. Gex (S.C. Sestriere) 2'36"7.

Slalom gigante femm.: 1. Novaresio 3'18"1; 2. Filippello 3'21"2; 3. Rua 3'41"3.

Slalom gigante masch.: 1. Mathoud (S. C. Sestriere-Valligiani) 2'57"4; 2. Derossi (S.C. Sestriere-Cittadini 3'6"5; 3. Giacosa.

Loi chiude alla pari con il tedesco Neuke

Basilea, 8 febbraio.

Il campione d'Europa dei pesi leggeri Duilio Loi ha chiuso alla pari l'incontro in 10 riprese sostenuto questa sera con il campione tedesco della categoria, Manfred Neuke. Loi ha accusato al peso kg. 62, invece Neuke kg. 61,1.

In un precedente combattimento il peso massimo italiano Giacomo Bozzano (kg. 90,2) ha battuto ai punti il tedesco Otto Buettner (kg. 92) in 8 riprese.

La Fedit ha battuto la Salernitana per 3 a 2 nell'anticipo di serie C disputato ieri a Roma.

ULTIME NOTIZIE

Prima di un incontro fra Capi di governo

La Francia ritiene indispensabile un convegno tra ministri degli Esteri

Chiesti chiarimenti a Londra sulla risposta inglese a Bulganin - Secondo l'ambasciatore russo a Parigi, i discorsi di Kruscev non impegnerebbero il governo sovietico

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 8 febbraio.

Ci sarebbe qualche divergenza di vedute fra la Francia e la Gran Bretagna circa una eventuale conferenza tra Capi di governo chiesta dalla Russia. Il Quai d'Orsay avrebbe informato il Foreign Office che il tono della risposta britannica al secondo messaggio di Bulganin è considerato a Parigi in contraddizione con il punto di vista concordato tra gli alleati.

Il ministro francese degli Esteri, Christian Pineau, in accordo con il presidente del Consiglio, Félix Gaillard, continua a ritenere indispensabile che una conferenza «al vertice» sia preceduta da una riunione tra i ministri degli Esteri i quali, alla fine di un minuzioso lavoro diplomatico, dovrebbero almeno stabilire in modo preciso l'ordine del giorno delle conversazioni fra i capi di governo. Ora, nella sua risposta a Bulganin, Londra non sembra insistere in modo sufficiente sulla necessità dell'incontro fra i ministri degli Esteri e ciò ha suscitato negative reazioni negli ambienti governativi parigini.

Risulta che la Francia ha chiesto alcune precisazioni anche alla Russia, specialmente durante la conversazione che il ministro degli Esteri, Christian Pineau, ebbe mercoledì scorso con l'ambasciatore sovietico Vinogradov quando gli consegnò la risposta francese al messaggio di Bulganin. Si vorrebbe sapere soprattutto se il Cremlino manterrebbe la sua opposizione ad un convegno preliminare dei ministri degli Esteri, nel caso che tale convegno si limitasse a concordare i problemi da trattare poi dai Capi di governo, senza che i ministri degli Esteri svolgano discussioni sulla sostanza di tali problemi. L'ambasciatore sovietico non fu in grado di rispondere subito ed ha chiesto istruzioni a Mosca, ma non le ha ancora ricevute.

Si ha tuttavia l'impressione che la diplomazia sovietica voglia tenere un atteggiamento piuttosto cauto; ad esempio, l'ambasciatore Vinogradov avrebbe tentato di diminuire l'importanza del discorso pronunciato a Minsk dal segretario del partito comunista russo Kruscev, affermando che le sue dichiarazioni non impegnano affatto il governo.

l. m.

Migliorano le condizioni del presidente Eisenhower

(Dal nostro corrispondente) Washington, 8 febbraio.

Le condizioni del presidente Eisenhower, sofferente per una leggera forma influenzale, vanno migliorando. Lo ha dichiarato alla stampa il segretario per la stampa presidenziale James C. Hagerty, il quale ha tenuto a precisare che «Ike non ha febbre, ma semplicemente un raffreddore con infiammazione della gola».

Stati Uniti ed Unione Sovietica stanno avvicinandosi alla prima fase dei contatti che dovrebbero portare alla conferenza «al vertice». L'attività diplomatica a Washington ed a Mosca diverrà particolarmente intensa la settimana prossima. La Casa Bianca ha annunciato che il nuovo ambasciatore sovietico nella capitale americana, Mikhail A. Menscikov, presenterà martedì prossimo le sue credenziali al presidente Eisenhower. In questa occasione si avrà un formale scambio di opinioni che porrà in rilievo la necessità di operare per una distensione ed un più ampio accordo fra le due grandi Potenze atomiche.

L'ambasciatore americano chiamato a Washington per consultazione, tornerà a Mosca entro i prossimi giorni con nuove istruzioni di sondare il Cremlino per conoscere fino a qual punto i dirigenti sovietici sono disposti a condurre trattative su un accordo di compromesso, essenziale per la convocazione di una conferenza «al massimo livello».

g. t.

La medaglia d'argento concessa a mons. Baldelli

Roma, 8 febbraio.

Nel corso di una cerimonia, svoltasi presso il Comando della Regione militare centrale, il generale di C. d'A. Casino ha consegnato stamane la medaglia d'argento al V. M. concessa a mons. Baldelli, con decreto del Presidente della Repubblica recante la seguente motivazione:

«Subito dopo l'armistizio, spinto da elevati sentimenti di attaccamento alla causa della libertà, insorgeva con fervore di apostolo in favore dell'umanità vessata e schiantata sotto il terrore dell'oppressore. Noncurante dei gravi rischi personali cui si esponeva, si prodigava senza sosta per assistere perseguitati politici, patrioti, combattenti e per potenziare i nuclei di resistenza sorti per la liberazione del Paese. Ove più imperversava il terrore, la sua opera altamente meritoria si manifestava sempre più efficace e coraggiosa. Individuato dai nazifascisti, continuava imperterrito e sereno a proteggere quanti si battevano per la giusta causa, dando continuo esempio di valore e di virtù cristiane. — Settembre 1943 - Giugno 1944».

Incidenti a Roma per manifestazioni di protesta

Roma, 8 febbraio.

Un centinaio di edili disoccupati hanno inscenato stamattina sotto il palazzo della Prefettura una manifestazione di protesta per la grave situazione in cui versa il settore edilizio e per sollecitare dei provvedimenti da parte delle autorità cittadine.

La polizia, subito accorsa sul posto, provvedeva a bloccare il portone d'ingresso, permettendo solo ad una delegazione di accedere nei locali per conferire con il funzionario di servizio. Poco dopo, però, i dimostranti, anziché disperdersi secondo gli inviti della polizia, si dirigevano in corteo in direzione di piazza del Quirinale.

La manifestazione, che fino a quel momento si era svolta tranquilla, veniva turbata da alcuni incidenti. Infatti gli agenti, avuto l'ordine di disperdere i dimostranti, trovavano una resistenza da parte di taluni. Durante l'operazione di polizia venivano fermate quindici persone, che si provvedeva a trasportare nei locali della Questura. Tre dei quindici fermati, a quanto si è potuto apprendere, verranno denunciati in stato di arresto, dovendo rispondere di reati specifici.

Durante gli incidenti è rimasto ferito il vice-questore di Roma, dr. Ferruccio Marchetti, sovrintendente alla polizia giudiziaria, che dirigeva i servizi d'ordine predisposti per la manifestazione. Il dr. Marchetti, medicato all'infermeria della Questura, è stato giudicato guaribile in tre giorni.

Alti gerarchi accusati di «attività contro il popolo»

Vaste epurazioni a Berlino-Est nel governo e nel partito comunista

Destituito l'ex capo della polizia segreta: un mese fa le sue «dimissioni» erano state motivate da ragioni di salute - Espulsi il teorico del partito e l'ex segretario del Comitato Centrale

(Nostro servizio particolare) Berlino, 8 febbraio.

Il partito comunista della Germania orientale ha annunciato stamane di avere allontanato dal Comitato Centrale numerose personalità di partito e di governo, fra cui l'ex ministro per la sicurezza dello Stato, Ernst Wollweber, il teorico del partito, Fred Oelssner, e l'ex segretario del Comitato Centrale, Karl Schirdewan.

L'annuncio della loro destituzione è contenuto in un comunicato dell'organo del partito, la Neues Deutschland, in cui si precisa che la decisione di «epurare» i tre dirigenti è stata presa all'unanimità nel corso della riunione del Comitato Centrale svoltasi a Berlino-Est dal 3 al 6 febbraio.

Secondo il comunicato, gli espulsi si erano opposti all'impiego della polizia segreta per eliminare l'attività dei «nemici del Partito», avevano appoggiato gli studenti ribelli ed avevano chiesto riforme simili a quelle applicate in Polonia. Il documento getta una nuova luce sui motivi per i quali l'ex-capo della polizia segreta, Wollweber, venne esonerato dall'incarico il primo novembre scorso. Allora la sua sostituzione fu motivata ufficialmente da «ragioni di salute», ma, a quanto è stato comunicato stamane, Wollweber «aveva ostacolato l'esecuzione dei compiti affidati agli organi preposti alla sicurezza dello Stato».

«Il compagno Wollweber — aggiunge il comunicato — ha ignorato in modo criminale la lotta contro gli agenti del nemico. Egli ha ignorato i suoi compiti, tentando invece di ottenere appoggi all'attività frazionistica del gruppo Schirdewan. Se questo gruppo di opposizione avesse ottenuto successo, probabilmente ci saremmo visti costretti ad eliminare con l'uso delle armi le azioni dei controrivoluzionari».

Karl Schirdewan, cui il comunicato fa cenno a proposito delle attività dell'ex-capo della polizia, è stato escluso dal comitato centrale per «attività frazionistica», un'accusa che sembra molto grave, ma non è stato punito che con un «rimprovero solenne» oltre che con l'espulsione. La cosa si spiega forse con l'amicizia che legò Schirdewan al segretario generale del partito, Walter Ulbricht, di cui è stato uno dei più stretti collaboratori.

Oelssner faceva parte dell'ufficio politico del partito comunista della Germania orientale. Il suo allontanamento dal Comitato centrale è stato motivato da «ripetute violazioni della disciplina dell'ufficio politico e rifiuto di adattarsi alla forma direzionale collettiva dell'ufficio stesso».

u. p.

Churchill accetta l'invito di recarsi a Washington

Washington, 8 febbraio.

Il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, ha confermato oggi la notizia che Sir Winston Churchill ha accettato l'invito del presidente Eisenhower a trascorrere alcuni giorni a Washington verso la fine del prossimo aprile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Kruscev esalta la cultura sovietica

Mosca, 8 febbraio.

Nel corso di un ricevimento offerto al Cremlino questa sera, il Segretario generale del PCUS, Nikita Kruscev, ha dichiarato che «la politica imperialistica della "posizione di forza" ha ricevuto un colpo mortale».

Il *leader* comunista ha aggiunto che la *Russia non recederà di un passo di fronte ai suoi avversari ideologici* e si è detto sicuro che «davanti all'URSS stanno nuove e clamorose vittorie».

Egli parlava al ricevimento ch'era stato offerto in onore di un gruppo di intellettuali russi, ed a cui hanno partecipato quasi tutti i membri del Politbureau. Le dichiarazioni di Kruscev sono state trasmesse da radio Mosca nel programma per l'estero.

«Ai nostri avversari — ha detto il Segretario sovietico, — non piace il carattere ottimistico e l'esaltazione della natura, che costituiscono il motivo ispiratore dell'arte sovietica. Essi vorrebbero che i nostri scrittori, artisti, compositori e tutti i lavoratori del pensiero avessero una visione della vita triste e scettica. Ma noi non recederemo d'un sol passo di fronte ai nostri oppositori ideologici. Non dubitiamo che il talento ed il pensiero creativo dei nostri lavoratori della cultura e dell'arte riuscirà a realizzare nuove e clamorose vittorie».

Morto in carcere il medico che fece uccidere la moglie

Parigi, 8 febbraio.

(l. m.) Il «diabolico» dottor Yves Evenou, che fece assassinare la moglie dall'amante, Simone Deschamps, è morto nell'infermeria delle carceri di Fresnes, dove era stato trasportato due giorni or sono. Il suo organismo, distrutto dall'alcool, non ha potuto resistere al regime severo del penitenziario ed una crisi cardiaca lo ha stroncato.

Era opinione generale, nonostante il recente verdetto contro il prete assassino, che il dott. Evenou non sarebbe sfuggito in Assise alla pena capitale. Il suo crimine non aveva attenuanti. Fu lui a scoprire il corpo della moglie addormentata, alla quale aveva dato un sonnifero e a dire all'amante, indicando il punto da colpire: «Il cuore è lì. Colpisci!». E l'amante piantò il pugnale nel punto preciso.

Successivamente il dott. Evenou tentò di discolparsi affermando che l'amante gli aveva fatto bere una droga e che la sera del delitto egli non sapeva quel che faceva. Ma la Deschamps smentì queste dichiarazioni.

ULTIME DI CRONACA

Getta a terra una donna e la deruba della borsetta

Ore 20,45 di ieri. La signora Rosa Torta di 60 anni sta tornando nella sua abitazione di via Novalesa 2. Ha il borsellino con una piccola somma nella borsa della spesa, assieme ad un paio di calze. Ormai è arrivata. Via Novalesa è buia e deserta. La signora Torta fa l'atto di cercare le chiavi e in quello ode alle spalle un passo affrettato. Si volta, un tizio la segue, un ragazzo di 18 o 19 anni, con un pastrano scuro e, forse, un basco calcato in testa.

La Torta nota che il ragazzo — un tipo di media statura e robusto — si guarda attorno di frequente, come per accertarsi che non c'è nessuno. Ha paura, accelera l'andatura. La porta di casa è a pochi metri. Ma il teppista è più svelto di lei. La raggiunge e prima che la donna possa scansarsi e difendersi le dà un violento spintone e la scaraventa a terra. Nel cadere pesantemente la Torta si ferisce ad un ginocchio. L'altro le è sopra, di furia, ansimando e mormorando una frase come: «Non gridare, se no...»: le strappa la borsa e scappa a precipizio.

La donna, nonostante lo spavento e l'acuto dolore, non si perde d'animo: urla con quanto fiato ha in gola «Aiuto! Aiuto! M'hanno aggredita! M'hanno derubata!». Accorre gente. Il ladro preleva dalla borsa solo le calze, non s'accorge del portafogli; getta via la borsa e scompare all'angolo della strada. La signora Torta viene accompagnata dal marito al «Maria Vittoria»: i sanitari di guardia le riscontrano una forte contusione al ginocchio destro e la giudicano guaribile in sei giorni. Nel frattempo è stato avvertito il commissariato San Paolo. Tre pattuglie compiono un'immediata battuta nella zona e interrogano diverse persone in via Bardonecchia e in via Fréjus. Pare che la polizia sia riuscita ad avere ora una certa descrizione dei connotati dell'aggressore: non è da escludere quindi una sua identificazione a breve scadenza.

— Il signor Ivan Bonandini, abitante in via Guastalla 12, rientrato ieri alle 18 alla propria abitazione dopo una assenza di alcune ore, trovava un grande disordine. I ladri, entrati con chiave falsa, avevano messo ogni cosa sossopra ed avevano rubato oggetti preziosi e denaro per un valore complessivo di 350 mila lire. Il Bonandini ha denunziato il furto al Commissariato Vanchiglia.

In fin di vita un operaio avvelenato da barbiturici

Alle 17 di ieri l'operaio Ettore Masarati, di 43 anni, abitante in via Renato Martorelli 5, è stato ricoverato alle Molinette per una grave forma di avvelenamento. I sanitari si sono riservati la prognosi. A quanto risulta, verso le 10 del mattino, avrebbe ingerito una forte dose di barbiturici; ma per ora non è stato possibile accertare se il Masarati ha tentato di togliersi la vita oppure se ha ecceduto nella dose in un medicinale.

— Scontratosi con un'auto mentre in ciclomotore percorreva corso Giovanni Agnelli, l'operaio Emilio Bellardi, di 53 anni, residente a Testona di Moncalieri in strada Genova 116, ha riportato contusioni multiple ed ha dovuto essere ricoverato in osservazione al Mauriziano.

— In corso Orbassano, all'altezza del 244, l'operaio Ferdinando Canonica, di 61 anno, domiciliato in piazza Pitagora 3, è stato investito da un'auto guidata dall'impiegato Paolo Della Pria, abitante in via Fieramosca 3. Alle Molinette è stato ricoverato per fratture costali multiple.

Da Torino a Sanremo per vincere una scommessa

Senza essere un professionista del pedale un idraulico torinese ha guadagnato 100 mila lire con una corsa in bicicletta. Giovanni Boccardi, abitante in via Madama Cristina 32, aveva scommesso con un gruppo di amici, incontrati in un caffè di via Saluzzo, di essere capace di andare a Sanremo in meno di 18 ore, pur avendo passato i quarant'anni ed essendo privo di allenamento. E' riuscito a terminare la prova in 9 ore; ieri sera ha incassato la vincita.

Munito dei Conforti religiosi è spirato serenamente alle ore 22,30 di venerdì 7 febbraio in età di 90 anni

Luigi Lombardi
Professore Emerito dell'Università di Roma

Fiduciosi nella misericordia di Dio in attesa del nuovo incontro nei Cieli, partecipano la notizia i figli:
Paolo con la consorte Anna Maria Sella,
Edoardo con la consorte Elisa Tobino,
Pia con il consorte Antonio Celini,
Renato con la consorte Anita Regazzoni,
padre Riccardo S. J.,
madre Maria Emma Luisa F. M. M.,
Gabrio con la consorte Lia Cesari-Pisanelli; i cognati, i nipoti, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 11 nella parrocchia di Dronero (Cuneo).
Si prega non inviare fiori.

Il comm. rag. Enrico Bechi e il dott. Arturo Tarditi partecipano al lutto dell'ing. Renato Lombardi.

Si associa al lutto la Famiglia Mary.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutto il Personale dell'Istituto Commerciale Laniero Italiano si associano al dolore della famiglia per la dolorosa scomparsa dell'esimio

SEN. PROF. COMM.
Luigi Lombardi
padre amatissimo del comm. dott. ing. Renato Lombardi, amministratore dell'Istituto.
Milano, 8 febbraio 1958.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Bozzalla & Lesna S.p.A. prendono viva parte al lutto del loro amministratore delegato sig. comm. dott. ing. Renato Lombardi per la dolorosa perdita del padre
Sen. Prof. Luigi Lombardi
Coggiola, 8 febbraio 1958.

Impiegati e Maestranze della Bozzalla e Lesna S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'amministratore delegato della Società sig. comm. dott. ing. Renato Lombardi per la morte del padre
Sen. Prof. Luigi Lombardi
Coggiola, 9 febbraio 1958.

Prof. Vincenzo Rizzo
rag. Fedele Maschietti
partecipano al dolore dell'ing. Renato Lombardi per la morte del padre
Sen. Prof. Luigi Lombardi

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche partecipa con vivo rimpianto e con profondo dolore la scomparsa del
Prof. Luigi Lombardi
Emerito dell'Università di Roma che fu del Consiglio stesso indimenticabile collaboratore in vari importanti incarichi di ricerca scientifica.
I funerali avranno luogo domenica 9 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Tolmino 5, Roma.

La Associazione Industriale Valsessera partecipa al lutto che ha colpito il dott. ing. Renato Lombardi, amministratore delegato della S.p.A. Bozzalla & Lesna, nella dolorosa scomparsa dell'affezionato padre.
Coggiola, 9 febbraio 1958.

Cesare Masilo ed Enzo Ragazzoni con le rispettive famiglie partecipano con grande affetto al dolore che ha colpito il cognato Renato per la perdita del padre
Prof. Luigi Lombardi
Borgosesia, 8 febbraio 1958.

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris partecipano con vivo dolore al lutto del prof. Paolo Lombardi, condirettore dell'Istituto, e della famiglia per la morte del padre
SEN. PROF. ING.
Luigi Lombardi

La Direzione, i Capi Reparto e il Personale tutto dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris prendono viva ed affettuosa parte al lutto del prof. Paolo Lombardi per la perdita del padre
SEN. PROF. ING.
Luigi Lombardi
insigne scienziato e maestro incomparabile.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Filatura di Grignasco partecipano commossi alla grave perdita che ha colpito il proprio presidente ed amministratore delegato comm. dott. ing. Renato Lombardi per la morte del padre
SEN. PROF. COMM.
Luigi Lombardi
Grignasco, 8 febbraio 1958.

Impiegati e Maestranze della S.p.A. Filatura di Grignasco prendono viva parte al grave lutto del loro presidente ed amministratore delegato comm. dott. ing. Renato Lombardi per la morte del padre
SEN. PROF. COMM.
Luigi Lombardi
Grignasco, 8 febbraio 1958.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Industria Maglieria S.A.I.M. partecipano al dolore del proprio consigliere comm. dott. ing. Renato Lombardi per la morte del padre
SEN. PROF. COMM.
Luigi Lombardi
Angera, 8 febbraio 1958.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. An. Manifattura Italiana Tappeti - Borgosesia si associano al dolore del proprio consigliere comm. dott. ing. Renato Lombardi per la morte del padre
SEN. PROF. COMM.
Luigi Lombardi
Borgosesia, 8 febbraio 1958.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. An. Manifattura Italiana Tappeti - Borgosesia prendono viva parte al dolore del consigliere d'amministrazione comm. dott. ing. Renato Lombardi per la morte del padre
SEN. PROF. COMM.
Luigi Lombardi
Borgosesia, 8 febbraio 1958.

La Presidenza e il Consiglio Direttivo della Associazione dell'Industria Laniera Italiana si associano all'unanime cordoglio per la morte dell'illustre
Prof. Luigi Lombardi
padre dell'ing. Renato Lombardi per molti anni presidente dell'Associazione stessa.

Il Consiglio Direttivo del Sindacato Nazionale dell'Industria Laniera partecipa con profondo cordoglio al lutto del suo presidente per la morte del
Prof. Luigi Lombardi

Il Segretario e Collaboratori tutti del Sindacato Nazionale dell'Industria Laniera partecipano con profondo cordoglio al lutto del loro presidente per la morte del
Prof. Luigi Lombardi

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Fusco Gallo
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio:
il marito Antonio Fusco,
i figli: Livio
Enzo con la fidanzata Cristina
Giulio
Mario
Franco
Dada,
la nuora Ada Fusco Rossi,
l'amatissimo nipotino Marco,
gli zii: Luisa Alfonsina Bernard Barret ved. Ferri, Fusco, Gallo, Maria Ferrelli,
i cugini e parenti tutti,
le fedeli Jole e Gianna.
La Messa di trigesima verrà celebrata il 8 marzo alle ore 10 nella chiesa della Gran Madre di Dio.
Torino, via Card. Maurizio 11.

La ditta Fratelli Ferri di Fusco & C. partecipa la dolorosa notizia della scomparsa della signora
Maria Fusco Gallo
consorte e madre amatissima dei titolari, avvenuta in Torino il 6 febbraio 1958.

Il Personale dipendente della ditta Fratelli Ferri di Fusco & C. prende viva parte al doloroso lutto dei titolari per la perdita della signora
Maria Fusco Gallo

Maria Vittoria e Francesco Giulio con la figlia Cristina si uniscono al dolore della famiglia Fusco per la tristissima perdita della cara mamma.

Augusta Lovera prende viva parte al dolore della sua carissima amica Dada per la perdita della mamma.

La Federazione Nazionale Importatori Caffè Coloniali e Droghe prende viva parte al dolore del proprio consigliere rag. Antonio Fusco per la perdita della consorte signora
Maria Gallo in Fusco

L'Associazione Regionale Piemontese Caffè Droghe Coloniali si associa al cordoglio per la scomparsa della signora
Maria Gallo in Fusco
consorte del proprio consigliere rag. Antonio Fusco.

Le ditte:
Bartolomeo Barberis,
Antonio Bertolini,
Mauro Carignani,
Cesana & C. unitamente alle sue corrispondenti estere,
C. & G. F.lli Bertone,
Cotaco,
Costadoro di Recotti,
Pietro De Marchi,
Enrico De Marchi & Figlio,
Alberto Francardo,
F.lli Trombetta,
Luigi Fratelongo di Genova,
Silvani Giacheri & C.,
Siolo & Rovero,
Soc. An. L. Lavazza,
Soc. L. Redosti,
S. p. A. Dearsola,
Succ. Lazzaro & C.,
Ernesto Turla,
Mario Vittone e Annibale Torello
si associano al lutto dell'amico rag. Antonio Fusco.

Giovanni Fico e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico rag. Antonio Fusco.

La famiglia Romasco - Vittor porge all'amico rag. Antonio Fusco le più sentite condoglianze.

Il prof. Gino Tabacchi si associa al dolore del rag. Antonio Fusco per la perdita dell'adorata consorte.

Il geom. Mario Bianco e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Fusco.

Sorella Cardinali e famiglie Germano, Rossi, Fusario, Ghella, prendono viva parte al dolore per la perdita della cara signora
Mara

Partecipano al dolore Attilio Margaritora, Mario Depaoli e famiglia.

Il Primario, l'Aiuto, gli Assistenti, gli Allievi del San Giovanni, Sezione prof. Battistini, partecipano al dolore del dott. Enzo Fusco per la perdita della cara mamma.

Emilio Lavazza, unitamente ai genitori, partecipa al dolore del caro Livio e della famiglia Fusco.

Cesare Musio si unisce al dolore della famiglia Fusco per la perdita della cara mamma.

La ditta G. Grasso & Figlio, Genova, prende parte al lutto della famiglia Fusco.

Anna e Giorgio Fossati con infinito dolore si stringono agli amici Fusco nel rimpianto della carissima
Mara

Solinda e Gigi Ferrucci sono vicini alla famiglia Fusco in questo momento di dolore.

La Soc. Stradella partecipa al grave lutto che ha colpito la ditta Fratelli Ferri per la morte della signora
Maria Fusco

Paola Adelina Michelangelo e Marida Ferri si associano commossi al grande dolore della famiglia Fusco.

L'ing. Pier Carlo e il dott. Umberto De Coll si associano al dolore che ha colpito l'amico Livio per la morte della mamma.

Dopo una vita unicamente dedicata al bene della famiglia è cristianamente mancata
Concetta Cacioppo v. Papa
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Annina, Sara, Ninetta, Alfredo, Giacomo, Mario e Adriana; nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Gustavo Silvani per l'amorevole assistenza.
I funerali lunedì 10 febbraio ore 10,30 da corso Francia 215.
La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 11 marzo ore 8 parrocchia Gesù Adolescente.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pierino Chiappero e famiglia unitamente agli Impiegati e Operai della Ditta Chiappero Giovanni prendono parte al dolore del signor Ermenegildo Chiappero per la perdita della Suocera.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Alfonso Tenenti
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Pierina Giuliano; il figlio Sergio con la moglie ed il piccolo Piercarlo; le sorelle, il fratello e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. Gian Maria Ferraris per le amorevoli cure prestate.
I funerali lunedì 10 corr. alle ore 10,30 da via Arquata 13.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Nell'impossibilità di ringraziare tutti individualmente, le famiglie Ghy, Mirra e familiari tutti, ringraziano infinitamente parenti, organizzazioni, amici e tutti coloro che hanno amato e portato l'ultimo contributo di affetto alla loro indimenticabile
Anna Mirra Ghy

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile marito
Giovanni Francese
smarrita in tanta solitudine, la sua Maria lo piange con immutato dolore e lo ricorda a chi gli fu caro.
Santa Messa il 12 febbraio ore 8 chiesa Sacro Cuore di Maria, via Oddino Morgari.
Torino, corso Marconi 40.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia
Maria Catalano in Rastrelli
Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe; le sorelle Medina ed Eleonora con il marito Ernesto Catena e figlio Giuseppe; i cognati: Tito Rastrelli con la moglie Rosina, Anna Galimberti ved. Rastrelli e figlia Luciana; i nipoti Giuseppe Rastrelli con la moglie Franca e i piccoli Roberto e Renata, Giovanna Rastrelli con il marito Rocco Canelli e il figlio Daniele; cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 8 partendo dalla Medicina Legale (via Chiabrera) per la parrocchia Sacro Cuore di Gesù, indi la cara Salma proseguirà per San Michele di Mondovì ove avranno luogo le esequie.

La Ditta Bertolotti fu Isidoro di Volpiano, dei Fratelli Cav. Luigi, Giovanni, Isidoro, Ottavio e rispettive famiglie, partecipano al profondo dolore del signor Giuseppe Rastrelli per la fatale perdita dell'amata Consorte.

L'ing. Rodolfo Debenedetti e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Rastrelli.

La Ditta SERT ha il dolore di partecipare la perdita della sig.ra
Maria Catalano in Rastrelli
moglie del titolare e sua infaticabile dirigente.

Impiegati e Maestranze della Ditta SERT prendono viva parte al dolore del signor Giuseppe Rastrelli per la perdita della sua adorata consorte
Maria Catalano in Rastrelli
e loro affezionata ed infaticabile dirigente.

Tildo e Augusto Chiusa prendono viva parte al dolore dell'amico Beppe.

Prendono parte al dolore gli inquilini di via Parma 37.

Giovanni Romano e famiglia profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa della signora
Maria
prendono viva parte al dolore dei signori Rastrelli.

Improvvisamente, coi Conforti religiosi è mancato
Felice Melotti
Lo piangono:
le sorelle: Eufrosina,
Flora col marito comm. Vittorio Ruffino
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 10 corr., alle 14,30, partendo da via Pietro Micca 8.
Non fiori.

Guido Arbinolo piange il suo padrino.

Partecipano al lutto gli amici Sogliotti, Ciaroni e Ghirardi.

Gli amici Aldo Roffinello e famiglia, Carlo Rolando partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico
Felice Melotti

Il Circolo Numismatico Torinese e gli amici numismatici partecipano con dolore la scomparsa del signor
Felice Melotti
socio fondatore e collaboratore.

L'ing. Edoardo Cassina partecipa con vivo cordoglio la perdita del caro amico
Felice

E' improvvisamente mancato ai suoi cari
Mario Ricendo
Albergatore
Addolorati lo annunciano fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 10, ore 16, Corso Casale 56.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Riboni e Colombi, commossa e riconoscente per l'indimenticabile dimostrazione di stima ed affetto tributata al loro caro estinto
Marcello Riboni
Dirigente tecnico della Cartiera Italiana
ringraziano di cuore quanti con la presenza, con fiori e con scritti vollero onorarne la memoria e partecipare al loro dolore.
Particolari ringraziamenti porgono alla Cartiera Italiana (Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze) ed alla Direzione e Personale del Credito Italiano.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
Michele Torazza
commossa per la grande dimostrazione di affetto e di stima, tributata al loro caro estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia di cuore tutti coloro che di presenza o con scritti vollero unirsi al loro immenso dolore.
La Messa di trigesima verrà celebrata martedì 4 marzo alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di Altessano (Venaria).

Martedì 11 febbraio ricorre il primo anniversario della scomparsa di
Aldo Balma
La vedova, i figli ed i parenti tutti con vivo rimpianto lo ricordano e sentitamente ringraziano quanti vorranno intervenire alla Santa Messa che verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Rocco alle ore 10.
Voghera, 11 febbraio 1958.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'anima cara di
Maria Giusti in Marro
il marito e la figlia la ricordano coi parenti ed amici.
La Santa Messa sarà celebrata il giorno 11 febbraio 1958 alle ore 9 nella chiesa di S. Anna, via Brione.

Con infinito rimpianto, nel secondo anniversario della dolorosissima dipartita di
Attilio Cerutti
la moglie, la figlia, la mamma saranno riconoscenti a quanti presenzieranno alla Messa di suffragio, in S. Giorgio, il 12 febbraio, alle 8,30.

11-2-1957 — 11-2-1958
Primo doloroso anniversario della scomparsa del
Comm. Giuseppe Ferreri
sempre vivo nel cuore della sua Maria che lo ricorda a quanti gli vollero bene.
Sanremo, 11 febbraio 1958.

10-2-1956 — 10-2-1958
Nel secondo doloroso anniversario della dipartita di
Ferruccio Taglietti
la moglie e la figlia lo ricordano a quanti gli vollero bene.
S. Messa lunedì 10 corr. ore 7,30, parrocchia del Carmine.

Nel quarto anniversario della scomparsa del
Teol. Don Umberto Sorba
il fratello lo ricorda a quanti lo amarono.
La S. Messa verrà celebrata il 16 corr., ore 9 nella parrocchia di Mirafiori.

Paolo Trinchero
Moglie e figlio lo ricordano con tanto dolore.
Messa di trigesima parrocchia Madonna degli Angeli, via C. Alberto, lunedì 17 febbraio ore 10.

Con i carismi della Fede, improvvisamente è mancato
Luigi Carena
Industriale
Lo piangono:
la moglie Marina Feira;
i figli: Michele con la moglie Viola Rossa (Johannesburg),
Piera con il marito Antonio Rosso e la piccola Simonetta e Luisa,
Dina con il marito Carlo Gasparini,
Giuseppe con la moglie Giuseppina Molino,
Cesarie;
il fratello G. Battista e famiglia;
la sorella Margherita Magnano e famiglia;
i cognati Anastasio Feliea, Rosetta Feliea e famiglia;
le zie Canonico, Rossi e famiglie;
cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Cambiano lunedì 10 febbraio 1958 alle ore 10.
Cambiano, 8 febbraio 1958.

La Ditta F.lli Carena annuncia con profondo dolore la scomparsa del contitolare
Luigi Carena
Industriale

Dipendenti e Maestranze della Ditta F.lli Carena partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'amato principale
Luigi Carena

Partecipano al grave lutto per la scomparsa del signor
Luigi Carena
G. Battista e Francesco Cavaglià e famiglie.

La famiglia Alessandro Ferrero si unisce al grande dolore della cara famiglia Carena con rimpianto e preghiere.

Il geom. Bernardo Carena e le Maestranze dell'Impresa Edile Carena G. Battista prendono viva parte al lutto del titolare per la scomparsa del fratello
Luigi

Le famiglie: Poduasia, Manassero, Codino e Gottardelli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del cugino
Luigi Carena
[illegible], 9 febbraio 1958.

Le famiglie Rossi e Forchetti prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Carena per la scomparsa del cugino
Luigi Carena

Vincenzo Manzio e famiglia partecipano vivamente al dolore.

Rag. Masrucco e famiglia partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Annunziata Variara in Berrone
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Andrea, il figlio Ugo con la moglie Anna Rovetti e nipoti Gid e Luca che tanto amava, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Urbino 11.

La famiglia Zagarese prende vivissima parte al dolore che ha colpito la famiglia Berrone per la dipartita della signora
Annunziata Variara

L'8 febbraio, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Michele Donadei
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Valia Giacosa, le figlie Mirella e Renata, il fratello Giovanni, la sorella Anna col marito dott. Zucchetti e famiglia unitamente ai parenti tutti, e gli affezionati Massimo e Rosina.
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10 nella parrocchia di Clavesana (Cuneo).
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire.

Prendono parte al grande dolore i cognati Dante e Laura Giacosa con la figlia Mariella; Valerio e Franca Giacosa.

Partecipano al profondo cordoglio suscitato dall'improvvisa scomparsa del caro amico
Michele Donadei
gli amici di Carrù e Clavesana: Abrate, Bianino, Bergonzo, Briatore, Bruna, col. Filippi, Mary Garassino, Claudio Manfredi, Massimo Marengo, Micheletti, maestro Pellano, Viglino.

Con fraterno dolore partecipano gli amici di Mondovì: Ambrogio, Calleri, Nasi-Montalla, Pizzorello.

Sono affettuosamente vicini a Mirella e Renata gli amici:
Guido Accatino
Pippo Chiambretto
Giorgio Coccina
Tea e Angi Cravario
Pippo Fiorito
Ettore Melchior
Pierre Baconney
Alberto Scabello.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato
Augusto Bergalli
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio: la cognata Anna Costa, la nipote Angelita, la fedele Giuseppina. I funerali si svolgeranno martedì alle ore 14,30.
Rivalba, 8 febbraio 1958.

Il Parroco di Rivalba, riconoscente, ricorda l'anima buona di Augusto Bergalli e partecipa al lutto della signora e signorina Bergalli.

Munita di tutti i Conforti religiosi, è cristianamente mancata ai suoi cari la contessa
Maria Davico di Quittengo ved. Della Chiesa di Cervignasco e Benevello
Grati a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere, ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per desiderio dell'estinta: i figli, il nipote, la nuora, i cugini, i parenti tutti.
La cara salma riposa nella tomba di famiglia, in Torino accanto a quella dell'adorata figlia Elena.
Torino, via Berthollet 30.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato il
Cav. Felice Paniati
ex-Costruttore Edile
lasciando nel dolore la moglie Maria Bertolino;
la sorella Giovanna;
cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. prof. Riccardo Bologna per le intelligenti cure prestategli.
I funerali oggi 9 corr. alle ore 16,30 da via S. Secondo 30.

Cristianamente è spirato il
Cav. Ernesto Cordie
Archivista Capo
Lo annunciano:
la moglie, figli e nipotina, parenti tutti.
Funerali ore 10.30 di lunedì 10 all'Ospedale Mauriziano.
Non fiori ma preghiere.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Boyer ed i congiunti tutti, profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di cordoglio tributata al loro adorato
Mario Boyer
con animo grato porgono il loro riconoscente ringraziamento a quanti con scritti, fiori, preghiere, di presenza ed opere di bene, parteciparono al loro immenso dolore.
Pinerolo, 6 febbraio 1958.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Fea
Ne danno il doloroso annuncio: la desolata moglie Giuseppina Fossetti; sorella, nipote, suocero, cognati e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 10 corr. alle ore 16 partendo da via Roma 305.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della Ditta Radio Augusta partecipa al lutto della signora Giuseppina Fea per la dolorosa perdita del marito
Luigi Fea
titolare.

Prendono viva parte al profondo dolore della moglie Giuseppina per la scomparsa del caro amico
Luigi Fea
Barbieri, Bruno, Cacciola, Cerrina, Giuliotto, Marenga, Martinetto, Pagliero, Rubiola, Tira, Trafeli; e gli Amici di Salassa Canavese.

Si uniscono fraternamente al dolore della signora Giuseppina Fea gli amici del Mercoledì: Amadi, Bormida, Campia, Carlino, Carrera, Deleme, Dosio, Marchetto, Oddone, Scapino.

La famiglia Tira ricorda l'apprezzato signor
Luigi Fea
e si associa al dolore della moglie.

Dopo penosa malattia è mancato
Antonio Giuseppe Bezzoni
Tranviere
Lo annunciano: la moglie Maria; il figlio Luciano e consorte; sorella Rosina; cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali avverranno lunedì 10 corr. ore 9 da via Cavalcanti 5.

Improvvisamente è mancato il
Dott. Corrado De Michelis
Ten. colonn. medico in S.P.E. in pensione
A funerali avvenuti ne danno il tristissimo annunzio la moglie Fede Cortese, il fratello Domenico con la consorte Antonietta Fencini, la nipote Luisa con il marito Gianni Felice e bimbo, lo zio, i parenti e gli amici.
La Messa di trigesima avrà luogo l'11 marzo, ore 9.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni partecipano con vivo dolore la morte del
Dott. Corrado De Michelis
prezioso collaboratore quale medico igienista presso l'Ospedale.

Il presidente avv. Giovanni Santi,
il direttore generale dell'Amministrazione dott. Federico Mora,
il sovraintendente sanitario prof. Pino Foàs
si associano al dolore della famiglia.

Le famiglie Ciaro, Casetti, Maffeda partecipano profondamente al dolore della signora Fede per la scomparsa del marito
Dott. Corrado De Michelis

La Famiglia Bertocchi si unisce al dolore della signora Fede De Michelis.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Rampini
Ne danno il triste annuncio: la moglie; i figli Antonio, Giovanni, Attilio, Primo, Vittorio e Elisabetta con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 10 febbraio alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette, v. Bonfana. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Rampini Antonio si associano al dolore che ha colpito il loro titolare per la scomparsa del padre.

Le Maestranze dello Stabilimento Italiano Confetture, via Parma, prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro titolare sig. Giovanni Rampini per la morte del padre.

Il Personale dello Stabilimento S.I.C. di via Goldoni 8 partecipa al lutto del titolare sig. Giovanni Rampini e fratello Vittorio per la dipartita del padre.

Sergio Morra e famiglia partecipano al lutto del sig. Giovanni Rampini per la perdita del caro padre.

Luigi Quirico e famiglia partecipano al lutto del sig. Giovanni Rampini per la perdita del caro padre.

I collaboratori della Ditta S.I.C.: Filippo Garbero, Bruno Garbero, Giuseppe Gianoglio partecipano al lutto del titolare sig. Giovanni Rampini per la perdita del caro padre.

Munito dei Conforti religiosi, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Ardissone
Commerciante - di anni 88
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ermelinda Rigolone; la mamma Maria Rigolone; i figli: Giovanni con la moglie Rina Dell'Ara e le piccole Rita e Paola; Maria col marito Enzo Borio e i piccoli Carla e Michele; i fratelli Ambrogio, Mario, Piero, Giuseppe e rispettive famiglie; la sorella Adelina col marito Alfredo Gario e famiglia; la cognata Giuseppina Rigolone ved. Margara; il cognato Giovanni Rigolone e famiglia; le zie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Torino lunedì 10 corr., alle ore 9 partendo da corso Ciriè 33, indi la cara salma proseguirà per Vercelli dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti prenderanno parte a tanto dolore ed in particolare al dott. Vincenzo Vidili ed al cognato Alfredo Gario per le amorevoli cure prestate.

Partecipano al dolore della famiglia i Dipendenti della Ditta Ardissone Giovanni.

Il Sindacato Grossisti Riso prende viva parte al lutto della famiglia Ardissone, per la perdita del padre del suo consigliere signor Giovanni Ardissone.

Nel trigesimo della scomparsa del compianto
Dott. Michele Monastorolo
mercoledì 12 febbraio alle ore 9.30 nella parrocchia di Stupinigi e venerdì 14 febbraio alle ore 10 nella parrocchia di Borgaretto verranno celebrate Messe in suffragio.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

GEOMETRA Olivero, vende via Orbetello, alloggetti nuovi una-due camere servizi. Telefonare 520-529. 516

GEOMETRA Olivero, vende alloggetti liberi due camere cucina termobagno, via Baveno 11, visite 15-17, tel. 520-529.

IN modernissima casa, importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 528-151 12452

IN Toscana provincia Pisa vendesi proprietà agricola 40 ettari reddituale, bellissima posizione, villa, riserva di caccia. Scrivere cassetta 40 Z. SPI, Firenze.

LEGGE 20 vendiamo ultimi negozi, lunghe rateazioni, mutuo trentennale. Com. F.A.L., Cavour 7. 10704

MONTECATINI Terme vendesi terreno sei ettari posizione incantevole vicinissima stabilimento Tettuccio con grande terrazza panoramica adiacente pineta alto fusto edificabile costruzione villa alberghi. Due belle case, garage locale, viale alberato, due ettari immediatamente fabbricabili. Casella L 5. SPI, via Parlamento 9 Roma.

MIRAFIORI ultimi lotti mq. 400-500, tutti servizi, vendonsi 4000 al mq. Telefonare 582-946. 417

MURI negozio, zona Giulio Cesare, reddito 11%, volendo cedesi attività. 1 milione 800.000. Poletti, telef. 596-607.

NEGOZI, magazzini liberi vendonsi, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-319. 17538

NEGOZIO centrale 5 vetrine mq. 226, proprietario vende. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino. 2084

OSPEDALETTI palazzina Margherita, vendo appartamenti signorili, varie grandezze, piccolo condominio centralissimo. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 2106

OSPEDALETTI, piazza IV Novembre, posizione incantevole mare, sottospiaggia spiaggia, appartamenti mobiliati. Paolo vendonsi direttamente. Telefonare 46-006, 588-464. 487

PALAZZINA Pino Torinese 8 camere doppi servizi, arredato lussuosamente, giardino, terrazzo, vista vallata Chieri, vendesi 8.500.000. Poletti, telef. 596-607.

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, finiture desiderio cliente. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10716

PRIVATO acquista, esclusi intermediari casetta dintorni Torino. Dettagliare. Scrivere cassetta 99 U. Sipra, Torino. 2481

PRIVATO acquista direttamente da privato casetta in campagna con senza terreno. Dettagliare. Scrivere casetta 99 U. Sipra, Torino. 2481

PRIVATO vende in casa nuova alloggi 3-4 camere servizi, negozi. Corso Regina via Saccarelli. Telefonare 763-865.

PROPRIETARIO presenta e vende alloggi piccoli, grandi, casa signorile, corso Rosselli 120, rateazioni. Telefonare 251-707 ore ufficio. 346

SABOTINO (prossimità piazza) finitissimi eleganti piccoli alloggetti due camere tinello cucinino, vende rateando Com. F.A.L. Cavour 7. 10704

SANTA Rita terreno 5000 mq. lottizzato lo vendesi esclusi intermediari. Telefonare 51-933. 1661

SIMET vende, corso Giulio Cesare 41, alloggi 2, 3 camere, servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telef. 524-486.

S. SECONDO vendesi camera libera 650 mila. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

S. SECONDO vendonsi libere camera cucina 1.250.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

S. SECONDO vendesi 3 camere cucina 2.420.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

STUDIO professionale casa lusso corso Massimo d'Azeglio 40, vendesi, affittasi. Telefonare 528-151. 14114

[illegible] corso (Crocetta) alloggi: 3 camere cucina doppi servizi, piano rialzato, libero, mq. 100, vendesi 4.500.000; 2 camere cucina servizi, mq. 65, 3.600.000; 4 camere cucina doppi servizi, 1° piano, libero subito, mq. 123, 6.200.000. Poletti, telef. 596-607 634

SU corso 12 camere tripli servizi, soprastante terrazzo, 300 mq., comforts moderni, esente tasse, vista incantevole 24 milioni trattabili. Poletti, telef. 596-607.

TERRENI collinari soleggiati panoramici, zona residenziale, vendonsi da lire 2500 a 3500 il mq. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 417

TERRENO rettangolare uso industria mq. 5000 oppure 10.000 nelle fronte via asfaltata, comodità tranviarie, zona barriera Milano, vendesi. Telefonare 41-296.

VENDESI alloggio centro 3 camere servizi. Telefonare 41-242, 750-927. L3314

VENDESI alloggio signorile libero panoramico, lungo Po, sei ampie camere e servizi, ritenuto nuovo. Telefon. 528-814.

VENDESI avviato caffè bottiglieria con annesso alloggio, Via Orvieto 65, telefono 296-732. F3476

VENDESI casa nuova costruzione 4 stanze cantina giardino. Zamboa, via Gozzano 8, Settimo Torinese. G1243

VENDESI villetta 8 camere laboratorio piccola industria. Rivolgersi Antonio, via P. Cossa 64. L3342

VENDO alloggio tre camere cucinino e servizi cellino termo, quinto piano, lire 2.400.000 trattabili. Via Tripoli 40, Petrocco. B2460

VENDO alloggio tre camere e servizi via Cigna. Telefonare 278-767. L2727

VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere doppi servizi, ampie balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 12452

VEROLENGO 9 (adiacenze Apollo) vendo 2 alloggi 3 e 4 camere, termo, bagni, esentasse, costruzione recente. Prezzi molto vantaggiosi. Lire 2.200.000-3.000.000 cadauno. Facilitazioni pagamento. Visite lunedì-mercoledì-venerdì ore 17-19. 468

VILLA Cavoretto, 10 camere servizi, 10 mila mq. terreno 15.000.000. Poletti, telefono 596 607. 634

VILLA collinare panoramica 9 stanze tripli servizi tutti comforts villino custode garage giardino frutteto vendesi. Telefonare 61-313 ore 8-10; 17-19.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI appartamento ammobiliato libero subito due camere letto soggiorno servizio. Scrivere cassetta 4102 SPI Torino

CERCASI in affitto alloggio 5 o 6 camere più servizi moderno preferibilmente zona collinare. Tel., ore ufficio 772-398.

PROFESSIONISTA docente universitario cerca alloggio otto camere cucina doppi servizi. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. F2324

SIGNORILE due vani servizi cerco affitto subito. Telefonare oggi 756-103. G1291

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 75.000 mensili affittasi presso Salugo padiglione 4 vani e 4 camere uso deposito rappresentanze, laboratorio, industria silenziosa, libero subito. Telefonare 587-525 ore pasti. L2871

A 90 mila mensili presso Mole affittasi grande negozio tre vetrine con seminterrato luminoso continuato adatto laboratorio, industria silenziosa, annesse quattro camere uso ufficio abitazione, riscaldamento, superficie 270, libero aprile. Telefonare 587-525 ore pasti. L2660

AO uso ufficio studio rappresentanze affittasi 4 locali piano rialzato zona museo Marconi. Telefonare 681-653.

AFFITTA Porta Nuova proprietario [illegible], magazzino, camera cucina. Telefonare 528-078. B2541

AFFITTANSI alloggi due camere cucina quinto piano abbuonando primo mese. Via Foligno 121. F2348

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione due camere cucina servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (studio comunale). Rivolgersi portineria. 545

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti comforts. Orbassano 169, portineria.

AFFITTANSI appartamentini [illegible] moderne 2-3 camere servizi, via Italia 10-12, corso Montecucco 21. 16838

AFFITTANSI grandiosi locali negozi alloggio garage, Saccarelli 14. Tel. 528-480

AFFITTANSI locali centrali uso alloggi, negozi, uffici, magazzini. Casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere corso Valdocco 3, giovedì, venerdì, sabato.

AFFITTANSI, nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici, alloggi signorili 2-5 vani. Visite pomeriggio.

AFFITTASI camera vuota, Telef. 584-353

AFFITTASI immediatamente via Sant'Ottavio 37, Torino, alloggio secondo piano composto di due camere ingresso cucina servizi telefono. Rivolgersi ore ufficio telefono 531-840. M0878

AFFITTASI locale industriale canale acqua, Settimo Torinese. Telef. 856-140.

AFFITTASI 2 camere cucina e servizi. Locale uso laboratorio paraggi Sporting. Telefonare 308-653. L3314

AFFITTASI locale mq. 65 luminosissimo adatto laboratorio magazzino. Tel. 802-232

AFFITTASI officina 100 mq. corso Maroncelli 43. telefonare 253-637. B2389

AFFITTASI per aprile 2 camere e cucina 13.000 Regione Bates, Tel. 586-437.

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato indipendente tutti comforts. Tel. 528-933.

AFFITTASI terreno zona Bernini con tettoie ed uffici uso deposito. Tel. 781-071.

AFFITTASI 1° piano alloggetto via G. Verazzano 8 (vicino Politecnico) piano rialzato 2 camere accessori e una indipendente (domenica). B2301

AFFITTO terreno mt. [redacted] paraggi corso Siracusa. Telefonare 391-384.

AFFITTO, vendo negozio ampio retro, ottimo, via della Rocca 6, tel. 683-765.

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittansi, via Forlì 142, Telef. 683-228.

ALLOGGI due tre camere servizi nuovi termo ascensore affitto direttamente. Portinaio, Regina Margherita 148. B2632

AUTOTRASLOCHI, [redacted] completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol, tel. 21-088. T5581

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zinga[redacted]. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 683-854.

AUTOTRASLOCHI Gariglio, garanzie imballaggi con personale specializzato. Telefonare 733-680. 774-398. 451

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cignlari. T4461

CENTRALISSIMO locale mq. 45 ufficio, magazzino, laboratorio affittasi. Telefonare 520-921. F2127

CERNAIA 22 affittansi 5 vani oltre ingresso e servizi, uso ufficio, studio professionale, laboratorio. Telef. 528-819 ore ufficio. 2084

CORSO Napoli, corso Belgio affittasi camera indipendente libera 7000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

GRAN Madre affittansi 2 soffitte 10.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

NEGOZIO vuoto angolare mq. 81 quattro vetrine via Montevideo adatto torrefazione dolciumi abbigliamento etc., affittasi L. 40.000. Telefonare 47-871.

PRESSI santuario Consolata, via Giulio 6, affitto locale palchettato cortile, due ingressi, mq. 80. M1024

SIRACUSA 139, vicinanze cantieri Ina, tre locali, cantina, intercomunicanti tuttofare. 2596

SOFFITTA spaziosa, bella esposizione, gas luce, affitto presso santuario Consolata. Scrivere indicando referenze cassetta 3217, SPI, Torino. M1023

S. RITA affittasi subito spaziosa camera tinello tutti servizi. Telefonare 526-831.

STABILIMENTO industriale mq. 400 coperti zona Lingotto affittasi. Tel. 690-055.

TRE camere più camerella, bagno e servizi, termo centrale, totalmente rinnovato, tranquillo, presso Porta Nuova, affittasi via Pastrengo 20. Rivolgersi portinaio.

VIA Monginevro, Saplone affittasi camera cucina 10.000-13.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 561

VIA Pertinace 49, affittasi camera cucina termo bagno 14.000. Telefonare 528-933.

ZONA Statuto affittansi 4 camere servizi 1° aprile. Telefonare 73-289. B2674

10.000 alloggetto camera cucina affittasi solo uomini, eventualmente piccolo locale cortile. Referenze, Telefonare 703-108.

12.000 affittasi 2 camere cucinotta, eventualmente piccolo locale cortile. Telefonare 705-109. B2874

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

PIEVE Ligure. Pensione «Marisdalia», telefono 790-073. Giardino sul mare. Clima mite. 856

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

CERCASI lavoro di copisteria assicurato a domicilio, o altri lavori ufficio. Buone condizioni. Telefonare 276 069. B2401

EXPERIENCED English lady-professor Cambridge teaches student businessmen conversation. Phone 570-161. 2569

SIGNORA pratica ultradecennale andamento ufficio, occuperebbesi domicilio, contabilità, amministrazione, buste paga, ecc. Scrivere cassetta 2177 SPI Torino

SIGNORINA pratica ufficio e contabilità generale con stesura bilanci accetterebbe lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 6836 SPI, Torino. B2477

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

AFFITTASI ammobiliata centro S. Paolo 2 letti uno libero. Telef. 374-903. B2872

AFFITTASI ammobiliata indipendente, altra 2 letti centrale, comforts. Tel. 524-461.

AFFITTASI camera ammobiliata presso P. Statuto. Tel. 41-881. F2868

AFFITTO matrimoniale ammobiliata centrale, riscaldamento, volendo uso cucina. Telefonare 80-675. 2598

AMMOBILIATA due letti amiche, amici affittasi con pensione. Telefonare 48-284.

BELLISSIMA ammobiliata volendo due amici paraggi largo Orbassano. Telefonare 390-946. M0641

CENTRALISSIMA [redacted] tre letti (uso cucina) bagno termo. Tel. 537-074

IN ambiente familiare [redacted] ammobiliata cucinino, moralità. Telefonare 60-151. G1314

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAUZIONANDO offresi volonterosa mansioni fiducia cassiera seria distinta pre[redacted]. Scrivere cassetta 3183 SPI, Torino

ESPERTISSIMO organizzatore commerciale industriale ex-procuratore società, energico, serio, dinamico, scrupoloso, massime referenze, offresi pomeriggio. Telefonare 281-032 dopo ore 18. B3710

CINQUANTOTTENNE pensionato, ottime referenze, occuperebbesi posto fiducia. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. L3282

INDOSSATRICE vendeuse offresi premo seria ditta. Scrivere cassetta 4116 SPI, Torino. L2184

OPERATORE IBM quadrato cambierebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3290 SPI, Torino. M0721

PRATICISSIMA paghe operai e contributi offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 4060 SPI, Torino. L3048

QUINDICENNE steno-dattilo-complometer primo impiego, offresi. Telef. 702-546.

[redacted] farmacista 34enne offresi possibilmente azienda farmaceutica. Scrivere cassetta 6323 SPI, Torino. B2413

RAGIONIERE praticissimo qualsiasi contabilità occuperebbesi anche ad ore, miti pretese. Telefono 298-889. M0788

SIGNORINA [redacted] presenza offresi commessa capacità controllo misure negozio abbigliamento. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. 2568

[redacted]**ORINA** distinta bella presenza offresi studio medico dentistico. Ottime referenze. Scriv. cassetta 8048, SPI, Torino

SIGNORINA ventenne fine bella presenza occuperebbesi lavoro giornaliero decoroso oppure commessa, esclusa alimentari. Telefonare 592-144. B2720

(Continua a pag. 11)



BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 14102
CALDERAIO carpentiere ottima conoscenza disegno assumo, Via Trino 12, Torino. B2890
CARPENTIERE abilissimo buona conoscenza disegno lavorazione cerca officina. Presentarsi Pera, Randaccio 35. B2926
CASA signorile cerca fidata abile cuoca [illegible] disposta servizio tavola. Richiedesi presenza, precise referenze. Telefonare pomeriggio 86-522. L3198
CERCANSI aggiustatori montatori macchine. Scrivere cassetta 5396, SPI, Torino
CERCANSI garanti pratici commestibili, salumeria, Uffici ETA, via Valprato 68.
CERCANSI giovani piemontesi praticissimi di riparazioni di carrozzeria, Moncrone, Baiardi 7. L0702
CERCANSI modellatori [illegible] prima categoria. Telefonare [illegible]-314. F2462
CERCANSI operatori pratici rilievo tempi et collaudo, Scrivere cassetta 5398, SPI, Torino. L2698
CERCANSI volonterose apprendiste e lavoranti sarte. Telefonare 70-667. B2834
CERCASI abilissima commessa 25-30enne ingrosso confezioni. Andolfatto, Sant'Anselmo 17. M0965
CERCASI apprendista sarta quattordicenne. Confezione Luisa, c. Re Umberto 46.
CERCASI bambinaia referenziata per servizio solo 2 bambini. Telef. 60-595.
CERCASI cameriera albergo ristorante. V. Porta Palatina 8 Tel. 46-920. L2368
CERCASI donna servizio pratica cucina massime referenze; vicinanze Torino. Telefonare 942-210. G1134
CERCASI giovane manicure pratica bella presenza, Bertola 11, tel. 42-140. B2784
CERCASI tuttofare fissa buon trattamento, referenze. Telefonare 585-210. G1303
CERCASI 15-16enne apprendista elettromeccanico. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. M0965
CERCO urgente giovane aggiustatore meccanico precisione ciclo. Frola, Massaia 133. [illegible]
CERCO ragazza tuttofare con referenze. Ricco, via Gemeo 82, [illegible] 61-479 ore ufficio. M1016
CONFEZIONISTA maglieria esterna cercasi solo per mezza giornata. Tel. 283-104.
CONIUGI, bimbo, residenti Moncalieri, cercano tuttofare fissa. Telefonare 642-753 ore 9-12. T2262
CONIUGI soli cercano ragazza 16-17enne, primo servizio. Telef. 584-038. G1865
CONTINUO lavoro domicilio entro un mese specializzeremo taglialrici, confezioniste industriale camiceria, pantaloni, sarte, Arbiter Via S. Quintino 17.
DOMESTICA abile cucina referenziata cerca [illegible], Scrivere cassetta 3318, SPI, Torino. M1038
ELETTRAUTO provetto cerca seria ditta. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino.
FISSA abile tuttofare esclusa pulizia referenziata [illegible]. Telef. [illegible]. [illegible]
FOTOGRAFO cerca giovane abile stampatore. Scrivere precisando capacità posti occupati pretese. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. F2120
FRESATORE giovane veramente capace cercasi. Velos, strada Antica di Collegno 190/10. Telefonare 793-508. M0603
FRESATORE per ingranaggi, pratico macchine Pfauter e Fellows, disposto fare turni di notte, assumiamo. Scrivere cassetta 8060, SPI, [illegible]. F2544
GIOVANE pratico Torino con furgoncino cercasi. Lavoro continuativo. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L3334
IMPORTANTE industria calibri e utensili cerca esperti operai aggiustatori calibristi. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria meccanica torinese assume abilissimo operaio 1ª categoria attrezzista stampista, ottima conoscenza disegno, età non superiore 35 anni. Scrivere cassetta 1387. SPI, Torino, indicando posti occupati, referenze, pretese.
IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca provetti fabbri; spianatori lamiera e lungheroni; montatori carpenteria metallica; età non superiore 35 anni. Scrivere a cassetta 1382, SPI, Torino, indicando posti occupati e referenze. 2471
INDUSTRIALE solo cerca tuttofare, abile cuoca. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino
LAVORANTE abilissima apprendista tredicenne cerca sartoria Lazzarino, Andrea Doria 7. G1292
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casucci, San Quintino 4 bis. T4103
MAGLIERISTA abile per macchine rettilinee assumesi subito. Maglificio Galetta, via Garibaldi 13, telefono 521-885.
MAGLIFICIO assume abilissime diplomate, circolariste tessitrici, apprendiste. Presentarsi via Rioli 27. F2568
MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri Corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2873
MODELLATORE legno abilissimo serio volonteroso cercasi addirittura capo. Telefonare 274-089. L3687
MONTATORI in greggio carrozzeria assume. Presentarsi via Monfalcone 7 ore 17-18
OFFICINA stampaggio lamiera cerca aggiustatore stampista prima seconda categoria. Scriv. cassetta 3152, SPI, Torino.
OFFRO lavoro assicurato media carrozzeria a persona disposta prestito 500.000 per sviluppo lavoro. Restituzione breve. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino.
OPERAIO decolletaggio pratico anche visitaggio pezze cercasi da importante industria torinese. Età anni 20-35 militesente. Dettagliare età, posti occupati, pretese a cassetta 1350, SPI, Torino. 2024
PARRUCCHIERE cerca abile lavorante preferibilmente donna, [illegible] lunedì ore 14-15. F2518



Questa inserzione, la prima di una serie della Franck Milano, apparve sui più importanti giornali il sabato 7 maggio 1892



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

STENODATTILOGRAFA occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 381-131.
TECNICO specialista laminati plastici, capacità produzione, conoscenza lingue, offresi Italia od estero seria ditta. Scrivere cassetta 4065 SPI, Torino. L3146

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A bando concorso posti aspiranti contabili, fisarmonicisti, chitarristi. Rapida carriera, accurata preparazione esami, [illegible], Audizioni gratuite, Centro Radio Ionico, S. Donato 7. Unico autorizzato.
A elemento dinamico, volitivo residente Alessandria o provincia, desideriamo affidare lavoro esterno produttivo, campo commerciale, offro ottime possibilità di sistemazione e guadagno immediato. Indispensabili: cultura, presenza, referenze ineccepibili. Scrivere: Pubblimes, casella 30, Alessandria. 3500
A giovani motorizzati residenti Ciriè, Vigone, Carmagnola, Carignano, Torre Pellice, Chieri, Lanzo, disposti seguire corso retribuito, offriamo territorio zona, minimo garantito e [illegible] cumulativo, produttivo. Scrivere cassetta 1358 SPI, Torino.
AMBOSESSI presenza, cultura, facilità parola, con referenze assume seria Ditta per lavoro propaganda ottimamente organizzato. Guadagno immediato, presentarsi lunedì ore 9-12 e 15-18 sig. Gamba via Maria Vittoria 1, piano III.
ASSUMESI in Biella assistente edile veramente pratico costruzioni civili, industriali. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 22 G, Pubblibiellese, Biella.
ASSUMIAMO elementi 25-50 anni per lavoro esterno, organizzato ben retribuito. Scrivere cassetta 1358 SPI, Torino.
CAPO contabilità industriale cercasi specializzato nei sistemi moderni. Richiedonsi: esperienza quindicennale nel ramo e qualche conoscenza della lingua inglese. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino.
CERCANSI propagandiste abilissime. Presentarsi Brianti, corso Vittorio [illegible] dalle 18 alle 20. B2509
CERCASI laureato esperienza pubblicitaria et vendite. Inviare curriculum vitae, referenze a cassetta [illegible], SPI, Torino.
CRONOMETRISTA assume importante fonderia sottopressione. Scrivere, cassetta 4101 SPI, Torino. [illegible]
DATTILOGRAFA svelta, precisa, 18-20enne, bella presenza cerco. Tel. 534-343
DIPLOMATEVI estetista. Facile, sicuro insegnamento per corrispondenza, in sede: corsi acconciatura, taglio, piega aria. Istituto Anglesi, Alfieri zero, Torino.
DISEGNATORE tecnico d'officina cercasi media industria apparecchi elettrici. Precisare età, posti occupati, mansioni, referenze. Scrivere cassetta 4100 SPI, Torino. L2911
ELETTRORADIOTECNICO pratico cercasi per laboratorio costruzioni elettroniche, Specificare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6345 SPI, Torino.
FATTURISTA militesente possibilmente ventenne cerca subito importante industria. Telefon. Marchetti 774-900, 774-892
FIGURINISTE, indossatrici, moda corsi specializzati. Ariadne, Stati Uniti 35, ore 15-22. G1366
GIOVANE attivo, 21-26enne, buona volontà, cultura, spigliato, energico, bella presenza, cerca ingrosso ralon, maglierie, filati, per avviare carriera viaggiatore, ottimo avvenire. Tel. 527-182. F2352
GIOVANE milite esente buona preparazione tecnica cerca media industria apparecchi elettrici mansioni capo-squadra reparto montaggi. Precisare età, posti occupati, [illegible], referenze. Scrivere cassetta 4109 SPI, Torino. L2909
GRANDE Società per ampliamento quadri, assume dieci elementi diplomati, residenti Torino, militesenti referenziati, pratici trattazione affari, attivi, dinamici, da avviare previo periodo istruzione e prova seria rapida, redditizia carriera. Scrivere cassetta 1343, SPI, Torino. 396
IMPORTANTE industria cerca dirigente servizi abbigliamento. Richiedonsi laurea, minimo 5 anni esperienza incarichi affini. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere SPI, cassetta 50 A. Genova. 2439
IMPORTANTE industria cerca per sede Torino stenodattilo veloce diplomata. Dettagliare titolo studio curriculum e referenze. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino
IMPORTANTE ditta commerciale cerca commessa pratica abbigliamento maschile e femminile, bella presenza, moralità ineccepibile, dettagliare titolo di studio, referenze ed età. Le offerte incomplete verranno cestinate. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino. B2567
IMPORTANTE industria cerca istruttori addestramento capi et operai. Richiedesi lunga pratica conduzione corsi mediante discussioni di gruppo. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere SPI, cassetta 50-A, Genova. 2440
IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese cerca ingegnere o perito elettrotecnico pratico tutto tecnico commerciale. Curriculum et referenze. Scrivere cassetta 2070 SPI, Torino. F2213
IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca esperto disegnatore attrezzature meccaniche. Indicare età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6351 SPI, Torino. B2537
IMPORTANTE organizzazione assume dipendenti 25-45 anni presenza capacità serio redditizio [illegible]. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. L2723
IMPORTANTE società cerca impiegato contabilità classica, esente militare. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino, precisando età, referenze. L3256
INGEGNERE meccanico oppure elettromeccanico pratico officina e progetto cerca Fimet Pietro Micca 20 Torino. Precisare studi posti occupati pretese.
ORGANIZZAZIONE cerca elementi ambosessi presenza moralità serietà guadagno immediato, facile lavoro produttivo, SACA corso Galileo Ferraris 22. L3322
RADIOTECNICO esperto progettista amplificatori B F alta fedeltà disposto trasferirsi Firenze cerca Emerson Firenze via Bardazzi 129. Scrivere dettagliando posti occupati referenze lavoro svolto.
RAGIONIERI età 18-28 anni militesenti cercansi da primaria industria torinese. Scrivere a cassetta 1355 SPI, Torino precisando età, referenze, esperienze eventuale di lavoro, conoscenza dattilografia et complementar. 2024
STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano veramente abilissima uno primo impiego cerca Istituto Cattolici, via Orsola 1. Buon trattamento. Scrivere dettagliando. L3100

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A qualunque età troverete facilmente lavoro frequentando nostra scuola saldatura elettrica insegno diploma ministeriale, Saldotecnica Torinese, p.zza Galimberti 10.
ABILE [illegible] magliarista rettilineo assumo quale capo settore. Telef. 61-168.
ABILISSIMA [illegible] fissa referenziata cercasi per piccola famiglia signorile. Telefonare 56-904. M0814
ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione fantasia urgono, Brezzi Mugnier, San Quintino 43. L3360
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola via Galvani 12, Diploma ministeriale. G1386
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2378
AGGIUSTATORE stampista attrezzista giovane cercasi. Velos, strada Antica di Collegno 190/10. Telefonare 793-508. [illegible]
AIUTANTE sarta da [illegible] sartoria. Felle, S. Teresa 11. G1228
SARTORIA Ferro Modelli assume subito stabilimento buone condizioni lavoranti aiutanti fantasia e confezione. Piazza San Carlo 196. G1186
TUTTOFARE cercasi referenze controllabili, Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CAMICERIA cerca piazzista introdotto provincia generi abbigliamento. Scrivere cassetta 8066, SPI, Torino. F2191
CERA Cappem ricerca giovane agente vendita già bene introdotto drogherie Torino. Specificare età, lavoro svolto, referenze. Scrivere Cappem, casella postale 1048, Genova. L3294
CERCASI ogni capoluogo provincia concessionari esclusivi vendita pancere per gestanti. Brevettata. Scrivere dettagliando Orsi, via Marconi 128, Firenze. 2548
ORGANIZZAZIONE commerciale regionale automezzi propri e magazzini particolarmente introdotta settore edile industriale collaborerebbe con industria prodotti largo consumo. Scrivere cassetta 51 W, SPI, Firenze. 2549

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

A industriale 38enne, torinese, sportivo piacerebbe conoscere scopo matrimonio signorina 25-35enne piacente, affettuosa, istruita, ottima famiglia. Scrivere cassetta 3197 SPI, Torino. [illegible]
AFFETTUOSA bruna, snella, graziosa quarantenne, fine educazione, moralità, buon carattere, economicamente indipendente, risposerebbe gentiluomo, sentimentale [illegible], industriale, professionista, funzionario. Posizione sicura, Inanonimi. Scrivere cassetta 4023 SPI, Torino. L2866
AGRICOLTORE 44enne sposerebbe signorina vedova buona seria preferibile campagnola provincia Cuneo. Scrivere cassetta 8022 SPI, Torino. F2228
ALTA, in gamba, sposerebbe signore apporti capitali realizzare eccezionale posizione. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino. B2567
ANZIANO industria in provincia posizione [illegible] sicura cerca [illegible] sposerebbe signora signorina condizioni adeguate. Scrivere cassetta 6041 SPI, Torino
DISTINTA seria casa arredata sposerebbe distinto cinquantenne posizione. Scrivere cassetta 3185 SPI, Torino. M0529
DISTINTO 50enne, impiegato, capitale, conoscerebbe istruita, scopo matrimonio, specificare. Scrivere: Tessera Postale 657555, Fermo-Posta, Torino. [illegible]
GIOVANE bella presenza 27enne [illegible] conoscerebbe ragazza campagna benestante 20-25enne. Scrivere cassetta 6270 SPI, Torino. B2205
INGEGNERE trentenne atletico, bella presenza, [illegible] impiego creditizio conoscerebbe signorina condizioni adeguate scopo matrimonio. Pregasi dettagliare. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M0912
MEDICO 35enne, alto, presenza, sposerebbe 18-26enne, bella, formosa, residente preferibilmente provincia Vercelli o Torino. Scrivere cassetta 1318 SPI, Torino.
PROFESSIONISTA trentacinquenne, presenza, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio bellissima signorina, vedova. Scrivere cassetta 6352 SPI, Torino.
QUARANTATREENNE statale alto sposerebbesi con signorina o vedova alta, formosa. Scrivere cassetta 6359 SPI, Torino. B2836
SCAPOLO, piemontese, serio, presenza, risparmi, dipendente Fiat, sposerebbe signorina o vedova sola, seria, bella presenza, non oltre 38enne, meglio se conoscesse o conducesse tendenza al commercio. Scrivere dettagliando, cassetta 8048 SPI, Torino. F2340
SIGNORINA torinese nullatenente semplice ottima famiglia conoscerebbe scopo matrimonio cittadino posizione sicura residente in alta montagna, fine, buoni sentimenti, massimo 40enne, serietà assoluta, inanonimi. Scrivere [illegible] SPI, Torino. L2715
SIGNORINA 35enne mite attraente amante cultura sposerebbe circa 45enne intelligente buon carattere agiato anche provincia, massima serietà. Scrivere cassetta 4015 SPI, Torino. L2704
TORINESE diplomata colta giovanile, posizione situazione economica buona sicura sposerebbe 55-58enne, solo, analoghi requisiti posizione assolutamente sicura, residente Torino, immediate vicinanze. Massima serietà, discrezione. Scrivere cassetta 8030 SPI, Torino. F2111
TORINESE requisiti ottimi, buona famiglia, sposerebbe settentrionale 33-38enne serio, presenza, posizione, [illegible] laureato, diplomato. Serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 9325 SPI, Torino.
TORINESE 30enne diplomato ottimo impiego presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signorina possibilità economiche. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 4062 SPI, Torino. L3014
TORINESE 34enne alto distinto anni principi industria immobili proprietario unico reddito annuo venti milioni conoscerebbe scopo matrimonio provinciale pari condizioni, serietà. Scrivere cassetta 6358 SPI, Torino. B2832
TORINESE trentacinquenne operaio specializzato nullatenente, 1.000.000 vincolato. Lavoro sicuro intelligente, fine piacente, solo, privo conoscenze, sposerebbe signorina bella, semplice, spigliata, possibilmente disposta aiuto impiantare casa. Scrivere cassetta 8063 SPI, Torino.
TRENTADUENNE presenza [illegible] scopo matrimonio relazionerebbe 40-46enne posizione sicura. Scrivere cassetta 3024 SPI, Torino. F2236
TRENTAQUATTRENNE, commerciante, serio, buona posizione economica, sposerebbe giovane, intelligente, bella presenza. Scrivere SPI, cassetta 44-A, Padova.
TRENTASEIENNE presenza sposerebbe solo indipendenza [illegible], Scrivere cassetta 4111 SPI, Torino. L2837
TRENTENNE diplomata sana distinta casa arredata buon impiego sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8036 SPI, Torino. F2083
TRENTENNE piemontese religioso serio, benestante, sposerebbe signorina condizioni adeguate religiosa piemontese benestante. Scrivere cassetta 6214 SPI, Torino. B2049
TRENTOTTENNE alta desiderosa affetto priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio massimo 45enne distinto, buoni sentimenti. Scrivere cassetta 3202 SPI, Torino. M0733
VEDOVA sola bell'aspetto [illegible] risposerebbe sessantenne, serietà. Scrivere cassetta 4065 SPI, Torino. L2024
VEDOVA casa arredata sposerebbe [illegible] posizione. Scrivere cassetta 3155 SPI, Torino. M0830
VEDOVO anni 52 statura 1,75 proprietario casa terreno, [illegible] sposerebbe signora appassionata fare massaia adeguatamente. Scriv. cassetta 6322 SPI, Torino
VENTICINQUENNE alta conoscerebbe scopo matrimonio alto distinto, ottima posizione. Scriv. cassetta 3140 SPI, Torino
VENTICINQUENNE bella presenza, piemontese, [illegible], stabile Torino, scopo matrimonio conoscerebbe signorina, carina, buon carattere. Scrivere cassetta 4002 SPI, Torino. L2507
VENTIQUATTRENNE, alta, figlia industriale, sposerebbe laureato preferenza medico, avvocato, alto, distinto, massimo trentaduenne. Scrivere cassetta 4035 SPI, Torino. L2595
VENTISETTENNE torinese, bella presenza, moralità, impiegata, relazionerebbe scopo matrimonio massimo 40enne colto, posizione sicura. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. B2920
VENTUNENNE bella presenza, seria, referenze, conoscerebbe benestante scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9336 SPI, Torino. G1299

(Continua a pag. 13)



IMPORTANTE industria [illegible] torinese cerca perito industriale massimo trentacinquenne esperto lavorazioni carpenteria metallica e stampaggio lamiera. Scrivere cassetta 1364. SPI, Torino, indicando posti occupati, referenze, pretese. 2573
IMPORTANTE industria torinese metalmeccanica cerca ultimo elemento con competenza specifica rilievo ed elaborazione costi di produzione. Dettagliare studi, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4030 SPI, Torino. L2968
IMPORTANTE società assume militare comprovate referenze, ex carabiniere. Scrivere cassetta 8355 SPI, Torino.
IMPORTANTE società assume signorina esperta corrispondenza pratica ufficio. referenze, precisare età. Scrivere cassetta 6355 SPI, Torino. B2794
INDUSTRIA metallica cerca giovane diplomato esperto stampi lamiera attrezzatura. Manoscrivere età, posti occupati, studi, pretese, [illegible] cassetta 6317 SPI Torino. B2748

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AIUTO barista molto pratico [illegible] offresi, Telefonare 306-989. M1054
COMMESSA panetteria, offresi 26enne seria, volonterosa. Scrivere Bragardo, Cumiana 37. B2764
DICIANNOVENNE, bella presenza, primo lavoro, offresi commessa. Telef. 297-371.
GIOVANE trentenne veneto impiegherebbesi aiuto operaio generico, lattoniere. Scrivere Rivetto, via Dondana 10. Montanaro (Torino). M0830
MAMMA e figlia cercano piccola portineria. Telefonare 683-869. B2932
QUARANTADUENNE volonteroso, pratico Vespa, offresi fattorino, magazziniere, altri lavori. Telefonare 54-039. 2491
TORINESE 20enne volonterosa occuperebbesi presso industria. Referenziata. Telefonare 397-894. L2969
VENTIQUATTRENNE pasticciere gelatiere offresi libero subito. Telef. 304-835.
AGGIUSTATORE stampista capacissimo cercasi. Dettagliare, scrivere cassetta 0356, SPI, Torino. B2808
APPRENDISTA modista per commissioni cercasi. Bertolotti, via Stampatori 18.
ASSUMIAMO ragazzo quindicenne capace commissioni bicicletta e ragazze quindicenni apprendiste pelletterie. Bellesi, Galliari 2. L3334
ASSUMO con libretti confezionista maglieria esterna. Inutile presentarsi se non abituale. Coggiola, corso Sommeiller 35.
ASSUMONSI ottimi stampisti conoscenza disegno pratici macchine. Dettagliare età posti occupati. Scrivere cassetta 4034 SPI, Torino. L3890
AUTISTA pratico commercio disposto coadiuvare a [illegible], cercasi da industria buona retribuzione lavoro sicuro. Scrivere cassetta 8374, SPI, Torino. L3592
[illegible] mobili metallici ufficio [illegible] tre operai capaci, conoscenza disegno. Tel. 586-544 e scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. C2867
OPERAIO specializzato, praticissimo tranciatura e filatura al banco stampi e conchiglie, cerca importante industria. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. L2757
PELLETTERIE assume apprendisti ambosessi 14-16enni. Via Giacomo Bove 5, telefono 589-458. L2639
PELLICCERIA cerca abile macchinista anche libera subito. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino. F2012
PENSIONATO provvisto tessera tranviaria cercasi per commissioni magazzino. Telefonare 45-822. B2783
[illegible] famiglia cerca tuttofare fissa referenziata. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. M0609
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.
TINTORIA [illegible] abile stiratrice. Telefonare 768-641. F2562
24.000 mensili cerco tuttofare fissa, svelta capace, esigonsi referenze. Telef. 48-915 ore mattino. M1042
DITTA produttrice cartoline stampe ricerca concessionari, rappresentanti, produttori introdotti cartolerie, tabaccherie, giocattoli. Richiedesi curriculum vitae, [illegible] abituale lavoro, referenze, possibilità effettuare deposito pre-pagato o garanzie. Scrivere casella 234 U, SPI, Milano.
IMPORTANTE grossista porcellane, casalinghi, vetrerie, cerca serio rappresentante introdotto per Milano e Brianza. Indispensabili referenze. Scrivere alla casella 1345, SPI, Torino. 2343
INGROSSO tessuti cerca rappresentante ottima clientela Piemonte escluso Torino. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. L3567
RAPPRESENTANTE introdottissimo provincia Piemonte, vendita tubi, trafilati, stampati in gomma e materie plastiche cercasi, Plastic Gomma, Belgio 24, Torino
VENTITREENNE serio, volonteroso, presenza, con Ape nuova, pratico commercio, cerca rappresentanza, se novità disposto trasferirsi Sicilia. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. F2378
AGRIGENTINA, bella, fine, giovane illibatissima, affettuosa, leale, sposerebbe distinto, simpatico, ottima salute, laureato, posizionato, moralissimo, serissimo. Inanonimi. Scrivere cassetta 8027 SPI, Torino. F2240
CINQUANTASEIENNE giovanile, indole buona, fine, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 46enne [illegible] fisiche morali. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M0588
DIPENDENTE municipale quarantenne nullatenente conoscerebbe scopo matrimonio trenta-trentacinquenne preferibilmente provinciale. Scrivere cassetta 6374, SPI, Torino. B2555
DIPLOMATA, intelligente, benestante, aspetto piacevole, 33enne, sposerebbesi. Precisare. Scrivere cassetta 3090 SPI, Torino. M0327
DIPLOMATA 35[illegible] alta presenza alloggio dote desidererebbe conoscere colto, posizione scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4005 SPI, Torino. L2821
OTTIMA bionda 35enne qualità spirituali graziosa sposerebbe bravo intelligente distinto desideroso affettuosa tranquilla, vita familiare. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. L2792
QUARANTENNE piemontese 1,80 diplomato distinto buona posizione sposerebbe signorina 30-34enne bruna bella slanciata sana casalinga settentrionale. Scrivere cassetta 3119 SPI, Torino. M0489
RAGIONIERE bancario 33enne bruno 1,70 proprietario alloggio scopo matrimonio conoscerebbe signorina massimo 26enne fine simpatica buona famiglia, condizioni adeguate. Tratterebbe anche con genitori. Scrivere cassetta 4022 SPI, Torino.
SIGNORA 46enne sola bella presenza casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio con distinto, posizione sicura. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 3167 SPI Torino. [illegible]
SIGNORINA 34enne doti apprezzabili sposerebbe 40-50enne distinto [illegible] intelligente [illegible] complessi. Scrivere cassetta 4016 SPI, Torino. L2796

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

20 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

(Continua da pag. 11)

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Xorvilla », [illegible] Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 682-110. 304

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, telef. 41-100, 521-549.

ABILI detectives arrigoni indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-[illegible]

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574.

PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 49-51, tel. 47-373.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A [illegible] rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasti assortimento, Cavalieri, Brescia 18. 14290

A tasso bancario concedonsi rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Rag. Guala, Amendola 6, telefono 51-071.

ABA vende permuta autovetture, acquista contanti [illegible] ogni tipo. Corso Regina 153. 810

ABBIAMO [illegible] autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5. T3039

ABBIAMO, camioncino [illegible] ribaltabile [illegible] benzina 24 portata, furgone 1100 10 ql. ELR, 500 C furgone. Ardea camioncino. Corso Napoli 46. G1381

ABBIAMO Giuliette ogni tipo, nuove, seminuove, occasioni; Appia prima seconda e furgone, B 21, B [illegible] B 20, 1400 A, 103 familiare, TV coupé, Simca Aronde, 600 multipla, nuove 500, belvedere. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telef. 46-681. 540

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTASI Fiat 640-615 purché ottimo stato. Telefonare 790-736. L2028

AFFIDATECI vendita vostra auto, realizzerete massimo. L'Arcos, piazza Carlo Felice 57, telefono 46-007. 11306

AGENZIA Rollo, via Montebello 4, telefono 882-394, vendo ottimo 600, belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni! 5498

ALFA 1900 normale o Super, Giulietta berlina, Aurelia B-20 o B-22, Fiat 1900 normale o metano, vende, permuta, rateizza Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 61, Torino, telefono 396-014.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462: Appia sinistra, Alfa 1900 Super, Giulietta seminuova, Ardea ultima, 103 TV, 103 diversi, 1100E ottima, diverse Belvedere, 500 C, 1400 A codine, Cambi, rateazioni. 315

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197, vende cambia 103 familiare seminuova, Giulietta Sprint '56, altra normale conveniente, 103 TV Spider 1957 seminuova, camioncini 1100. Telefonare 670-092.

ALL'AUTOSALONE Monticone Petrarca 6 telefono 61-501 Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, Giulietta 56, Appia 54, 1900 metano, 1400A, 1400 A Diesel, 1400-51, 103 TV Vignale, 103 familiare, 103 metano, 103, 600 nuove seminuove, [illegible] Vignale. 504

ALL'AUTOSALONE « Trasiore », Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta berlina, sprint, Sprint Veloce, Appia I II serie, Aurelia B 12, Granturismo 2500 Vaeger el Spider, Appia Spider, Renault Dauphine, [illegible] sodisfatino, 1900 A [illegible] 1900 A metano, 1400 nafta, 103, T.V., Multipla. Cambi, rateazioni.

APPARECCHIATURE gas liquido Weber elettrocomandate più economiche e sicure. Autosalone Pamorizio, telef. 356-777.

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 1100 E, 600, 500 A. B. C. vetture giardinette-belvedere, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, tel. 60-494.

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-470. 12514

ARDEA furgone '53 unico proprietario occasione vendo, Via Goffredo Casalis 73.

AUTOAGENZIA Conisia, via Greccavallo 3, telef. 774-230. Vauxhall Victor seminuova, Appia '54-'55, Giulietta, Aurelia B 20 -B 10, 1400 Diesel, 1900 Liquigas, [illegible], 600, Nuove occasioni, Belvedere, 1100 E Monviso, 500 C '53. Camioncini Aplea 10 q.li originali. 379

AUTOCARRO 626 furgonato, Alfa normale, muniti conto terzi, vendonsi. Telefonare 693-700. R2913

[illegible] Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 500, belvedere, 1100 E, Telefonare 773-085. 378

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 [illegible], 103, 1400. Telefonare 276-231. [illegible]

BATTERIA [illegible] Rivolgetevi con fiducia da Dorando, riparazione ricostruzione e carica, Via Cristallieri 3, tel. 778-357.

CANTINO, via Cimarosa 62, telefono 278-971, vende gomme, cerchi, mozzi per carri agricoli. 361

CEDESI camion, lavoro clienti attrezzatura servizio in Torino. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. R2910

ENTE pubblico vende autocarro Fiat 626 LN ed [illegible] OM Leoncino, Rivolgersi telefono [illegible]. 2547

MILLECENTO edizione cinquantotto quattro mesi pochissimi chilometri vendesi novecentomila. Telefonare 559-015.

PRIVATO vende [illegible] radio accessori. Via Lionetto [illegible]

PRIVATO cerca da privato 103 1957 pagamento immediato. Prego dettagliare. Scrivere cassetta 6335 SPI, Torino.

PRIVATO vende bellissima Ardea 4 marce, [illegible] occasione. Telefonare 396-791.

PRIVATO vende come nuova bellissima [illegible] Moretti cabriolet. Telefon. 283-414.

PRIVATO vende macchina 1100-103 ottime condizioni. Telefonare 528-436.

PRIVATO vende 500-C [illegible] generali ottime. Telefonare 20-032. [illegible]

RIZZIO compera, vende permuta, Rizzio, l'automobile di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808

VENDONSI apparecchi stazione lavaggio, ingrassatura auto. Telefonare 763-985 o scrivere cassetta 6289 SPI, Torino.

103 blu modello sei mesi. Telef. 692-107.

[illegible] A perfettissima, 500 C giardinetta bellissima, vendo cambio Vespa. Telefonare 398-540. R3882

500 C 1951 ottima vendesi visibile sabato, Bertola 57. [illegible]

600 bellissima privato vende 400.000 trattabili. Telefonare 50-711. L3008

600 sei mesi km. 4500 vendo. Telefonare 583-357. L2867

[illegible] Moretto bellissimo, privato vende (permuta Topolino, motoscooter). Telefonare 551-237. D2870

1400-A [illegible] liquido, 1400 metano, 1900, 103 familiare, assortimento 103, 600 nuove, 600 multipla, belvedere. Aurelia B10, vendite permute. Galliari 35. 574

AVETE visto i nuovi tipi Moto M.V. 1958? Avete visto i nuovi prezzi M.V.? Cavalleri, corso Vittorio Emanuele 26. 373

ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romero, Pinerezza 51.

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, [illegible], [illegible]. Garialdelli, corso Peschiera 173. T4170

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, [illegible]. Agenzia Tosa, San Maurizio 31, telef. 21-144. [illegible]

PRIVATO vende Mondial [illegible] nuova, Lambretta poco adoperata, vero occasioni. Vercelli 111. L3893

[illegible] Risciò applicabili tutti motocicli. Gimco, Giulio [illegible] 44, telefono 21-605. 8222

ACCESSORI scaldabagni occasione trovereto via Silvio Pellico 5, telefono 62-598.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con [illegible] modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9314

AMBIENTATORI stile antico trovereto vado [illegible] mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7835

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, telerie, macchine, oggetti vari. Vendo, [illegible]. Emporio Occasioni, Madama Cristina 65.

ARCIOCCASIONISSIME vestiti sera smoking tailleurs assortimento vendo, compro. Fravizon, Saluzzo 19, telef. 687-145.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3319

BORELLO, Carlo Alberto 29, offre a prezzi di liquidazione una partita di pacchi Persiano Bukara, persiano Breitschwanz, persiano South West Africa, da lire 150.000 a [illegible] 240.000. 2027

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, [illegible]. Via Cigna 17, Este Asir. 275

DODICI [illegible] matrimoniale ricamato nuove. Telefonare 20-356. R2884

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 528-890. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12782

FRIGORIFERI, quanto di meglio offre oggi il mercato italiano lo potete trovare presso Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 278-859, cambi, rateazioni, assistenza. 460

GRANDIOSO studio rinascimento fiorentino adattissimo per professionisti. Telefonare 581-142. [illegible]

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Borvaro Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Baldoria 43, via Nizza [illegible] (Facilitazioni).

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297

MAGLIAIE, [illegible] amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, [illegible] Pietà 16. vero calmiere prezzi. Macchine nuove 5-80, 12-80, [illegible]. 13602

MAGLIERISTE perfette con nostro macchine e [illegible] gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi, Casacca, San Quintino 4 bis. 14103

MATRIMONIALE tinello bellissimi nocevissimi metà prezzo mancato matrimonio. Tel. 886-089. R2561

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 33.000. Specialità sofà, mobili letto. 267

MOBILI « Casabella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2093

MOBILI « Casaarona », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere 90.000, sale; soggiorni, cucine 40.000 sofà, poltrone-letto 19.000. 8564

OCCASIONE matrimoniale Barocco due letti tener, guardaroba, tinello, poltrone, Cavallo, Baretti 32. L3270

OCCASIONISSIMA. Artigiano vende bellissima sala Chippendale 160.000, camera letto 150.000. Telefon. 883-396. 15570

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Aurelia, Cavour 6. 8064

PIANOFORTI affitti ottimi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Cocconato via Lagrange 2, telefono 555-211 nuovi, occasioni, noleggio, accordatore. 406

SVENDESI causa espatrio camera letto, tinello, sofà, imbottiti come nuovi. Rieco L. 380.000. Tel. 890-609. L2058

TELEVISORI: Radiogrammofoni, frigoriferi, lavatrici, 24 rate. Di Alsago, Consolata 9. F2300

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, via Silvio Pellico 28, Torino. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati. 500, belvedere, [illegible], 600 multiple, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 E, [illegible] AL, 1100 furgone 7 q.li, 1100 ALE 10 q.li, 1900 metano e [illegible] liquido, 1400 1ª serie, A e B benzina, metano e gas liquido. Alfa 1900, Aurelia B 20 GT 2000 e 2500, 615 furgone Diesel. Campagnola Fiat. Rateazioni massime convenienti. Tel. 60-000, 683-074.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. [illegible], corso [illegible] Umberto 5.

FIAT Commissionaria Bonlante, corso Unione Sovietica 37. Berline 600, Multipla, 103 E, 103 TV, 1100 B, 1100 E, Belvedere e trasformabile 500 C, Familiare. Altre convenienti occasioni. Rateazioni. 247

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano [illegible] gratuito. Crescentino 26, telef. 20-[illegible]. 14063

METANO AGIP [illegible] economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. [illegible], Botticelli 71, tel. 260-300, [illegible].

PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comauto, corso [illegible] Umberto 6. 437

PRIVATO vende 600 6 mesi. Scrivere cassetta 4063 SPI, Torino. L3016

VENDESI: Giardinetta, Ardea 5 marce ottimo stato, autocarro Ardea 8 quintali portata, 1900 Fiat, 1900 Alfa, 1400 metano, Aprilia, Topolino A, autocarro [illegible], Alfa 900 ribaltabile garanzia meccanica, autocarri carovane, via Cimarosa 62, telefono 278-971. 361

VENDO Aurelia motore nuovo, giardinetta, 500 A vettura, 500 A furgone. Telefonare 779-758. [illegible]

VENDO [illegible] vera occasione 25.000 [illegible] reali, con radio. Telefonare 763-453.

WEBER, Concessionaria Fulcra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 16, telef. 856-990. T1161

1900 Alfa 1953 nera, radio, perfetta vendo [illegible]. Telefonare pasti 671-163.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Covelo, Giulio Cesare 155, telefono 21-135. 8222

LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD, motofurgone cabinato. Lambrette nuove ed occasione, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Commissionaria di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 1, telefono 694-293.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalleri, via Nizza 35. 377

VOLETE comprare cambiare vendere Vespa-Ape? Moroni, Unione Sovietica 163. Telefono 283-628. [illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni [illegible]. [illegible], Re Umberto 11, telef. 40-077. T[illegible]

A 25.000 panchetta letto garanzia produzione propria. Altieri. Rossini 12 F2069

AMERICANO televisore 24 pollici nuovo. Occasionissima. Lazzarelo, telef. 290-742, 21-683. [illegible]